ANNO XLIX MATTINO [redacted] TORINO, *Domenica 7 Novembre 1915* MATTINO NUM. 309

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Una divisione bulgara è entrata in Nisch

Re Costantino convoca a Consiglio i Ministri dimissionari - Zaimis rifiuta di restare al potere

(Servizio speciale della "STAMPA")

I bulgari a Nisch

BASILEA, 6, sera.

Si ha da Sofia che l'Agenzia bulgara annuncia: «Una divisione bulgara è entrata a Nisch».

(Agenzia Stefani).

La stessa *Agenzia Stefani* trasmette da Basilea, in data 6, questo comunicato ufficiale bulgaro, il quale dà notizia delle operazioni che precedettero la presa di Nisch:

«*Operazioni del 3 novembre. La nostra offensiva continua su tutta la fronte. In direzione di Boleevac e di Paracin, prendemmo la gola di Kribibirski e Timacky. Nella regione di Nisch le nostre truppe si trovano già davanti alla linea dei forti sulla valle della Morava. I bulgari occuparono Cemernik, Planina, Oanaplyanina e Crnitraca. Da Strumitza importanti forze francesi attaccarono i bulgari, ma furono respinte*».

Come fu investita

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

Un telegramma dell'Agenzia bulgara conferma che una Divisione delle truppe bulgare è giunta a Nisch. La notizia [illegible] ancora altra conferma ma era prevedibile. I bulgari avevano negli ultimi giorni accerchiato Nisch, spingendosi contro la piazzaforte a nord-est sulla strada di Knajewatz, a sud-est sulla strada del Pirot e da sud dalla strada di Blasiliniko (?). I bulgari si erano impadroniti sulla prima di queste strade dell'altura di Kalafat, donde avevano iniziato il bombardamento delle opere fortificate di Nisch. I tedeschi hanno liberato il Danubio dalle mine serbe, così che fra pochi giorni la navigazione potrà essere iniziata senza pericolo.

Il Merath, esaminando la situazione militare degli eserciti in Serbia, dice che gli Alleati agiscono in completa armonia fra di loro, raggiungendo lo scopo di premere sempre più sui serbi. Si afferma che i serbi hanno avuto [illegible] poche perdite. Non è possibile stabilire se questa affermazione è esatta. Depongono in favore il lento indietreggiamento dei serbi, l'indebolirsi della lotta negli scontri di retroguardia contro le cattive condizioni dell'esercito e la mancanza di modernissimo materiale di guerra.

Il critico profetizza due probabilità: o le forze principali serbe saranno battute fra Krusevac e Cacak se accettano battaglia, o i serbi si ritireranno nella direzione di Novi Bazar e Mitrovitza. Rimane anche loro il ritiro nell'Albania settentrionale e nel Montenegro, ma queste probabilità diventano sempre più difficili. Bande albanesi sono già giunte a Prisrend, per opporsi ai serbi e le operazioni degli austriaci contro i montenegrini si intensificano su tutto il fronte.

Come gli austro-tedeschi si avvicinano a Nisch dal nord-ovest

La presa di Paracin

Basilea, 6.

Il comunicato tedesco sul fronte balcanico dice:

Nella valle della Morava, le colline di Arilje sono state prese a sud di Cacak. La cresta di Jelica Planina è stata passata. Dai due lati del terreno montagnoso di Katlenik le nostre truppe hanno battuto il nemico e nell'inseguimento hanno raggiunto la riva nord della Morava occidentale (Goljinska) ai due lati di Kraljevo. Ad est di Gruza l'esercito del generale Gallwitz ha ricacciato il nemico sull'altro lato del Gedanica, a Sanatrowatz, ha preso d'assalto le colline al sud di Lugomir ed ha occupato le località di Guprija, Trezanjevico e Paracin nella valle della Morava.

Il comunicato austriaco dice:

Sul fronte serbo-montenegrino, le nostre truppe, che combattono nella regione di Orjen, hanno preso d'assalto ieri, con un attacco avvolgente, la montagna di Micimotika, ad ovest di Grahovo. Esse hanno posto in rotta la guarnigione montenegrina di cui gran parte di essa è stata fatta prigioniera. Abbiamo preso pure diverse colline ad est di Trebinje. A sud di Autovac un distaccamento che occupava una posizione avanzata, ha sgombrato dinanzi ad un nemico numericamente superiore i posti che occupava in territorio nemico. L'esercito del generale Koevess ha respinto i serbi nella montagna presso Arilje e a sud di Cacak. Le truppe tedesche di questo esercito avanzano verso Kraljevo. Le forze austro-ungariche, avanzando al di là delle colline ad est della valle della Gruza, hanno respinto le retroguardie nemiche. L'esercito del generale Gallwitz è entrato in Paracin. Anche il primo esercito bulgaro fa progressi.



Un telegramma ufficiale annuncia puramente e semplicemente la presa di Nisc.

Ricorre oggi un mese preciso dall'apertura delle ostilità da parte dei due Imperi e della Bulgaria contro il piccolo Regno, che per un tratto di chilometri, 350 circa, possedeva il corridoio ferroviario attraverso al quale avrebbero dovuto passare le speranze della Germania per il *Drang nach Osten*, nonchè i suoi soldati e le sue merci.

L'ombelico della Serbia era Nisc. La città, situata al confluente della Nishawa nella Morawa, circondata da alture che la proteggevano, centro di strade che si irradiavano in tutti i sensi e in tutte le direzioni, era un centro di manovra ed uno dei punti più importanti, geograficamente e commercialmente parlando, di tutta la penisola balcanica.

Da Nisc si dipartono tre rami stradali e ferroviari principali, e cioè verso nord, per la vallata della Morawa, a Semendria-Belgrado-Vienna; verso sud-est, a Sofia-Filippopoli-Costantinopoli; verso sud, per la vallata della Morawa e poi per quella del Wardar (Macedonia), incontrando Uskub-Veles-Ghevgeli su Salonicco.

Il tracciato di quest'ultima comunicazione ferroviaria rende ragione ai nostri lettori del perchè l'Austria-Ungheria insistesse nei recenti passati tempi, con tanta forza, per avere il controllo diretto di quest'ultima ferrovia. Da Nisc a Sofia, capitale della Bulgaria, sono circa 110 chilometri. Da Nisc a Semendria sono circa 230 chilometri.

Il 6 ottobre scorso gli austro-tedeschi si presentavano a Semendria-Belgrado-Orsowa in numero [illegible] di combattenti [illegible], appoggiati da numerose artiglierie. Certo, l'impresa di passare un fiume largo come il Danubio, in presenza di forze nemiche disposte alla resistenza, era tutt'altro che facile. Pur tuttavia riuscì, e riuscì rapidamente per l'appoggio delle artiglierie pesanti. I serbi, pure presentando resistenza, non vollero lasciarsi logorare, e preferirono attendere a combattere gli austro-tedeschi fra le proprie montagne. E non hanno, date le loro peculiari condizioni, avuto torto. Gli austro-tedeschi anzi di meglio avrebbero domandato che dare loro, in pianura, una battaglia campale.

Il concetto di questa guerra austro-tedesco-bulgara contro i serbi ed i montenegrini loro alleati è stato duplice. L'uno, il concetto politico, quello di agire con la massima rapidità per avere al più presto le mani libere contro chiunque altro, e nel contempo far colpo sui popoli continentali, e primi fra tutti i rumeni, con la vittoria conseguita.

L'altro concetto, il secondo, quello militare, è stato anch'esso di poter possibilmente far prigioniero l'esercito serbo, e subordinatamente agire con rapidità per impedire agli Stati della Quadruplice Intesa di preparare ed inviare rinforzi, anzi per toglierne ad essi ogni velleità.

La Serbia confinava con l'Austria-Ungheria a nord, sempre lungo il Danubio, e poi la Sava per Km. 325 circa. Poi il confine seguiva la Drina, fino a toccare il Montenegro ad Uwatz, con direzione generale nord-sud per circa Km. 220.

Ad oriente, il confine da Orsowa, sul Danubio, e seguendo questo fiume, per Turnu Severin e per le Porte di Ferro, si sviluppava per circa Km. 90 fra Serbia e Rumenia.

Continuava quindi il confine serbo-bulgaro, con direzione generale nord-sud, e che si sviluppava, sempre attraverso zone montane, aspre ed impervie, per circa Km. 330, fino immediatamente a nord del lago Doiran, ove si incontrano i tre confini: serbo, bulgaro e greco.

Dunque i confini aperti della Serbia, e per i quali il nemico venne ad affacciarsi, poichè numerose truppe austriache si presentarono e traversarono la Drina in più punti, misuravano [illegible] 950 circa.

Abbiamo dovuto fare questa breve esposizione della [illegible] delle frontiere serbe perchè il lettore [illegible] immediatamente il concetto della manovra degli invasori, cioè quello di impegnare su tutti i fronti l'esercito serbo, respingerlo a poco a poco verso il centro della Serbia, nella zona Novi Bazar-Mitrovitza, e possibilmente farlo prigioniero.

Oltre ad una relativa lentezza delle masse dell'esercito serbo, costretto in certi punti a resistere all'avversario per impedirne la troppo rapida avanzata, i serbi dovevano anche sgombrare circa 80,000 prigionieri austriaci, presi nei combattimenti dello scorso anno, e specialmente nel novembre-dicembre 1914, allorchè il generale austriaco Potioreck fu da essi gravemente sconfitto precisamente a Nisc, ove si erano ritirati l'esercito serbo e la capitale serba.

Si può dire che la Serbia sia la vallata della Morawa e della Nishawa. Segnavano questi due fiumi, da Belgrado-Semendria fino a Nisc, ove l'uno confluisce nell'altro, e quindi fino al colle di Silwanitza, ove cominciava la Bulgaria, la vera e maggiore zona di vita serba.

Mentre gli austro-tedeschi del Gallwitz tiravano a Valjewo, e per la valle della Morawa a Paracin, ove sono giunti il 3, le truppe del generale Koewess puntavano verso Zaitchar, i bulgari dopo avere combattuto a Negotin e facilitato al Koewess il passaggio del Danubio ad Orsowa, si portarono fino dai primi giorni della campagna a Kniaжewatz, a breve distanza da Nisc e nel contempo altre truppe del generale Bojadieff si impossessavano di Vranja, Kumanovo, Uskub, Veles. Presso Veles due giorni or sono i bulgari hanno toccato una sconfitta di una certa importanza. Resta il fatto però che essa [illegible] sterile o quasi pei serbi, inquantochè [illegible] dovranno entro tempo non lontano ritirare le loro truppe verso Prishtina e Mitrowitza.

Tutto dipende dalla resistenza che potranno presentare i serbi, assisi e fortificati sulla sponda occidentale della Nishawa-Morawa, ai bulgari che, occupata or ora Nisc, cercheranno di risalire la detta sponda per invadere la Vecchia Serbia appunto nella direzione militarmente più efficace, e cioè risalendo la vallata della Toplitza.

Nel frattempo, come purtroppo abbiamo visto, continua la pressione austro-tedesca da nord e quella bulgara da sud. Le truppe anglo-francesi poco sollecite disgraziatamente hanno cercato da Krivolac ai serbi, ed è certo che i bulgari, mentre operano contro i serbi, fanno e sempre ancora contingenti sufficienti da trattenere i franco-inglesi il tempo necessario per logorare e spingere più indietro i serbi.

[illegible] ora i serbi sono racchiusi nella [illegible] delimitata all'incirca dalle seguenti linee: Uwatz, Waljewo, Kragujevatz, Paracin, [illegible], Wranja, Uskub, Veles, colle di Babuna.

La zona, ancora ampia, che essi occupano, è quanto mai aspra, montagnosa e difficile, coperta di strade e coperta di boschi che anche [illegible] i punti di accesso ai quali si possono presentare le truppe avversarie.

Ma lo scopo tedesco, sarebbe inutile il nascondersi, è perfettamente raggiunto. Il transito per la vallata Morawa-Nishawa è perfettamente aperto, e il solo ritardo che si frapporrà ad essi, sarà quello della ricostruzione della ferrovia. Così, come si vede, secondaria.

Questo è il vero significato della occupazione di Nisc.

Sono dei tutto perduti dunque i serbi? No, a nostro parere. Essenziale per essi, ed unica necessità in questo momento, è quella di ritirarsi in forze sufficienti fra le montagne dell'interno montenegrino. Da Novi-Bazar a Berane, circa Km. 70. E lo stato e la topografia della regione favoriscono l'ostinamento dei serbi.

Nell'entroterra montenegrino, sufficientemente ampio (il confine serbo-montenegrino misura circa Km. 240), indubbiamente già preparato a difesa, eccezionalmente forte come zona montana, e reso più forte dalla stagione invernale, i serbi possono trovare per lungo tempo sicura difesa.

Coi serbi si tratta dunque di acquistare tempo. Sia per attendere le decisioni determinanti sui campi di battaglia dell'Europa centrale, sia perchè possono essere soccorsi dalla Francia e dall'Inghilterra o con operazioni sviluppate con forze sufficienti da Salonicco o direttamente dal Montenegro.

Gli ultimi telegrammi portano che forze notevoli austriache hanno attaccato Trebinje. L'obbiettivo, per le truppe austriache, sarebbe quello di impossessarsi prima della riva adriatico-montenegrina per ostacolare l'arrivo dei soccorsi, nel caso che si presentassero, e poi prendere Cettigne, il Lovcen monte Lovcen, e cercare anche da occidente il Montenegro.

Noi crediamo che [illegible] operazioni saranno realmente tentate, ma richiederanno tempo.

Oramai, nel complesso, la campagna austro-tedesco-bulgara contro i serbi, si può dire terminata. **V. Z.**

I Bulgari battuti nella regione di Veles

Roma, 6, mattino.

La Legazione di Serbia ha ricevuto dal ministro di Serbia ad Atene il seguente dispaccio:

«*Atene, 5, ore 21: L'esercito bulgaro che scendeva per invadere la Macedonia dalla via Veles-Perlepè, è stato definitivamente battuto dall'esercito serbo ad Izvor, all'ingresso di Babuna, in una battaglia che durava già da parecchi giorni. Distaccamenti di fanteria francese e di cavalleria inglese, giungendo da Krivolac, hanno affrettato la vittoria serba. Izvor e Gradskon sono state prese dai nostri. L'esercito bulgaro, decimato, fugge sbandato in direzione di Veles. La riva destra del Vardar è stata spazzata dai bulgari*».

Vani tentativi bulgari contro posizioni tenute dai francesi

Parigi, 5, notte.

Un comunicato ufficiale di stanotte dice:

Malgrado una violenta preparazione con fuoco di artiglieria, i bulgari non sono assolutamente riusciti il 3 corrente in alcuno dei tentativi contro la nostra testa di ponte di Krivolak.

Lo stesso giorno ad est di Rabrovo abbiamo occupato i villaggi di Memisli e di Kajali. L'attacco contro le creste alla frontiera bulgara si svolge con grande attività. L'artiglieria ha violentemente bombardato Valandovo. L'azione impegnata dalle nostre truppe a nord di Rabrovo continua.

"La situazione è migliore di ieri„

Parigi, 6, sera.

Il «Petit Parisien» ha da Salonicco: «Gli Stati Maggiori francese ed inglese ritengono che la situazione sia migliore di ieri. Le truppe inglesi combattono con slancio magnifico. Nuove truppe partono anche oggi. L'esercito serbo rifornito, si ritira lentamente. Si smentisce il concentramento di truppe greche verso Monastir». (Stefani).

Salonicco, 4 (Ritardato).

Un telegramma giunto nella serata dice che i bulgari attaccarono Franuor, sul fronte di Kavadar. Dopo lunga preparazione di artiglieria, i bulgari si slanciarono alla baionetta, ma furono respinti con gravi perdite. (Ag. Stefani).

L'eroica resistenza serba

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, sera.

La critica situazione in cui si trova, ha raddoppiato l'energica resistenza dell'esercito serbo, il quale — secondo quanto telegrafa da Salonicco l'inviato speciale del Journal — resiste eroicamente su tutti i fronti e conserva il dominio delle gole di Babuna. L'artiglieria bulgara bombardò all'incirca da due giorni le posizioni occupate dai francesi a Krivolak senza ottenere alcun risultato: un solo ferito e nessun danno materiale importante.

«Sono in grado di smentire categoricamente — continua il corrispondente del Journal — le notizie di fonte greca annuncianti un violento attacco bulgaro nella regione di Strumitza. Gli eventi non tarderanno di provare luminosamente che la verità è ben diversa».

I corrispondenti di altri giornali confermano peraltro tale notizia.

Combattimenti su tutto il fronte montenegrino

Tutti gli assalti austriaci respinti

Roma, 6, notte.

Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio: «Cettigne 5, ore 17,40 (ufficiale). Dal primo novembre fino ad oggi il nemico ha eseguito vari energici attacchi sul fronte Erzegovese; un attacco di fanteria è stato appoggiato da violento fuoco di cannoni di grosso calibro. Lotte sanguinose si sono svolte durante la notte ed il giorno e le nostre valorose truppe hanno respinto tutti gli assalti nemici. Il nemico riuscì soltanto ad occupare una posizione presso la frontiera, senza grande importanza. Il combattimento continua. Le perdite nemiche sono grandissime. Le nostre ammontano a 200 circa fra morti e feriti. Su tutte le nostre fronti si svolgono combattimenti, senza risultato pel nemico.

Il Ministro bulgaro delle finanze a Berlino

Ginevra, 6, mattino.

Si ha da Berlino: Il Ministro bulgaro delle finanze Tontcheff e il direttore del Debito Pubblico Stoianoff sono giunti venerdì a Berlino.

La crisi greca

Come Zaimis ha rifiutato l'invito del Re

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, sera.

La Reuter ha da Atene che Re Costantino propose ieri che Zaimis conservi la presidenza del Consiglio, ma Zaimis ricusò adducendo la ragione che aveva accettato quella carica solo in via provvisoria per facilitare la situazione e che è determinato ad astenersi dal prendere parte attiva nella politica interna che sarebbe resa necessaria dallo scioglimento della Camera. Il Re convocò allora i Ministri a Consiglio.

Renwick telegrafa al Daily Chronicle da Salonicco che le notizie dalla Serbia meridionale, dove le forze alleate stanno operando, continuano ad essere molto buone. I bulgari vengono ancora trattenuti nella loro avanzata traverso la regione di Babuna, dove tentano invano di forzare i passi per piombare verso Monastir e Prilep. La battaglia nell'interno, da Valandovo e a sud di Strumitza, va prendendo una piega decisamente favorevole per le truppe alleate.

M. Prati.

La Camera sarà sciolta

Atene, 5, ore 15,50.

Zaimis sarà incaricato di ricostituire il Gabinetto e la Camera sarà sciolta. Gli ex-ministri conserveranno i loro portafogli. È probabile che vengano nominati due nuovi ministri al Ministero dei culti ed a quello della giustizia.

(Ag. Stefani).

Atene, 5, ore 18,55.

La crisi continua, il Re ha accettato definitivamente le dimissioni del Gabinetto, presieduto da Zaimis, il quale ha rifiutato di ricostituire il Gabinetto.

Secondo tutte le probabilità la crisi continuerà sino a domani l'altro.

(Ag. Stefani).

L'ordine del giorno votato dalla Camera

(Servizio speciale della Stampa)

ATENE, 5, sera.

La crisi apertasi iermattina si prevede che si chiuderà presto senza mutare l'orientamento della politica estera della Grecia e senza spingerla all'intervento, propugnato da Venizelos. Giova precisare che la Camera diede 33 voti di minoranza al Governo, non sopra l'ordine del giorno puro e semplice di fiducia al Ministero, ma sopra una questione procedurale di precedenza; se cioè dovesse votarsi prima l'ordine del giorno di fiducia, dichiarandosi tuttavia l'intero Governo solidale con il Ministro della guerra. La maggioranza della Camera votò che prima si dovesse votare sopra il predetto ordine dei venizelisti e dopo su quello di fiducia. Dopo questa votazione se ne sarebbero dovute fare altre due. Zaimis però dichiarò che la Camera aveva votato implicitamente la sfiducia e rinunziò alle successive votazioni ed annunziò le dimissioni che il giorno stesso furono presentate. Il Re pregò Zaimis di rimanere, ma Zaimis ha declinato assolutamente l'incarico.

Venizelos ha fatto proprio l'ordine del giorno presentato da un venizelista così formulato: «La Camera, giudicando insufficienti le spiegazioni del Governo, e deplorando la condotta del Ministro della guerra, passa all'ordine del giorno».

Questo ordine del giorno venizelista non investiva la politica ministeriale, ma riguardava la condotta del Ministro della guerra nell'incidente con il deputato e le dichiarazioni fatte dal Presidente Zaimis in merito a detto incidente, ritenute dai venizelisti offensive per la Camera tutta, mentre Zaimis le riteneva personale ed esaurito.

Si parla di una possibile ricomposizione dello stesso Ministero con la sostituzione del presidente e di qualche ministro, rimanendovi Gounaris e Theotokis, noti per la loro fedeltà alla politica neutrale.

Theotokis ha avuto lunghissimi colloqui con il Re. Giova ricordare che Theotokis, durante la seduta della Camera di avantieri, dichiarò, fra l'altro: «Devo dire di avere provato un grande dolore allorquando ho constatato che lo sbarco di 150,000 anglo-francesi a Salonicco avvenne dietro invito di Venizelos. Il presente ci conferma che la Grecia si è salvata per non essere intervenuta affatto in questa guerra». E conchiuse: «Sono convinto che verrà un giorno in cui ci sarà permesso di dire: "Ecco i risultati della nostra politica, ed ecco quali altri sarebbero stati con la politica di Venizelos"».

Si prevede perciò che, restando Theotokis e Gounaris al Governo, si continuerà la stessa politica dell'attuale Governo.

La nostra guerra

Forte trinceramento conquistato nella zona di S. Michele

154 austriaci prigionieri

(Bollettino n. 164)

Comando Supremo, 6 novembre 1915.

In valle di Daone un nostro reparto, passato sulla sponda sinistra del Chiese, attaccò le posizioni di Malga Stabolone, a nord di monte Lavanech, e ne scacciò l'avversario infliggendogli perdite.

In valle di Ledro, l'artiglieria nemica riprese il tiro sui villaggi della conca di Bezzecca danneggiandoli e provocando qualche incendio.

Lungo la fronte dell'Isonzo, è continuato ieri il duello delle artiglierie. All'infuori di un attacco diretto contro Zagora nella mattinata, e subito respinto, la fanteria nemica non diede segno di attività. La nostra, nonostante la pioggia dirotta, proseguì instancabile nei lavori di afforzamento del terreno.

Nella zona di San Michele un brillante attacco ci diede il possesso di un forte trinceramento nemico. Vi furono presi 154 prigionieri, molte cassette di munizioni per mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

Firmato: **CADORNA.**

L'importanza dei successi italiani

Zurigo, 6.

Il critico del Bund scrive che l'offensiva italiana ha avuto successo, che gli italiani si sono avvicinati alle posizioni principali austriache, ai ponti di Gorizia e Podgora. Le trincee scavate nel massiccio di Doberdò oppongono tenace resistenza; però le perdite degli austriaci debbono essere enormi e i presidi delle trincee debbono essere sempre rinsanguati. Sul Garda gli italiani costrinsero il nemico a cedere le posizioni avanzate. Gli austriaci ricevono probabilmente notevoli rinforzi per poter fronteggiare la grande abile offensiva effettuata valorosamente. Anche la Neue Zuercher Zeitung rileva i successi italiani e il generale Ateme nella Deutsche Tages Zeitung riconosce il magnifico slancio degli attacchi italiani. (Stefani).

Nuovi moti di piazza?

Milano, 6, sera.

Il corrispondente romano dell'*Avanti!*, ritornando sull'argomento della campagna antiparlamentare [illegible] a Roma da qualche giornale, e da [illegible] sua volta [illegible], scrive [illegible] ed uno [illegible]:

«Mano a mano si avvicina la data della riapertura della Camera si va preparando da parte di gruppetti interessati e ispirati la determinazione di tradurre in concreti atti di violenza la predicazione loro rivolta alla riapertura della Camera [illegible] di tumulti dissennati, dei quali certamente avranno ragione; di mostrare quelle che li vanno eccitando e che si ostinano a non voler prendere alto della [illegible] situazione [illegible] bene [illegible] di [illegible] un po' di luce, per precisare da d'ora le relative responsabilità.

«[illegible], per esempio, la imminente pubblicazione in Roma di un giornale, che nel titolo dovrebbe rilevare i suoi propositi di fare la guerra all'interno contro — naturalmente — i nemici della patria — una guerra alla quale si esporrebbero persone che si sono adattate in varia guisa al loro abituale morale di andare a combattere quella contro il nemico esterno.

«Questa iniziativa giornalistica si collegherebbe direttamente ad un lavorio diretto ad organizzare ed a coordinare i famosi [illegible] almeno per l'occasione della riapertura della Camera, facendoli [illegible] come mezzi di reclutamento e di intesa per [illegible] in piazza specialmente a Roma, a Milano e in qualche altra città d'Italia, nelle giornate delle quali si discuterà alla Camera. Alcuni noti figuri del maggio scorso sono già in moto, e ne sono venuti alcuni anche qui, da Milano e da Bologna, per «preparare la piazza». E, intanto, la Massoneria va anch'essa appoggiando la mobilitazione antiparlamentare, con particolare riguardo al reclutamento della teppa, la cui militarizzazione autorevole e spontanea sarà anche questa volta pagata a tanto all'ora da un gruppo di munifici mecenati dell'interventismo».

Date queste notizie, il corrispondente si domanda che cosa faranno i socialisti, che, come si sa, intendono di avvalersi della tribuna parlamentare nella prossima ripresa — e risponde:

«Naturalmente, noi procureremo, prima di tutto, di non prendere iniziative e di non ricorrere a provocazioni di carattere, diciamo così, piazzaiuolo, mentre il nostro paese è implicato in una situazione per tanti riflessi difficile e penosa. Ma noi ci difenderemo e difenderemo la libera esplicazione dei lavori parlamentari, ad ogni costo. Potete stare certi che questa volta non ci lasceremo cogliere alla sprovvista e che respingeremo gli assalti con grande energia».

L'avanzata sul Carso

(Nostra corrispondenza particolare)

CIVIDALE, novembre.

La battaglia dell'Isonzo continua a svolgersi furiosa su tutto il fronte.

Lunghe schiere di prigionieri passano quasi ogni giorno per la città, scortati dalla nostra cavalleria. Sono inzaccherati di fango, stanchi per il lungo cammino, ma soldati di prim'ordine, giovani, bene equipaggiati e coi vestiti quasi nuovi coperti da un pesante cappotto.

Arrivano anche molti camions di feriti, colla testa o le braccia o il torace fasciati di bende insanguinate, ma cogli occhi pieni di luce per le grandi cose compiute. Parlano degli effetti terribili delle artiglierie, degli assalti formidabili a trinceramenti potentissimi presi uno dopo l'altro, di proiettili esplosivi, di gas asfissianti, di liquidi ardenti proiettati dagli austriaci contro le nostre schiere avanzanti colla baionetta innastata in un impeto indescrivibile.

E dall'orlo dei monti viene a tratti la voce profonda del cannone, che scuote le case e fa tintinnare i vetri delle finestre.

Il Collio

Ho potuto osservare da vicino — relativamente, s'intende — un formidabile duello di artiglierie. Dall'altura dove io ero — folta verso la cima di castagni e coi fianchi tagliati da vigneti, che l'autunno ha già ischeletrito — l'occhio scorgeva tutta la valle dell'Isonzo da Monte Santo al mare. E' una valle dolcissima e verde, piena di ondulazioni, chiusa a oriente da una linea bassa e sottile di colline che, nell'ombra della sera sembrano una cosa diafana e impalpabile come dorsi di nuvole azzurre. E' il labbro del Carso, sotto cui le acque dell'Isonzo sfavillano nell'ultima luce del giorno, e si tuffano lontano nella nebbia che viene dal mare. Più su, a nord-est, l'orizzonte è chiuso dal potente massiccio roccioso che domina Tolmino e dalla linea imponente del Corada, che leva nel cielo la sua lunga schiena irta di gobbe e coperta di boschi. Dal Corada digradano dolcemente verso l'Isonzo colline verdi punteggiate di bianco da casolari e borghi, che sembrano merletti: è la regione del Collio, che a primavera presenta l'aspetto di un giardino pieno di fiori ed olezzante di profumi, ma che anche in questo dolce autunno sporge al sole i suoi frutteti e i suoi orti, come se la guerra non ruggisse continuamente d'intorno e dentro le pieghe del suo terreno. Sembra un luogo incantato pieno di pace idilliaca. Ma guardando attentamente i villaggi seminati pei pendii, si vedono case diroccate, mura squarciate da ferite enormi, cinte di orti slabbrati e sfondati, alberi mozzati.

Il Collio è oggi un cimitero illuminato da esplosioni di granate e da scoppi di shrapnels.

Sabotino e Monte Santo

Oltre le colline del Collio, come due enormi macigni piantati uno di qua e uno di là dell'Isonzo, si levano le sagome scure del Sabotino che pare la groppa di un cavallo impennatosi sul ciglio del fiume e il Monte Santo coronato dal bianco santuario, che le nostre granate hanno ormai diroccato perchè nascondeva depositi di munizioni e cannoni.

E' su questi due monti che la battaglia, ripresa in questi giorni, ha infuriato e si è accanita in modo particolarmente violento. Ed è qui che gli austriaci, premuti sempre più dalla nostra avanzata, prima di abbandonare le loro trincee le hanno cosparse di liquidi infiammabili e poi vi hanno appiccato il fuoco. La fiammata si levò altissima fra nuvoli di fumo nero. Era la spaccatura di un cratere ardente che veniva a frapporsi fra i nostri soldati e i nemici. Ma il giorno dopo l'incendio scemò, si spense e l'avanzata riprese anche più furibonda. Le truppe italiane sono ormai presso il cocuzzolo estremo dei due monti, si sono abbarbicate e saldate al terreno così lungamente e sanguinosamente conteso e hanno respinto parecchi contrattacchi in forze venuti ad abbattersi invano contro le nostre nuove potentissime posizioni.

Dietro il Monte Santo, sull'orlo dell'altipiano di Ternova, gli austriaci hanno ora piazzato due mortai da 420, che ruggono a tratti, empiono l'aria di boati interminabili, ma non possono modificare la critica posizione in cui si trovano i nemici quasi assediati sulle due cime del Monte Santo e del Sabotino.

E la cintura formidabile di fortificazioni che difendono Gorizia — la perla del Friuli orientale, il sogno delle truppe combattenti sull'Isonzo — è ormai infranta perchè la conquista di Zagora e delle falde del Cuk ci permette di prendere a rovescio Monte Santo, che è battuto anche di fianco dalla valle pur nostra del S. Michele.

La lotta sul San Michele

Io ero sul mio osservatorio, in faccia all'Isonzo, la sera prima dell'assalto finale all'ultimo trincerone e alla cima del S. Michele. Il monte era tutto un cratere ardente spaccato da centinaia di crateri in eruzione. Le vampate degli shrapnels guizzavano intorno al suo profilo rincorrendosi continuamente come uno scoppiettio di fuochi d'artificio. Le colonne di fumo si levavano altissime dai suoi fianchi squarciati dalle granate. Nell'aria erano miagolii, ruggiti, rimbombi assordanti. Si distinguevano benissimo le fiammate dei nostri cannoni appostati nelle fuseniature del Collio, dietro i dorsi erbosi delle colline. Dopo qualche secondo si udiva lo scoppio, poi un cirro violento di fumo si alzava, sotto la cresta del S. Michele e infine un boato immenso faceva tremare la terra come se fosse stata lacerata da un terremoto. All'azione dovevano certo concorrere anche le nostre grosse artiglierie, perchè gli austriaci rispondevano rabbiosamente e continue granate scoppiavano lungo la schiena del monte, ormai sconvolto dalle esplosioni e tutto rossiccio come se fosse stato arato di fresco: qua e là dalla terra smossa usciva il biancore della roccia come la scheggia di un osso sporgente dalle carni dilaniate.

Tutta la vallata era piena di scoppi, di urli e di tremiti. Lo spettacolo era veramente magnifico e terribile, ed è tutto quello che si può vedere delle moderne battaglie, in cui le truppe operanti sembrano nascoste, sprofondate nel suolo e non una tenda, un cavallo, un cannone è visibile sopra una distesa di chilometri e chilometri.

La linea di combattimento è visibile o meglio si immagina soltanto perchè alcuni pinnacoli di fumo balzano su improvvisamente da alcuni punti dell'orizzonte e brillano a tratti qua e là i lampi degli shrapnels. A volte il vento porta anche il crepitio della fucileria e delle mitragliatrici. Ma i rimbombi delle artiglierie coprono subito tutto. Sono le montagne stesse che ruggono e che scoppiano, che si accaniscono l'una contro l'altra fulminandosi e cadendo a brandelli. Il resto, i piccoli particolari delle fanterie che muovono all'assalto, scompaiono nella grandezza dell'azione terribile delle artiglierie. I soldati si confondono col colore del suolo e sono aggrappati … mentre sulla loro testa i proiettili … e migliaia di cannoni formano come una cupola di ferro rovente e ululante.

Senza dire che i fantaccini non si muovono finchè tuonano le artiglierie, ma aspettano che queste abbiano sgretolato le opere difensive nemiche, divelti i reticolati, spezzati i paletti di sostegno, frantumato i parapetti delle trincee. Poi, quando quest'opera è compiuta, l'avversario è già indebolito e depresso per le perdite subite, allora cominciano a scagliarsi all'assalto.

L'esperienza di questi cinque mesi di guerra aveva pure più volte dimostrato che gli austriaci adoperavano una speciale tattica per resistere ai nostri attacchi: e cioè, le trincee, durante il bombardamento delle artiglierie venivano sgombrate e le truppe fatte ritirare più indietro in posizioni coperte, per poi rigettarle avanti, a difendere i rottami delle posizioni distrutte appena il cannone taceva e si delineava l'avanzata delle fanterie. Era perciò avvenuto di trovare soldati nemici appiattati nelle buche profonde scavate poco prima dall'esplosione delle nostre granate da 305. Così avveniva che resistenze insospettate e formidabili si trovavano anche là dove il cannone tutto aveva sconvolto, ridotto in macerie, fracassato.

Sul San Michele il nemico ricorse ad una nuova tattica. Sparpagliò tiratori scelti per tutta la montagna, dietro ogni cespuglio ed ogni sporgenza di roccia, mentre interi reparti si erano nascosti nelle grotte e nelle spaccature del suolo che caratterizzano il Carso. Fu così che la nostra avanzata dovette difendersi fortemente anche dai banditi, e dovette sparpagliarsi per ogni anfratto e burrone, finchè tutto il terreno fu libero e la vetta conquistata.

Sul Mrzli

Anche la lotta intorno a Tolmino si svolge favorevole per noi e l'avanzata procede lenta, a cagione della estrema difficoltà del terreno, ma graduale e continua.

Dagli stessi comunicati del generale Cadorna si è appreso che sui due forti di S. Maria e S. Lucia i nostri soldati sono ormai padroni delle più formidabili trincee e il nemico è stretto da vicino presso le vette. Altrettanto buona è la nostra posizione sui pendii del Mrzli e del Vodil. E' qui che vengono fatti i prigionieri che quasi ogni giorno passano per Cividale. Quelli passati ieri, oltre un centinaio, hanno gettato le armi spontaneamente e sono scesi ad arrendersi, con un cadetto, ai soldati della nostra prima linea, perchè — dissero — i loro cannoni erano stati smontati dai nostri colpi e non avevano più munizioni, di cui la cerchia di ferro stretta da noi intorno ai due monti sembra che impedisca ormai il rifornimento.

Il Mrzli, per la cui conquista gli alpini si battono dal giugno, è ormai un forte che … e i soldati guardano con desiderio alle belle caserme di Tolmino coi grandi cortili che biancheggiano nella valle e pare aspettino. Aspetteranno ancora per poco.

Nuove menzogne austriache

Roma, 6, sera.

I bollettini di guerra austriaci continuano a pubblicare menzogne in grande stile: una delle ultime è che un nostro dirigibile abbia lanciato numerose bombe sulla città di Gorizia. Tale notizia è assolutamente falsa. Il nostro dirigibile bombardò accampamenti nemici nella piana di Gorizia e precisamente a Savogna, a sud della città di Gorizia. Non è nei metodi di guerra dell'esercito italiano di … le città ed i centri abitati da popolazioni inermi. Lasciamo queste barbarie all'esercito austro-ungarico. Noi ci limitiamo a colpire, conformi agli usi di guerra, soltanto ciò che fa parte integrante dell'organizzazione militare del nemico.

(Agenzia Stefani).

I caduti per la Patria

Rovigo, 6.

E' giunta a Rovigo la partecipazione ufficiale della morte sul campo di battaglia del sottotenente … Tomà, figlio del cav. …, direttore della locale Cassa di Risparmio. … All'alba del 29 ottobre, durante … colpito alla baionetta, … Presso il … gloriosa sua esistenza.

Busto Arsizio, 6.

E' giunta la notizia della eroica morte del … Francesco Allegri, della classe 1893 … Il giorno 27 agosto veniva citato all'ordine del giorno del battaglione con encomio solenne … il signor Francesco Allegri, è morto in seguito alle ferite riportate e che è stato sepolto a …

Casale Monf., 6.

E' stata comunicata al nostro Sindaco ed alle rispettive famiglie la notizia che in un combattimento al fronte, mentre … la morte del … Pietro … e … Il comando del reggimento, nel partecipare loro la eroica morte dei due valorosi … dei loro amor patrio.

Alessandria, 6.

L'Ufficio Notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, ci comunica che sono state avvisate le famiglie che i seguenti loro congiunti sono caduti al fronte combattendo da eroi per la Patria: Balestrin Luigi fu Paolo, soldato di fanteria, morto il … ottobre alla Sezione di Sanità …; Balostini … di Giuseppe, sergente di fanteria, di …, morto il 1.o ottobre; Armanno Giovanni, di …, soldato dei bersaglieri, morto combattendo sul campo dell'onore.

Aosta, 6, mattino.

Si apprende da Châtillon che la scorsa settimana morì sul fronte un fuciliere di quel Comune … Gard Claudio, di anni 20, … e da La Magdeleine che l'alpino Roveyaz Baldassare nato nel 1891, è caduto sui monti del Carso.

Borgosesia, 6.

Formara Pietro, nato a Borgosesia, e residente ad Orta, e Sertone Antonio, sergente del … fanteria, nativo e residente a Borgosesia, caddero combattendo eroicamente nel nome della Patria.

Il generale Ameglio a Roma

Roma, 6 mattino.

Il *Messaggero* ha da Tripoli, 4: Col postale giovedì è partito il governatore, che si reca a Roma a conferire sul nuovo avviamento impresso all'amministrazione coloniale da lui recentemente e avvedutamente imposto e sulla situazione politico-militare che, dato lo … difensivo nei centri costieri tripolitani … e nei presidi cirenaici, ci mette al coperto da qualunque sorpresa del genere di quelle dolorose subite nella scorsa primavera.

Due attacchi tedeschi presso Dvinsk e sullo Styr respinti dai Russi

Oltre mille cadaveri lasciati dai Tedeschi in una sola azione sul campo di battaglia - Situazione invariata sulla Dvina - Posizioni tedesche sul Baltico bombardate da navi russe - Progressi russi presso Riga.

Pietrogrado, 5.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Presso Riga le nostre truppe il 4 corrente hanno leggermente progredito ad ovest del lago di Akkel. La lotta di artiglieria e di fucileria prosegue in questa regione lungo tutto il fronte.

Nella regione di Jacobstadt e sulla Dwina la situazione è invariata.

Presso Dwinsk, a sud del lago di Sventen, i tedeschi, alle cinque del 5 corrente, pronunziarono contro il villaggio di Platonowka un attacco che respingemmo infliggendo grandi perdite al nemico. Finora sul campo di battaglia sono stati contati oltre a mille cadaveri tedeschi.

Più a sud nella regione del Pripet regna la calma. Ad ovest di Rafalowka sullo Styr il nemico, la sera del 3, attaccò il villaggio Kostinkanowka. Dopo un ostinato combattimento notturno le nostre truppe costrinsero gli austriaci alla fuga, catturando due cannoni, tre mitragliatrici, 250 prigionieri, molte armi e munizioni.

Nella regione del villaggio Volitza a nord di Novo Alexinetz, le nostre truppe proseguono nell'attacco contro il nemico, che si è portato sino alle difese dei nostri reticolati di filo di ferro. Dopo un combattimento alla baionetta il nemico fu respinto e vennero fatti prigionieri tre ufficiali e 170 soldati.

Continua accanito il combattimento sulla destra dello Strypa, nella regione Semikowce. La lotta di artiglieria ha raggiunto dalle due parti una grande violenza.

Nel Mar Baltico le nostre navi hanno aperto il fuoco contro le posizioni tedesche presso Scolok. Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento.

L'attività dell'artiglieria russa

aumentata in parecchi punti

Basilea, 6.

Si ha da Vienna, 5, un comunicato ufficiale che dice:

La lotta pel possesso di Siemikowce è durata ancora tutta la giornata ed è terminata con la cacciata completa del nemico da Siemikowce e dalla riva occidentale dello Strypa. A nord di Komarow, sul corso inferiore dello Styr, abbiamo preso alcune trincee russe. Ad ovest di Rafalowka, il nemico è penetrato nelle nostre posizioni, ma è stato poi respinto da un contrattacco. La lotta non è ancora terminata. Inoltre l'attività dell'artiglieria russa è aumentata in parecchi punti della fronte nord-est.

Si ha da Berlino, 5, questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte orientale:

Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hindenburg: *Senza tener conto delle loro perdite straordinarie i russi hanno continuato i loro sterili attacchi tra i laghi di Sventen e di Ilsen, come pure a Golont. Quattro forti attacchi si sono di nuovo infranti dinanzi alle nostre posizioni.*

Gruppo degli eserciti Principe Leopoldo di Baviera: *Nulla di importante è avvenuto.*

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen: *A nord ovest di Tchartorysk i russi, dopo un breve attacco da Konsciunow su Wolozek, sono stati di nuovo respinti nelle loro posizioni. Ad est di Budka un nostro attacco ha fatto progressi. Parecchi contrattacchi russi a nord di Komarow sono stati respinti. Presso le truppe del generale Bothmer un nostro attacco contro i russi che tenevano ancora una parte di Siemikowce ha ottenuto successo.*

Una compagnia di lituani

disperde un battaglione e mezzo di tedeschi

Pietrogrado, 6, sera.

Una compagnia di volontari lituani, di recente formazione, trincerata presso Riga dinanzi a posizioni tedesche, tagliò, col favore della notte, reticolati di filo di ferro nemici; quindi i lituani strisciarono come tigri verso le trincee nemiche ove era trincerato un battaglione e mezzo tedesco, le invasero improvvisamente spargendo il terrore e la morte. I tedeschi furono così sorpresi di questo improvviso attacco che si diedero ad una fuga disperata. I lituani sciabolarono oltre ducento nemici e fecero una cinquantina di prigionieri.

(Ag. Stefani).

Cannoneggiamenti sul mare e su terra ai Dardanelli

Basilea, 6.

Si ha da Costantinopoli, 5: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte dei Dardanelli vi sono stati i soliti combattimenti. Ad Anafarta, nostre pattuglie, lanciando bombe, hanno impedito alle truppe nemiche di continuare i lavori di fortificazione dinanzi a Kemikli Liman. La nostra artiglieria il giorno 3 ha obbligato navi da guerra nemiche a ritirarsi. Un incrociatore è stato colpito tre volte ed un trasporto una volta. Il fuoco è scoppiato a bordo di quest'ultima nave, che è stata rimorchiata verso ovest. Un monitore ed una torpediniera hanno bombardato il 4 corrente, per due ore circa, il villaggio non fortificato di Enos ed hanno distrutto alcune piccole costruzioni. Null'altro da segnalare.

Il Kaiser conferisce con Hindenburg

Un nuovo piano per l'ala sinistra?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 5, notte.

Il Times riceve da Pietrogrado che il Kaiser ha conferito durante tre giorni consecutivi con Hindenburg, presso Libau. Si suppone che si sia discusso di un nuovo piano per trarre le truppe tedesche dalle gravi difficoltà nelle quali si trovano lungo la fronte settentrionale. Dopo il colloquio, Hindenburg si recò a Vilna, a conferire con von Eichhorn, il quale si trova, col Comando, colà. Ciò fa supporre che, non riuscendo a forzare le posizioni fra Dwinsk e Riga, i tedeschi vogliano ora riprendere l'attività presso Vilna, col proposito di sfondare la linea e aggirare le posizioni settentrionali. I tedeschi mirerebbero pure con questa manovra a paralizzare i progressi che i russi stanno facendo a sud del lago di Sventen e nella regione della Liubicha.

Intorno a Tarnopol le parti contendenti stanno dispiegando la massima energia, e sebbene i tedeschi abbiano annunciato di aver fatti altri tremila prigionieri russi, questi ora rispondono di aver fatti 5000 prigionieri tedeschi, oltre a enorme bottino di armi, munizioni e provvigioni. La qual cosa prova che il trionfo tedesco in quell'area è stato breve e insignificante.

Il generale Brussiloff è stato intervistato dalla Bourse Gazette, *ed ha dichiarato che l'avanzata tedesca può ritenersi come arrestata, che quando il momento verrà di iniziare l'offensiva generale, i tedeschi saranno inevitabilmente cacciati dal suolo russo. Il pubblico di Pietrogrado, di Mosca e delle altre grandi città deve avere fede assoluta in questo risultato, come in esso hanno fede i generali comandanti. Mentre la Russia possiede inesauribili risorse di materiale umano, la Germania è già obbligata a mandare al fronte vecchi, storpi e malati.*

Il generale Brussiloff ha dichiarato che i pensieri di pace sono impossibili ed intollerabili in questo momento. Meglio sarebbe infatti morire, piuttosto che permettere che la guerra termini senza la decisiva vittoria russa.

Il corrispondente da Pietrogrado della Morning Post *fa notare che due battaglioni tedeschi si sono recentemente arresi in certa posizione del fronte senza nemmeno sparare una fucilata, ma semplicemente consigliando ai russi di operare un certo movimento aggirante, che permettesse ai battaglioni di farsi credere accerchiati da forza superiore. Alcuni mesi fa un'azione simile sarebbe stata impossibile, come era impossibile fare prigionieri tedeschi. Ora questi si arrendono a centinaia tutti i giorni.*

M. Prati.

Sul fronte franco-tedesco

Il comunicato francese delle 15

Parigi, 6, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Nella Champagne si segnala, durante la notte, un nuovo attacco tedesco contro le nostre trincee dell'opera di La Courtine, completamente fallito. Durante la lotta di mine, che continua quasi senza interruzione fra l'Argonne e la Mosa, l'esplosione di un nostro fornello danneggiò gravemente stamane le organizzazioni tedesche nel settore di Malancourt. Notte relativamente calma sul resto della fronte».

Basilea, 6.

Si ha da Berlino, 5, un comunicato ufficiale che dice:

A nord-ovest di La Mesnil abbiamo fatto sgombrare dal nemico questa notte una piccola trincea che esso ancora occupava. Un contrattacco contro la trincea espugnata dalle nostre truppe a nord di Massiges è stato respinto con perdite sanguinose.

All'estremità orientale della trincea si combatte ancora a colpi di granata.

Abbiamo preso prigionieri tre ufficiali e novanta soldati e catturato otto mitragliatrici e dodici piccoli lanciamine.

La guerra sul mare

Trasporto militare inglese affondato da un sottomarino tedesco

Centinaia di indiani annegati

Londra, 5 (ufficiale).

Il 30 settembre nel mare Egeo, alle sei del mattino, al largo dell'isola Antecythera un sottomarino tedesco cannoneggiò ed affondò il trasporto britannico Ramazan che aveva a bordo circa 380 soldati indiani. 75 di questi soldati e ventotto marinai si salvarono. I superstiti nelle scialuppe del Ramazan sbarcarono la sera stessa del 30 ad Antecythera, e gli abitanti li hanno trattati ospitalmente. Il cannoneggiamento del sottomarino tedesco distrusse un certo numero di scialuppe.

Un sottomarino tedesco affondato nel Mare del Nord

Parigi, 6, sera.

Il Journal ha da Londra: Si ha da Amsterdam: **Un sottomarino tedesco è stato affondato dalla flotta russa nel Mare del Nord.**

Sui due fronti

Il giorno 30 i tedeschi attaccarono in forze, su un fronte di 8 chilometri, la nota collinetta di Tahure e i trinceramenti a nord e sud di questa posizione. I francesi respingono l'attacco senza valersi del vantaggio conseguito per inseguire e penetrare nelle trincee del nemico scosso dall'attacco fallito.

Il 31 ottobre i tedeschi rinnovano l'attacco alle stesse posizioni e sono respinti lasciando anche prigionieri. Il 1.o novembre si impossessano della collina Tahure. Il 2 novembre i francesi perdono nei pressi di Massiges (Champagne) delle trincee che riacquistano con un contrattacco. I tedeschi conservano la collina Tahure e le trincee che ne dipendono.

Ha recato sul pubblico molta impressione il fatto che essi, nell'altra settimana, secondo quanto afferma il rapporto del maresciallo French, hanno ormai perduto quanto avevano acquistato sui tedeschi durante la fortunata offensiva dei giorni 25, 26 e 27 settembre, e tanto gli inglesi, quanto i tedeschi sono rientrati semplicemente di nuovo nel possesso delle loro posizioni.

Si può, dando prova di fiducia e di buona volontà ammettere che la sospensione di ogni offensiva, da parte degli anglo-francesi, sia dovuta al cambio del Ministero francese. E che il Ministero francese abbia voluto dallo Stato Maggiore francese un resoconto esatto dello stato presente della situazione militare, prima di assumersi la responsabilità politica e morale del principio di una offensiva a fondo. Così pure la gita del generale Joffre a Londra, può essere stata causa di questo malgrado che sia innegabile che, in fondo, i tedeschi nella scorsa settimana, hanno realizzato dei vantaggi. Può influire, a riguardo della scarsa attività inglese anche il fatto che la campagna di Lord Derby per gli arruolamenti volontari è ancora ben lontana dal raggiungere il gettito necessario a mantenere a numero le unità dell'esercito inglese. Necessità cioè di risparmiare le proprie forze.

Di più, gli inglesi dissero già per bocca di Lord Cromer, uomo che gode la massima influenza in tutto il Regno Unito per la carica a lungo occupata di governatore dell'Egitto, che è ora cominciato il trapasso della guerra dai campi europei a quelli asiatici ed africani: che è cominciata cioè la loro guerra. Necessità quindi, per gli inglesi, di rivolgere tutte le loro forze a difendere l'Egitto, il punto più delicato dell'Impero.

Noi comprendiamo perfettamente tutte queste necessità, intorno alle quali in questo momento i giornali inglesi discutono a fondo. Certo, per essi, si tratta della vita futura del loro Impero.

E' pure fuori dubbio che i tedeschi stanno portando a termine una ferrovia a scartamento ordinario da Gerusalemme verso i confini dell'Egitto, ciò che impensierisce gli inglesi. Di più, noi, salvo qualche reparto di cavalleria, non abbiamo visto comparire unità turche a fianco a quelle bulgare direttamente contro i serbi. Vi è da credere, che i tedeschi risparmino i turchi sui campi europei, ed invece li istruiscono, li organizzano, preparino i servizi e li avviino a poco a poco nella bassa Palestina. Come è ben nota abitudine dei tedeschi, e come abbiamo visto già replicate volte qui sui campi europei, i turco-tedeschi, quando tutto sarà pronto partiranno il colpo.

Questa è dunque la situazione militare per gli inglesi. Abbiamo visto quale è quella dei francesi. Aggiungiamo ancora che è forte in Francia — l'ha detto or ora il Presidente dei Ministri Briand, che è nell'animo di tutti la volontà di liberare il territorio francese (1/5 della Francia) dall'invasore.

Ma come i francesi e gli inglesi non sono soli, ma hanno anche alleati i russi e noi, così l'esecuzione o meno di ogni atto deve essere determinata anche in relazione alle necessità degli alleati, riuniti nella Quadruplice Intesa.

I russi, sebbene abbiano avuto recentemente qualche momento di stanchezza, continuano ora non solo a mantenere la propria linea, quella sulla quale cessarono la loro ammirevole ritirata, ma realizzano come nell'ultima settimana notevoli successi ed acquisti di territorio e prigionieri.

Nulla ancora, intendiamoci bene, che sia decisivo per la campagna, ma innegabilmente essi operano un intenso logorio delle riserve austro-tedesche, che noi, come il lettore ricorderà, calcolavamo recentemente nella ancora notevole cifra di 2.700.000 uomini validi.

Ma appunto a quest'opera diuturna, che essi spiegano non deve mancare tenacia morale e materiale, e nell'opera pure diuturna nostra che i lettori così bene conoscono e che seguono con patriottico interesse ed amore, i russi ed anche noi dobbiamo essere aiutati dall'opera guerresca degli inglesi e dei francesi. Non solo con delle offensive grandiose ed a fondo, come certamente sono in grado di fare i francesi e gli inglesi che hanno fortunatamente dietro sè molti mesi di intensa ed utile preparazione, ma anche con combattimenti giornalieri, che sul lungo fronte francese costringano il nemico a logorarsi. Pensi il lettore, tanto per fare un paragone, che per molti giorni della settimana, gli austriaci sul nostro fronte perdono non meno di mille uomini al giorno, fra morti, feriti e prigionieri.

Dai prigionieri tedeschi fatti dai russi, questi sono venuti a conoscere che i tedeschi portano sul fronte russo, unità tedesche che da mesi erano in stato di inattività sul fronte francese, e le sostituiscono con unità affaticate o con truppe di 2.a e 3.a linea.

Così i tedeschi, sul fronte russo, hanno con unità tedesche sostituito quelle unità austriache, che sono venute sul nostro fronte a ripianare i vuoti fatti nelle file austriache dalla nostra ultima forte e proficua offensiva; parliamo cioè di quegli ingenti rinforzi, per dirla con le parole del nostro comunicato, dei quali ci dà chiara notizia il bollettino ultimo del nostro Supremo Comando.

Terminiamo rammentando che sono state assolutamente nulle le operazioni della flotta tedesca nel Baltico. Così i tedeschi non hanno potuto valersi del mare per facilitare i trasporti e gli approvvigionamenti, in particolare, degli eserciti del maresciallo Hindenburg, e coadiuvare le operazioni contro Riga.

Pertanto, nell'interesse comune della Quadruplice Intesa sarà ben venuta, oltre che utile e necessaria la ripresa delle offensive inglese e francese, convinti come noi siamo profondamente (e come lo hanno ripetutamente detto i tedeschi) che è qui, sui campi europei che si decide la sorte dei territori extra-europei.

Una sconfitta dei tedeschi sui campi di Fiandra, li farà tremare ben altrimenti che nei pressi di El-Arisch o al fronte al Canale di Suez.

Concludiamo dicendo che le forze anglo-francesi si trovano, come prima, all'incirca nella proporzione di 130 divisioni anglo-francesi contro 90 tedesche.

* * *

A differenza degli anglo-francesi, l'attività dei russi sul fronte orientale è stata questa settimana fortissima. Avevano dato la settimana scorsa qualche accenno di stanchezza, poi si sono ripresi ed hanno continuato con la consueta tenacia nei loro continui attacchi, conseguendo vantaggi tutt'altro che disprezzabili.

Sulla immensa linea russo-austro-tedesca che dal mare, presso Riga, va fino a Czernowitz sulla frontiera rumena, combattono da parte austro-tedesca, tre gruppi di eserciti. Nel primo terzo (andando da nord a sud), il gruppo del maresciallo Hindenburg, con obbiettivo principale la linea della Dwina, pel possesso della quale si combatte da tre mesi tenacemente e sanguinosamente. Finora i russi hanno potuto quasi totalmente impedire ogni progresso tedesco.

Nel terzo centrale, sviluppa la sua azione, del resto da qualche tempo a questa parte poco importante, il gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera.

Nel terzo meridionale si trova il gruppo di eserciti del maresciallo von Linsingen. Gli austriaci, sono suddivisi fra questi due gruppi di eserciti, ma prevalgono nel gruppo meridionale.

Da parte russa, nella metà nord della linea di combattimento comanda il generale Ruskij. Nella metà sud, ma più specialmente in Volinia, di fronte al gruppo di eserciti del maresciallo von Linsingen, opera il valente generale Ivanoff, che più di una volta ha inflitto scacchi sensibili al generale Bothmer (in sott'ordine al von Linsingen), obbligando i tedeschi a fare accorrere buone truppe tedesche dal nord, in soccorso alla pericolante fortuna degli austriaci al sud.

Riepilogata così brevemente la situazione generale, l'opera dei russi durante la settimana si è così svolta, in relazione naturalmente all'attività degli austro-tedeschi.

Il 30 ottobre i russi respingono tenaci attacchi tedeschi sul fronte della Dwina, tendenti a superare il fiume e stabilirsi sulla riva destra del fiume, specialmente oltre Illukst, immediatamente a nord della città di Dwinsk (in tedesco Dünaburg). Viceversa perdono un migliaio circa di prigionieri a Tchartorisk, ove nei giorni precedenti, mediante la loro fortunata attività avevano alla loro volta guadagnato prigionieri e terreno, specie sulle truppe austriache.

Il 1.o novembre i russi operano forti contrattacchi nella regione dei laghi di Sventen, 12 km. ad ovest di Dwinsk e di Drisviaty. Scopo, alleggerire la grave pressione tedesca prima che diventi troppo minacciosa, e vi riescono. Al sud contrattaccano con risultati favorevoli le truppe austro-tedesche del generale Bothmer.

Le informazioni pervenute allo Stato Maggiore russo fanno conoscere che i tedeschi fortificano (per le evenienze di una possibile ritirata) le migliori posizioni lungo il Niemen, e rimettono rapidamente in efficenza tutte le fortificazioni della piazza di Brest-Litowski.

Il 2 novembre, i russi possono finalmente fare il bilancio dei loro combattimenti nello scacchiere sud del loro teatro d'operazioni, e particolarmente per la regione del fiume Strypa. Oltre all'acquisto di obbiettivi territoriali, hanno realizzato oltre a 3400 prigionieri austro-tedeschi.

Il 3 novembre i russi (ricevuti evidentemente rinforzi freschi) rinnovano la loro offensiva. Evidentemente avvengono sul lungo fronte azioni con varia fortuna; ma alla resa complessiva dei conti, il vantaggio resta dalla parte dei russi. Particolarmente nella regione di Semikowtcke i russi fanno oltre 5000 austro-tedeschi prigionieri. Gli stessi comunicati degli Stati Maggiori tedesco e austro-ungarico ammettono i successi dei russi. Dalla chiusura della frontiera austro-tedesca con la Svizzera, se ne deduce che vi è stato in quel momento un largo movimento di truppe con i loro materiali.

Probabilmente truppe tedesche che stavano da lungo tempo in riposo sul fronte francese sono state trasportate sul fronte russo a trattenere la fortunata offensiva nemica.

Il 5 novembre si combatte di nuovo accanitamente attorno a Dwinsk e più in basso in Volinia. Il comunicato tedesco accusa vantaggi. Ma prima di esprimere un giudizio è opportuno attendere il comunicato dello Stato Maggiore russo. Anche perchè, secondo il nostro modesto parere, si tratta in questo momento dello svolgimento di una vera e propria battaglia della durata di più giorni.

I tedeschi stanno compiendo uno sforzo per definire, al nord, una buona volta la loro situazione sulla Dwina. Al sud, gli austro-tedeschi, cercano di controbilanciare e respingere i russi, particolarmente dalla regione di Tchartorisk e da quella di Nowo Alexinetz, per ragioni principalmente politiche e non militari.

E' necessario agli austro-tedeschi non apparire mai in qualità di sconfitti di fronte alla Rumenia, per non dare facile esca al partito interventista. Oltre a ciò, essi temono per la Galizia e principalmente per Lemberg (Leopoli), che già altre volte è stata minacciata dalla fortunata avanzata russa.

Nel complesso urge in questo momento aiutare i russi. E come da parte nostra, noi stiamo intensamente combattendo, ciò non può avvenire che con una vigorosa offensiva anglo-francese. Questa offensiva porterebbe vantaggi incalcolabili ai russi, aiutandoli in questo ritorno offensivo verso ovest, e per converso ne darebbe agli anglo-francesi. Noi siamo convinti che in questo momento gli austro-tedeschi molto temono una offensiva anglo-francese perchè ne intendono, per gli avversari, la necessità.

Come suol fare alla fine di ogni mese, lo Stato Maggiore tedesco ha tirato le somme dei prigionieri e materiali presi ai russi, ed ha pubblicato le cifre.

Il totale generale dei prigionieri fatti dai tre gruppi di eserciti da noi sopra indicati è di: ufficiali 231; soldati 31.012; mitragliatrici 108. Sommando però le cifre di prigionieri date giorno per giorno dai bollettini tedeschi ed austriaci, abbiamo invece il totale complessivo di prigionieri 38.365 e di mitragliatrici 61. Vi è così la enorme differenza di circa prigionieri 7.000 e mitragliatrici 47.

Noi ammettiamo facilmente che, data la lunghezza del fronte, la durata e l'intensità dell'azione, vi possano essere alcuni errori nelle cifre e che in seguito vengano corrette. E cioè che si possa trattare di due o tre migliaia di prigionieri di più o di meno. Ma rimaniamo fortemente dubbiosi sul fatto di un accrescimento di prigionieri, che quasi quasi li raddoppia. Lasciamo pertanto le considerazioni ai nostri lettori.

Durante il mese di ottobre, alla loro volta i russi hanno catturato, sommando le cifre di prigionieri date dai loro comunicati, uomini 34.357, mitragliatrici 71, cannoni 34.

V. Z.

Emicrania prima

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, ottobre.

Le vicissitudini della guerra hanno creato anche queste delle emicranie, e ne traudite i battiti da un pezzo, perchè sono di sonorissima natura. Tuttavia, esse non si estendono nè alla nazione al largo, nè al Parlamento in blocco. Imperversano soltanto nel mondo giornalistico, che si prolunga su qualche banco parlamentare. Neppure questo piccolo mondo le invadono tutto quanto; ma ne rendono [illegible] due sezioni.

Ce n'è una che l'emicrania l'ha per davvero, che pensa, parla, scrive in autentico regime d'emicrania, e qualche giorno le esamineremo la lingua. Ce n'è un'ultra che l'emicrania non l'ha, perchè consiste d'inglesi e di scozzesi di solida razza, ma finge di averla, e si studia di pensare, parlare e scrivere in regime d'emicrania, perchè vorrebbe far piazza pulita di molti cascami democratici all'interno. Tanto l'una che l'altra se la pigliano naturalmente col Governo. Le ragioni sono parecchie, alcune fondate, altre immaginarie. La suprema però è questa: che l'attuale capo del Governo, Asquith, essendo, ad onta di tutto, un genuino inglese di razza solida, si rifiuta di aver l'emicrania; e, non volendo far piazza pulita di niente, si rifiuta anche di fingere d'averla. Questo fatto, dalle due sezioni in parola, è giudicato letale per gli interessi inglesi.

La sezione che finge di aver l'emicrania è indubbiamente, ad onta della finzione, la più rispettabile. E' composta di aristocratici latifondisti, di centurioni in ritiro, di poveri ma questi pensatori quadrati ed asciutti, e di ex-proconsoli coloniali che hanno sottoposto le mistificazioni popolaresche d'occidente alla pietra di paragone dell'Oriente e le hanno viste svanire come fuochi fatui. L'organo di questa nobiltà terriera, marziale, intellettuale e proconsolare, che sdegna le agevoli popolarità o disprezza onestamente ogni industrialismo, è la *Morning Post*. La *Morning Post* non viene scrivendo da anni una sola linea che non sia francamente, apertamente dettata dalla voglia di far piazza pulita — e, secondo me, non a torto — della cosidetta democrazia che prevale in Inghilterra. Così la *Morning Post*, mentre ripone una cieca fede nell'ereditaria Camera dei Lordi, non può soffrire l'elettiva Camera dei Comuni. Non potendo soffrirla, ha poca pazienza verso chi riesce a primeggiarvi in grazia di virtù elettorali e parlamentari. E siccome queste virtù si annidano molto spesso nella classe degli avvocati, la *Morning Post* ha per lungo tempo amato meglio dei calci negli stinchi che dei grandi avvocati al Governo. Per colmo di sventura, il Gabinetto, che per una diecina d'anni avanti la guerra resse il paese era non solo democratico-radicale, ma era per giunta costituito da una filza di grandi avvocati, come Asquith, Lloyd George, e compagnia. Onde gli sforzi della *Morning Post* per far piazza pulita furono, negli ultimi dieci anni, più erculei che mai. Senonchè, la *Morning Post* non cavò un ragno dal buco. Più ferrata era la logica delle sue campagne, più schietto il suo stile, più micidiale la sua critica, e maggiori erano i fiaschi che coronavano l'opera del buon giornale. Gli attacchi della *Morning Post* finirono anzi per fornire i migliori puntelli alla stabilità del Governo deplorato.

Ci furono, nel corso degli ultimi dieci anni, non poche elezioni generali. Ogni volta il Corpo elettorale s'impipò olimpicamente della *Morning Post* e di tutto che questo nome coinvolge, e mantenne al potere i democratici. La *Morning Post* ammoniva: «Questo Governo vi snatura e vi inganna!». Era come un segnale, per la massa degli elettori, di correre al salvataggio del Governo. La *Morning Post* sosteneva degli uomini dalle idee di ferro, come Curzon; esigeva la coscrizione con Roberts; voleva che s'iniziasse un'immediata guerra doganale contro la Germania. Gli elettori votavano come ossessi pei candidati di parere contrario. Che più? Lo stesso partito unionista lasciava regolarmente a piedi, nella scelta delle sue candidature, gli uomini pei quali la *Morning Post* si sbracciava meglio. Temeva che fossero vessilli di sconfitta alle urne, che la loro comparsa aumentasse le probabilità di vittoria per gli avversari. Era un fenomeno [illegible] e triste. Era la condanna della logica più stringata, del più limpido senso delle grandi realtà politiche imperanti nel mondo; uno strano *pollice verso* contro le più virili e armoniche teorie di Governo. Ma la stranezza si spiegava abbastanza chiara se ci si guardava attorno. La verità era che la *Morning Post* e tutto quel che essa implica predicavano bene, ma avevano razzolato male in tutti i periodi che avevano retto il paese. Avevano razzolato male nei riguardi del popolo. Lo avevano portato all'alba di questo secolo in condizioni sociali indegne della ricchissima Inghilterra imperiale. E' inutile rinvangare qui se fu per negligenza, per egoismo, o per altro. Ci basta [illegible] il fatto. Ora, il popolo e i sassi addenta che gli son scagliati», anche senza la perfida intenzione di scagliarglieli, e pei governanti il giorno della resa dei conti arriva sempre. Questa resa di conti, qui, assunse la forma di un'adesione forsennata e insensata, da parte del popolo, di un reggimento democratico-radicale che si abbarbicò all'Inghilterra con la tenacia inestirpabile della gramigna. Il popolo non s'indugiò a riflettere se, in estrema analisi, non si cacciasse dalla padella nella brace. Tutto era pronto ad inghiottire, purchè sembrasse l'antitesi di ciò che la *Morning Post* voleva somministrargli. Ed ebbero voglia, il buon giornale e gli uomini suoi, a veder chiaro quel che bolliva nella pentola inesorabile del mondo; a intonar fanfare di guerra contro l'imputridirsi della pace; a intraprendere campagne per la moltiplicazione delle milizie; a dire la verità contro le mistificazioni dei politicanti allora in auge. Il popolo non si fidava niente della *Morning Post*, non l'ascoltava neanche. Era l'ora delle sue vendette. Come chiunque si vendichi, esso si dava bellamente la zappa sui piedi; ma, pel momento, non gli doleva che il fegato, ch'era sciaguratamente grosso. La *Morning Post* scontava dei conti arretrati con una perdita di credito, che ridondava sopratutto a danno della nazione. Ma era fatale. Non basta dire la verità per essere creduti. Bisogna essersi conquistato in pratica il diritto di dirla. Altrimenti si soccombe anche di fronte ai più meschini ingannatori dell'ultima ora, che la [illegible] d'un passato fortifica.

Venne la guerra. La *Morning Post* si trovò in un'alternativa cocente: quella di appoggiare un Governo democratico-radicale nientemeno che nella condotta di una grande guerra, oppure di far opera scismatica. Il nodo fu reciso dalla chiamata di Kitchener al *War Office*. Era, finalmente, un soldato. La *Morning Post* appoggiò senz'altro il Governo. Ma lo appoggiò, com'era nell'ordine delle sue convinzioni, mordendo il freno. Procurò lealmente di non creargli inciampi, ma fu il primo giornale ad arrogarsi il sacrosanto diritto della critica anche in tempo di guerra. Presto, la sua lingua battè dove il dente doleva. Era il dente anti-democratico, quello che in pace non riusciva a mordere. La *Morning Post* ridiventò quindi entro breve una graticola sillogistica, sulla quale furono distesi il Governo e il Parlamento. Al principio di quest'anno essa giungeva già alla conclusione che il Governo democratico-radicale, benchè rinsanguato da Kitchener, era la negazione del vigore e della prontezza, cioè difettava semplicemente dei requisiti essenziali per condurre una guerra. Il difetto era nel manico: si trattava di un ordinario, verboso e cavilloso Governo di avvocati. Addosso agli avvocati! Addosso, in ispecie, agli avvocati-principi, che il Gabinetto includeva. Addosso ad Asquith, che un giorno la *Morning Post*, dopo larghi elogi alla sua lucidità oratoria e alla sua capacità di mettere a braccetto il diavolo e l'acqua santa, trattava letteralmente da *roi fainéant*; addosso a Lloyd George, pel quale la *Morning Post* proponeva, mesi sono, che si istituisse un Ministero apposito, il Ministero dei discorsi. Eh, no, dei soldati e dei marinai: ecco quel che ci voleva, al timone, in tempo di guerra, anzichè dei *politicians!* E la *Morning Post* cominciò a propugnare un Governo di generali e di ammiragli, di tecnici della guerra, forniti di carta bianca. Il Parlamento? Ma che Parlamento! Meglio dargli subito il catenaccio, e magari per sempre!

Siccome la gente, dalla *Morning Post*, non si aspettava altro, questa franca e logica presa di posizione lasciò il tempo che faceva. Era un evento naturale: un buon vecchio leone tradizionalista che ruggiva. Il guaio fu che la più parte degli inglesi, per gli inveterati motivi di cui sopra, vi travide soltanto una gallina che faceva un uovo. Pochi si presero la briga di analizzare l'uovo; e costoro lo descrissero come una bombetta per far saltare la democrazia e come un precipitato di militarismo alla prussiana. Al che, la *Morning Post* replicò dichiarando senza peli sulla lingua come, più presto si diffonde la constatazione che la democrazia è in bancarotta, tanto meglio sia per tutti; e poi disserto in termini inoppugnabili sull'innocenza di quelli che in questa guerra si scagliano, lancia in resta, contro il mulino a vento del militarismo di Potsdam, mentre il nemico è invece la Germania tutta d'un pezzo, e non è un mulino a vento. Le quali potentissime repliche fecero dire ai più: «E' proprio la gallina che ha fatto l'uovo». E la *Morning Post* fu lasciata con Dio e con la verità, che qui soltanto poche anime seguono, e quindi perse, riescono in questa sfera a credere.

Quando, nel maggio scorso, si formò il Gabinetto di coalizione, la *Morning Post* vide con alquanta soddisfazione rotolare nella fossa il lamentato Governo radicale, ma arricciò il naso al suo successore. Una coalizione non poteva andare a genio alla *Morning Post*, perchè costituiva un'apoteosi della democrazia parlamentare, implicando un riconoscimento dei partiti e del Parlamento, nonchè dei rispettivi diritti. Si consolò peraltro vedendo chiamato a far parte del nuovo Gabinetto Lord Curzon, un uomo di puro stile *Morning Post*, del quale si può dire che ha avuto l'onore di non essere apprezzato come meriterebbe dalla democrazia dilagante. Nondimeno, la *Morning Post*, con tutto quel che implica, manifestò schietto il suo disamore della coalizione a ben poche settimane dalla sua nascita. In giugno, infatti, rinnovava la sua solfa antidemocratica: «Siamo al *sicut erat*: un Governo di avvocati, come l'altro. Indecisione, ciarle sul pro e sul contro fiacchezza, incapacità di presa sugli eventi, un eterno temporeggiare, iniziativa nulla... Dove andiamo a finire? Questo è il sistema patentato per perdere la guerra. Se non mandiamo a casa i soliti *politicians* e non ci affidiamo a dei soldati, è la volta che la perdiamo davvero!» Nel frattempo, rinnovati attacchi alla cosidetta mentalità forense di Asquith, e via dicendo, non escluse le debite meraviglie a vedere l'avvocato Lloyd George posto alla testa, anzichè d'un Ministero dei discorsi, nientemeno che del più gran *business* ch'esista, il Ministero delle munizioni!

Fin qui, la *Morning Post* fu logica e ammirevole, pur senza costrutto, come prima. Senonchè, da ultimo, perdette le staffe. Venne a una transazione con le cose, lei che era magnifica perchè non transigeva. Abbandonò l'idea classica dei soldati e degli ammiragli alla testa, adottò quella romantica di un «ministero nazionale», mentre ne esiste uno che rappresenta già benissimo la nazione, e sognò di mettervi alla testa non Lord Curzon, il proconsole di ferro, ma bensì due avvocati, due grandi avvocati, uno irlandese e uno gallese, celtici entrambi, Sir Edward Carson e Lloyd George! Qualcuno ha riso. La *Morning Post* non aveva mai fatto ridere. Era già una *forlorn hope*, come dicono qui, una speranza perduta, quando si faceva rispettare e persino, platonicamente, ammirare. A che si riduce oggi, lasciando scaturire di tra i meandri della sua logica e della sua verità di ieri, la più ridevole, la più vulnerabile vena di transazione che l'enorme massa immutata dei suoi avversari potesse augurarsi?

E' un peccato. Significa che la *Morning Post* (e capite bene che seguito a parlare non del giornale per sè, un giornale eccellente, ma degli uomini ch'esso rappresenta nel conto della politica inglese) si condanna ad esercitare anche minore influenza sul reggimento del paese. Significa che quelli che vanno intorno dicendo ch'essa non conta più niente, possono seppellirla con un «Non sa neanche più quel che vuole!»

Eppure, se da dieci anni gli uomini che la *Morning Post* incarna non fossero condannati a pagare in disparte dei vecchi conti e a non esser creduti dal popolo, è assolutamente certo che sarebbero capaci di condurre questa guerra mille volte meglio degli uomini che la conducono ora. Questo è il paradosso: i migliori sono esclusi irreparabilmente dalla ruota del timone, e della loro esclusione non hanno da biasimare che sè stessi. Così fingono invano di aver l'emicrania per le vicende della guerra. Le masse alzano le spalle, e giurano fede a uomini minori. E tale è l'ironia (o la giustizia) delle cose che, se gli uomini maggiori riuscissero d'un tratto, oggi o domani, ad afferrare il timone, sarebbe, per questa guerra, un disastro.

Per fortuna, basteranno a vincerla anche i minori.

MARCELLO PRATI.

Le azioni ignorate della squadra inglese

Fiere parole dell'Ammiraglio

Amsterdam, 6, sera.

Il corrispondente del *Telegraph* descrive la visita fatta alla flotta inglese e dice:

«L'ammiraglio Jellicoe può ora incrociare sul Mare del Nord con le insegne di comando sull'albero maestro come fece il famoso ammiraglio olandese Tromp.

«Mentre passavo fra le lunghe linee di navi da guerra — dice il corrispondente — pensavo come l'eroe navale olandese sarebbe stato fiero di comandare una flotta così potente. Non si dica più che la flotta inglese non fa abbastanza in questa guerra. Anche se l'Inghilterra avesse equipaggiato un esercito più grande, la guerra non potrebbe essere vinta che per effetto della sua potenza navale. L'importanza inestimabile della flotta inglese è stata assai spesso non abbastanza apprezzata anche in Inghilterra dove la gente parla continuamente dello esercito e raramente della gloriosa flotta. Non si possono concepire eventualità in cui la flotta inglese possa essere battuta, quando si consideri non soltanto la sua potenza, ma il coraggio dei suoi marinai, i quali sospirano la battaglia. Non posso dimenticare le parole che mi rivolse l'ammiraglio: «Dal principio della guerra — egli disse — io non ho abbandonato il mio posto un giorno solo. L'ammiragliato mi ha offerto parecchie volte un breve congedo, ma io non ho accettato. Sono da 34 anni nella marina e mi rimprovererei sempre di essere stato assente nel momento di una battaglia navale».

«La risolutezza che anima tutte le truppe inglesi — dice il corrispondente — rende invincibile la flotta britannica. Eppure il conte Reventlow ha osato dire che la flotta evita uno scontro; egli avrebbe dovuto vedere quello che abbiamo visto noi. Appena una squadra inglese ritornava da una crociera nel Mare del Nord, subito un'altra entrava in crociera. Questi cavallereschi marinai inglesi sopportano tutti i disagi ed affrontano tutte le privazioni della guerra senza partecipare alle emozioni ed alle imprese eroiche di una battaglia. E tuttavia è la loro vigilanza che dà al commercio la sicurezza sui mari, che appoggia l'esercito inglese, che protegge le isole britanniche contro una invasione. E' questa flotta che darà agli alleati la vittoria finale».

La Missione francese a Roma

I Garibaldi al fronte

Roma, 6, sera.

La Missione militare francese, che era giunta l'altra mattina presso il Comando Supremo per rimettere al gen. Cadorna e Porro le alte decorazioni della Legion d'Onore, loro conferite dal Governo francese, ha lasciato ieri sera la zona di guerra.

S. M. il Re, il quale ebbe più volte occasione in questi due giorni di intrattenersi col gen. Gouraud, gli ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, consegnandogli personalmente le insegne.

Nonostante il cattivo tempo che imperversa nella zona di guerra, la Missione militare francese ha potuto visitare alcuni tratti del nostro fronte orientale. Stamane, col direttissimo delle 9,35 essa è arrivata a Roma. La Missione, composta del generale Gouraud, del colonnello Billotte e del tenente Chefnel, era attesa alla stazione dall'ambasciatore di Francia, Barrère, e da varie notabilità della colonia francese a Roma. Lo stesso ambasciatore ha con la sua automobile accompagnato la Missione al *Grand Hôtel*, dove ha preso alloggio in un appartamento appositamente approntato al primo piano. La Missione militare francese è stata nel pomeriggio ricevuta dal ministro della guerra, generale Zupelli.

I reduci dal fronte raccontano gloriosi episodi di eroismo del reggimento di Peppino Garibaldi, i cui soldati continuano a portare sotto la giubba la camicia rossa, oppure il fazzoletto rosso al collo. Circa due settimane addietro il Re ha avuto occasione di [illegible] col giovane colonnello, e si è [illegible] felicitato per alcuni atti di valore compiuti dal reggimento nella conquista difficile di alcune trincee e fortini.

Dalle notizie ricevute dal generale Ricciotti Garibaldi, risulta che il figlio Ezio si avvia per una completa guarigione della ferita riportata in un aspro combattimento. Per effetto della ferita stessa, il giovane ufficiale è presentemente afono, ma i sanitari assicurano che con la guarigione sparirà anche questo disturbo.

Il matrimonio di Wilson

Parigi, 6, mattino.

Mandano da New York: I giornali assicurano che il matrimonio del presidente Wilson sarà celebrato nella maggiore intimità e senza alcuna pompa [illegible].

I nostri valorosi caduti



PAOLO HENRY, da Torino, capitano di artiglieria. Come abbiamo detto annunciandone la gloriosa fine, il prode ufficiale aveva appartenuto, come redattore-stenografo, alla Redazione della Stampa.



Il colonnello MENSINGHER, caduto gloriosamente alla testa delle sue truppe.



GIUSEPPE LOCARNI, da Vercelli, capitano di fanteria. Reduce dalla Libia e dalla spedizione in Albania era notissimo nella città natale, dove si era diplomato in ragioneria.



ULDERICO OLLEARO, da S. Salvatore Monferrato, capitano di fanteria.



ERMENEGILDO ALESSIO, da Vercelli, sottotenente dei bersaglieri.



GIACOMO VIETTI, fu Giovanni, di La Morra (Cuneo), soldato dei bersaglieri.



FRANCESCO [illegible], da Milano, [illegible].

Giornali e Riviste

Romain Rolland pubblica nella *Semaine Littéraire* una lettera inviatagli da un amico che si trova al fronte, un istitutore. «Nell'ora — scrive il Rolland presentando l'epistola — in cui si danno i grandi combattimenti attesi, preparati da mesi, è bene che si sappia quale altezza d'ideale animi i nostri soldati». «Tutto quello che ho veduto ed inteso da che son qui — dice l'amico di Romain Rolland — mi ha convinto che la guerra non sarà mai abbastanza odiata, e anche che la guerra è cordialmente odiata da tutti quelli che la fanno. Il poilu non ha nulla del *grognard*; il suo più vivo desiderio è di ritornarsene a casa e di non ricominciare mai più. Vi garantisco che i guerrieri d'oggi sono i più sicuri pacifisti dell'avvenire. E gli uomini di cui parlo hanno fatto le loro prove; nel Belgio, nelle Argonne, nella Champagne, in Artois, hanno fatto il loro dovere e seminato la messe della vittoria nei campi delle loro trincee e inaffiato di sangue migliaia dei loro camerati. Essi faranno il loro dovere ancora; perchè è necessario per la pace, per la pace vittoriosa, che è l'essenziale dei loro pensieri. La guerra merita d'essere odiata perchè, oltre tutto il suo orrore, non ha nemmeno quel merito tanto decantato di far nascere e di mantenere nelle anime virtù eroiche. Dopo l'esaltazione d'un momento, che aveva fatto tacere ogni bassezza ed ogni mediocrità, ben presto le anime son ritornate ciò che erano, le une nobili, le altre inferiori; la maggior parte senza grandezza come senza bassezza, semplici e senza pretese. I contadini sono rimasti contadini; la buona gente è rimasta buona gente. La guerra non ha creato ne' soldati nessuna virtù ch'essi non possedessero da prima. I fatti d'arme epici sono rari, la lotta attuale non domanda, in genere, che la resistenza dell'anima e del corpo a vivere duramente e semplicemente. La prova che la guerra ha lasciati eguali gli uomini è data da un fatto constatabile: quando qualche giornale che arriva in trincea intona qualche cantico abitudinario in lode dei nostri soldati, i soldati, che non vi si riconoscono per niente, non fanno che riderne, come ridono delle fotografie truccate che hanno la pretesa di far conoscere all'interno la vita del fronte. Che la guerra abbia determinato presso alcuni una crisi purificatrice, lo ammetto; ma nego che essa abbia modificato l'insieme ed impresso alla massa la direzione che alcuni vorrebbero vederle prendere. L'immensa aspirazione che si esprime da tutti questi uomini che la guerra ha raccolti è che essa non ricominci più, è che i loro figli non debbano più conoscerne l'orrore, ed è per questo, lo ripeto, che per quanto stanchi siano, terranno duro finchè occorrerà. Questo vi provi — conclude l'istitutore, rivolgendosi a Romain Rolland — che voi non vi eravate ingannato elevando al disopra della mischia l'ideale permanente della pace».

***

In tempo di guerra le profezie sono alla moda, e non quelle sole di Madame de Thèbes. Coloro che per mestiere o per abito mentale vivono di letteratura, applicano lo spirito profetico a domandarsi che cosa sarà la letteratura dopo la guerra. Ecco — presentati da uno scrittore del *Marzocco* — due di codesti àuguri in Francia: Victor Giraud e Paul Flat. Ascoltiamo il primo, che, più o meno, va d'accordo col secondo. Dopo l'ora spaventosa che tutti avremo vissuto, egli ammette che «nessuno di noi sarà com'era prima». E nessuno potrà, per conseguenza, scrivere come prima scriveva. La nostra anima è cambiata; non è dunque fatale che venga ad esprimersi con modi d'espressione differenti da quelli usati finora? Ecco adunque il profeta all'opera. La letteratura di domani sarà più semplice e più forte di quella a cui ci eravamo avvezzi, meno raffinata, meno sottile. Esprimerà vigorosamente, senza fioriture verbali, le idee. Si continueranno a leggere i grandi romantici, ma il senso della tradizione classica restaurerà l'impero del gusto. Come sorgente d'inspirazione, vedremo in primo luogo la patria. Accoglieremo con gioia i libri ov'ella sarà glorificata. Lo sterile dilettantismo è finito. Azione, espansione, affermazione nazionale, vita strenua: questo sarà il pane della letteratura. Caso mai si trovassero ancora dei poeti tristi, la loro tristezza [illegible]. L'arte poetica è destinata a guidarci verso un ideale d'umanità superiore. Bandiremo l'immoralità e la frivolezza, perchè troppa morte avremo veduto i nostri occhi. Non vorremo più ironia, scetticismo, indifferenza morale, perchè ai libri toccherà il compito di sorreggere l'attività civile, la nozione della coscienza e del dovere. E naturalmente le aspirazioni religiose fremeranno in tutte le vene della letteratura nuova, se perfino Clemenceau s'è lasciato andare, uno di questi giorni, a nominare la Provvidenza! Quale sarà poi, la sorte della letteratura della fede, del patriottismo, della fratellanza e della virtù, la sorte destinata in particolare ai differenti generi letterari? Avremo, in primo luogo, un gran rifiorire di versi. La poesia c'è già, bell'e pronta, nella gesta sanguinosa dei popoli; si attende soltanto il poeta. Ma vogliamo che sia un poeta impersonale, il quale non canti i fatti suoi, bensì quelli di tutti. Il poeta sarà ammesso, a condizione di essere nazionale. Se proprio non si vuole arrivare al poema epico, ci si dia almeno il «frammento epico», alla maniera di Victor Hugo. E c'è da giurare che accanto all'epopea risorgerà la tragedia, il genere per eccellenza delle grandi epoche militari. Il romanzo, a sua volta, lascierà la cronaca galante per le avventure guerresche, non senza cogliere qualche fiorellino nella vita famigliare e intima, penetrata di problemi morali. Ma i generi tutti, qualunque essi siano, dovranno fare un bagno nelle umanità greco-latine, e sciogliendosi dai torbidi residui del romanticismo germanico, riprendere intatta la tradizione classica dei padri.

***

In Francia si sono fatte in questo autunno di battaglie molte vendemmie eroiche: nella Champagne si sono colti i grappoli d'uva anche sotto la pioggia delle granate e degli shrapnels. Già fin dall'anno scorso — scrive il *Figaro* — i valorosi vignaiuoli di quella regione avevano fatta la loro vendemmia senza temere l'avvicinarsi delle orde barbariche. Quest'anno ci sono stati tra i vendemmiatori e le vendemmiatrici anche alcune vittime innocenti. A Verzenai una bambina ed un giovinetto sono rimasti mortalmente feriti sotto la pioggia della mitraglia, perchè i tedeschi una mattina improvvisamente aprirono il fuoco sopra la schiera di vendemmiatori. Essi, malgrado tutto, continuarono la loro pacifica opera. I contadini della Champagne e della Borgogna, per non perdere un solo acino dei loro preziosi grappoli, sono usciti a coglierli anche oltre la zona permessa nel territorio comune. Ed i tedeschi, visti da lontano armati delle forbici e dei falcetti, li hanno fatto segno al loro feroce fuoco incrociato. Notizie giunte da Verzenai dicono che i due bambini mortalmente feriti sono stati raccolti in un ospedale da campo, mentre la vendemmia continuava sulle colline battute dal fuoco nemico. Questa vendemmia resterà storica, ed il piccolo ridente Comune della Champagne, che non aveva fino ad oggi altra gloria che quella di produrre un ottimo vino, potrà vantare d'ora innanzi l'eroismo dei suoi vignaiuoli.

***

Il giornale *La Belgique* pubblica sulle vittime borghesi ed inermi della dominazione tedesca questi amari particolari: «Rapporti ufficiali giunti fino ad oggi al Governo belga dicono che i soldati prussiani, per ordine dei loro comandanti, hanno fucilato, non durante le operazioni di guerra, ma dopo sentenze crudeli e sommarie fatte dai Tribunali delle truppe d'occupazione, più di cinquemila borghesi. Questa cifra non è che approssimativa e, probabilmente, il numero delle esecuzioni capitali fra pochi mesi sarà duplicato o triplicato. Ecco i dati conosciuti in questo momento: Ad Anversa si sono fatte 200 fucilazioni; nel Brabante 500; nelle città della Fiandra 300; ad Hainaut 400; a Liegi 945; a Lussemburg 1000; a Namur 1800!».

Giovedì 11 Novembre 1915

Rammentiamo che è il giorno fissato per la estrazione dei numeri della *Grande Lotteria Italiana* con premi per mezzo milione.

Gli avvisi già pubblicati dalla Commissione Esecutiva composta di *spiccate personalità* e quello del *Prefetto di Roma* stanno a confermare ed a garantire il pubblico che la *data è certa* e che l'estrazione avrà luogo senza fallo il giorno *11 Novembre 1915*.

Sono gli ultimi giorni di vendita degli ultimissimi biglietti ancora rimasti disponibili ed è bene non perdere tempo per acquistarli per non avere rimorsi.

Coloro che non spendono Una Lira non potranno mai avere la probabilità di concorrere alla sorte dei premi che ascendono a *1574* per *500.000* Lire e dei quali il primo è di *200.000*; il secondo di L. [illegible]; il terzo di L. [illegible]; il quarto di L. *10.000*; il quinto di L. *10.000* e tanti altri per somme ragguardevoli. — Prezzo di ogni biglietto *Lire Una* e si vende in tutto il Regno per ancora pochi giorni presso gli incaricati che tengono esposto l'apposito avviso di vendita.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

La posa della prima pietra degli Istituti di istruzione superiore a Milano

Un discorso dell'on. Salandra

Milano, 6, notte.

Stamane ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra per le nuove sedi degli Istituti di istruzione superiore. La cerimonia si è svolta nella cosidetta frazione delle Cascine doppie, fuori Porta Monforte. Alle 10,30 il padiglione eretto in mezzo all'area costruenda è gremito di autorità, notabilità e di invitati. Vi sono l'Arcivescovo Cardinale Ferrari con due Monsignori della cattedrale, il Sindaco avv. Caldara con gli assessori Veratti, Brocchi e Sarteschi e numerosi consiglieri comunali, i presidenti della deputazione e del Consiglio provinciale, i generali Sapelli e Druetti, i capi degli Istituti scolastici, studenti con bandiera ed un numeroso gruppo di senatori e deputati, fra cui gli on. Mangiagalli, Pirelli, Colombo, Conti, Esterle, Sormani, Barinetti, Bolto, Facheris, Canzi, Cavazzi, Pafumbo, Bergamasco, Greppi, Mangili, Gasparotto, De Capitani, Agnelli, Meda, Degli Occhi, Nava, Crespi, Bellotti, Borromeo, Saltario, Cameroni ed altri molti. Parecchie signore tra gli invitati. Fanno il servizio d'ordine agenti, carabinieri e soldati; il servizio d'onore i Giovani esploratori.

Poco dopo le 10,30 giunge il presidente del Consiglio, on. Salandra, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Baslini e dal commissario civile marchese Casati. L'on. Salandra, ricevuto dalle autorità, è vivamente applaudito dagli invitati; la folla che si addensa dietro lo steccato unisce i suoi applausi a quelli degli invitati. Attorno al tavolo su cui posa la pergamena artistica, che deve essere deposta insieme alla prima pietra, siedono l'Arcivescovo cardinale Ferrari, avendo alla sua destra il presidente del Consiglio ed il sen. Colombo, alla sua sinistra l'on. sottosegretario Baslini ed il Sindaco. Subito si procede alla firma della pergamena; firmano primi l'Arcivescovo, il presidente del Consiglio, l'on. Baslini, il Sindaco, il commissario civile, i generali Sapelli e Druetti e quindi altre autorità. Tutti scendono poi verso l'ampio fossato dove seguono col consueto cerimoniale la benedizione e la posa della prima pietra.

I discorsi

Il presidente del Consiglio depone l'astuccio, che contiene la pergamena firmata nel padiglione. Sono quindi pronunciati i discorsi. Parla primo il sen. Colombo, che traccia brevemente della storia e degli scopi degli erigendi edifici e dopo di lui il sindaco Caldara, che esalta l'opera civile di Milano. L'on. Salandra accenna a parlare, e scoppia al suo indirizzo un lungo applauso che si rinnova frammisto a grida di «Viva l'Italia! Viva Salandra!», alla fine del suo discorso. Ecco le parole dell'on. Salandra:

Eminenza, Signor Sindaco di Milano, Signore e Signori. Io non ho da aggiungere che brevissime parole per esprimere il sentimento mio e del Governo in questa solenne occasione. Venuto a Milano per constatare di persona la magnifica opera di collaborazione civile alla guerra, da voi con tanta larghezza e con tanto intelletto organizzata, accolsi ben volentieri l'invito di assistere alla odierna cerimonia. Quali siano i fini delle nuove costruzioni per gli istituti dell'alta coltura in Milano ha detto il senatore Colombo, mio illustre e venerato amico, del quale ricordo con commosso animo come egli mi abbia tenuto a battesimo sulla via del Governo, una via che mi ha condotto ad una vetta dalla quale scenderò onoratamente senza dubbio, ma augurando con vantaggio e con gloria del paese. (Benissimo, bravo). *Alle nobili parole del sen. Colombo io voglio solo aggiungere che nessuna contraddizione si deve scorgere nella odierna cerimonia civile che è affermazione, come bene ha detto il Sindaco di Milano, della forza serena della nostra razza, la quale, combattendo la più aspra e dura guerra dopo il risorgimento per lo Stato italiano, intraprende tranquillamente le opere del progresso futuro. Nessuna contraddizione v'ha tra due fatti che contemporaneamente oggi si svolgono, armi e scuole non si contraddicono. Ovvia è la considerazione che, come insegna la guerra moderna, la guerra attuale soprattutto, non c'è preparazione bellica sia negli strumenti della guerra sia nelle funzioni direttive di essa, che non derivi dalla scienza; onde i più forti divengono i più dotti. Ma c'è anche un'altra considerazione meno ovvia, la considerazione sulla quale si ferma con soddisfazione l'animo mio, ed è che l'esperienza di questi mesi in Italia ha dimostrato come non sia vero che l'alta coltura, che la scienza preparino una scettica generazione; ha dimostrato come sia frutto di una superficiale credenza ormai sorpassata che vi sia contrasto tra la coltura scientifica e le pure idealità. Ciò non è vero, e io lo dico con orgoglio di italiano, con orgoglio perchè io vengo dal campo e ho visto gli occhi scintillanti di fede e di amor patrio dei giovani usciti dalle nostre università, ufficiali improvvisati, che formano l'ammirazione dei vecchi condottieri, degli antichi e sperimentati soldati che conducono la nostra guerra. Là al campo si vede come la coltura sia preparazione a tutte le più dure aspirazioni della vita, a tutti i più nobili sacrifici.* (Vivissimi applausi). *Un grande poeta antico osservò con dolore come nel momento in cui la civiltà pagana era al suo apice si potesse presentire la sua decadenza e affermava che ogni generazione era più decadente, più viziosa della precedente. Noi invece possiamo, in questi giorni, orgogliosamente osservare come la civiltà cristiana si rinnova perennemente e resta indistruttibile e capace dei maggiori progressi e delle maggiori idealità sociali; possiamo oggi affermare che i nostri figli sono migliori di noi. Ebbene, questo che facciamo per loro, le opere che oggi sorgono, siamo sicuri di compierle per la maggiore ricchezza, per la maggiore grandezza, per la maggior gloria d'Italia.* (Vivissimi prolungati applausi).

Parla ultimo l'Arcivescovo, che si compiace dell'opera di pace che qui oggi si compie e si augura che essa sia il vaticinio di una futura pace nel mondo, duratura e gloriosa per l'Italia.

A mezzogiorno, mentre il tempo, nella mattinata minaccioso, si rischiara, la cerimonia è finita. Salutato da nuovi applausi ed evviva, l'on. Salandra si allontana per recarsi alla sede del Politecnico, dove giunge a mezzogiorno, ricevuto dall'on. deputato De Capitani, dal sen. Albertini e da altre personalità. Nel cortile dell'istituto sono raccolti numerosissimi studenti che, all'apparire dell'on. Salandra, scoppiano in applausi entusiastici, al grido di Viva Salandra! Il Presidente visita minutamente la sede del Comitato delle invenzioni, esprimendo la sua vivissima soddisfazione; quindi, fatto segno a nuovi calorosissimi applausi, si ritorna all'*Hôtel Milan*, da dove esce subito dopo per recarsi alla colazione offerta in suo onore all'*Hôtel de la Ville* dal sen. Ponti. (*Stefani*).

Il telegramma del ministro Grippo

Il ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Grippo, ha così telegrafato alla Presidenza del Consorzio per gli istituti di istruzione superiore: «Ringrazio vivamente il Presidente e amico senatore Ponti e la Vostra Signoria per il cortese invito ad assistere alla posa della prima pietra delle nuove degne sedi dell'Istituto di istruzione superiore. Sono dolentissimo che le cure del mio ufficio e la perdurante riunione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione mi impediscano di tornare in questa occasione a Milano, sempre mirabile e nobilissima in ogni civile iniziativa e mi costringano ad assistere solo col pensiero e col cuore alla solenne memorabile cerimonia. Gradiscano il mio cordialissimo saluto».

Nel pomeriggio l'on. Salandra ha visitato l'ospedale delle Dame francesi e quindi ha ricevuto all'albergo parecchie personalità.

Bollettino Militare

Roma, 6, sera.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Goiran Angelo, maggior-generale, e Bertetti Emilio, id., sono promossi tenenti-generali — Bosozzi Annibale, maggior-generale, De Medici Edoardo, id., Semeria Umberto, id., e Sodani Paolo, id., sono collocati tutti in soprannumero a disposizione, a sensi del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori-generali: Zacchi, di artiglieria — Puccini, id. — Gettovesi, id. — Marro, id. — Buonagente, ruolo tecnico, direttore dell'Arsenale costruzioni d'artiglieria di Torino — Gianni, di fanteria — Tiscornia, id. — Porta, id. — Ghersi, id.

Giannetti, colonnello commissario, è promosso maggior-generale commissario, e nominato ispettore dei servizi di commissariato.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Massara, tenente alla Legione di Napoli, è collocato in aspettativa.

ARMA DI FANTERIA

Balbi, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio all'80 fanteria.

Destinazione di ufficiali promossi di grado e trasferimenti: Gatti, maggiore, trasferito ... fanteria — Fabri, id. id. 30 id. — Cocchi, id., id. 37 id. — Lisciarelli, id., id. 53 id. — Santojanni, id., id. 134 id. — Marabotto, id., id. 4 bersaglieri — Bartolucci, id., id. 56 fanteria — Manunta, id., id. 56 id. — Mareschi, id., id. 13 id. — Bellini, id., id. 137 id. — Badellino, id., id. 38 id., cessa — Ranzi, id. fuori quadro — Armellini, id. 90 fanteria — Antovino, id. 40 id. id. id. — Allisio, id. 24, cessa fuori quadro — Ceregnani, id. 10 id. — Micillo, id. 30 id. — Badaelli, maggiore, trasferito 136 fanteria — Razzetti, id., id. 114 id. — Crestini, id. 41 id. — Vigna, id. 5 alpini — Pegazzi, id. 88 fanteria — Paschetti, id. 90 id. — Tentori, id. 6 alpini — Franchi, id. 40 id. — Cocca, id. 1 alpini — Codebò, id. 2 granatieri, cessa fuori quadro — Medaffari, id. 10 fanteria — Arbib, maggiore, trasferito 55 fanteria — Tancredi, capitano, trasferito 31 fanteria — Torelo, capitano 15 fanteria, comandato Collegio militare Napoli — Ruella, id. 25 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Tozzoli, tenente, l'aspettativa è prorogata.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo combattente

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Crescitelli, 2.o artiglieria fortezza (costa); Vercelloni, 8.o artiglieria fortezza (costa).

I seguenti allievi del 3.o corso straordinario all'Accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria, colla destinazione per ciascuno indicata: Muneghina, 29 campagna — Tabellini, 3 id. — Luera, 27 id. — Inciso, 1.o pesante campale — Rossi, 13 campagna — Renzo, 24 campagna — Finogo, 1 fortezza — Gheorghiu, 2 pesante campale — Morziani, 9 campagna — Jacobo, 26 id. — Bertolotti, 2 montagna.

Rolle, maggiore comandato 3.o artiglieria montagna; Pelagatti, id. trasferito 3.o artiglieria campagna; Campagnelli, capitano, id. 15 id. id.; Nardi, id. 13, 15 id. id.

Ruolo Tecnico

Giampietro, tenente colonnello trasferito Arsenale Costruzioni Artiglieria Napoli — Marchionni, maggiore, comandato Ispettorato Costruzioni Artiglieria.

ARMA DEL GENIO

I seguenti allievi del 3.o corso straordinario dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'Arma del genio, colla destinazione per ciascuno indicata: Boero, 5 genio — Stellingwerf, 1.o — Ghighenatti, 5 — Pianaola, 5 — Tomat, 3 — Poli, 4 — Pomarici, 3 (Comando battaglione dirigibilisti) — Minervini, 3 — Marseguerra, 4 — Rucco, 3 — Nannicini, 2 — Piazza, 1.o — Rullo, 2 — Guerino, 5.

Mazzioni e Starretta, allievi dell'Accademia militare, sono nominati sottotenenti del Genio e destinati, il primo, al 2.o genio, il secondo al 1.o genio.

Pollicardi, capitano 2.o genio; Romani, id., trasferiti al 3.o genio.

CORPO AERONAUTICO

Verdinelo, capitano; Banzu, id.; Celloni, id.; Fiori, id., trasferiti Direzione tecnica aviazione militare.

CORPO VETERINARIO MILITARE

I seguenti ufficiali del Corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore nel Corpo stesso, con la destinazione per ciascuno indicata:

Primi capitani promossi maggiori: Di Tarino, Legione carabinieri di Bari, destinato al Comando della Divisione di Chieti — Cerquetto, 22 campagna, id. Comando della Divisione di Brescia — Lucari, comandato al 1.o art. da campagna, destinato al Comando della Divisione di Piacenza — Pasqualini, comandato al 20 art. campagna, destinato al Comando della Divisione di Padova.

Tenenti promossi capitani: Mattei, cavalleggieri «Lucca» continua come sopra — Mallia, a disposizione del Ministero delle Colonie, cessa di essere disposizione, destinato Comando Divisione Palermo — Succo, 3 art. campagna, collocato a disposizione Ministero della Guerra e comandato Divisione Bari — Retondi, 13 art. campagna, id. id. id. Firenze — Pacifico, «Nizza cavalleria», id. id. id. Messina — Montagliano, a disposizione Ministero della Colonie, cessa essere a disposizione, destinato comando Divisione Alessandria — Cabano reggimento lancieri «Novara» collocato a disposizione Ministero della Guerra e comandato Comando Divisione Bologna — Bardelli, 8 art. campagna id. id. id. Livorno — Servente ... applicazione di artiglieria id. id. Torino — Feroni 27 art. campagna id. id. Novara — Castiglione deposito allevamento cavalli del Lazio, id. id. id. Livorno — Di Domizio, 9 art. campagna, reggimento cavalleggieri «Aquila» — Tesini, Divisione Firenze, comandato presidio Spezia e collocato disposizione Ministero della Guerra e comandato presidio militare di Spezia.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali di sussistenza: Puppi, capitano sussistenza Direzione Commissariato IX Corpo armata — Penna, capitano sussistenza Direzione III Corpo armata, collocati in aspettativa.

Calvieri, primo capitano in aspettativa richiamato in servizio effettivo e destinato Ufficio personali militari vari.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Sassarielli, primo capitano del Distretto di Ascoli, è promosso maggiore nel personale stesso.

Notizie militari

Roma, 6, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme da seguirsi per la retribuzione dovuta ai militari operai concessi dagli stabilimenti industriali. In massima la circolare ministeriale stabilisce che gli stabilimenti industriali dovranno retribuire detti operai militari per i lavori ad economia ed a cottimo nella stessa misura dell'operaio borghese a seconda del loro mestiere, e della loro abilità professionale, come tutti gli altri operai civili facenti parte dei singoli stabilimenti. I Comitati regionali di mobilitazione industriale in forza delle facoltà loro conferite debbono accertarsi della esatta osservanza di tale prescrizione, assumendo informazioni e consultando i registri paghe degli stabilimenti sottoposti alla loro vigilanza.

Il Ministero della Guerra ha determinato che col 15 novembre sia ripreso presso la scuola di applicazione di cavalleria il corso straordinario accelerato di mascalcia che fu sospeso nello scorso maggio, in seguito alla mobilitazione generale dell'esercito. A tale corso dovranno essere comandati gli allievi maniscalchi che già furono ammessi al corso stesso (iniziatosi il 1.o maggio).

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale con cui si determina che il computo di anzianità di grado per concessione degli aumenti quinquennali di stipendio ai tenenti che rimasero nel grado precedente più di tre anni dove essere fatto cogli stessi criteri che per gli ufficiali in servizio attivo permanente; in conseguenza non potrà essere concesso ai detti tenenti che un solo primo aumento quinquennale, anche se il numero degli anni passato nel grado da sottotenente sia stato maggiore di otto.

Lo stesso *Giornale Militare Ufficiale* pubblica con una altra circolare ministeriale con cui si determina che i limiti di anzianità entro i quali debbono essere compresi i seguenti ufficiali in servizio attivo permanente per essere inscritti nel quadro suppletivo di avanzamento per il corrente anno 1915 siano portati per ciascheduno grado alle date sotto indicate: maggiori-generali a tutto giugno 1915, colonnelli di cavalleria al 25 febbraio 1914, inclusi maggiori del personale permanente dei distretti a tutto marzo 1913, capitani id. id. a tutto marzo 1906. I documenti di avanzamento dovranno pervenire al Ministero al più presto possibile.

Il *Giornale Militare* pubblica poi un'altra circolare ministeriale con cui si determinano i limiti di anzianità entro i quali debbono essere compresi gli ufficiali in congedo per essere inscritti nel quadro suppletivo di avanzamento per il corrente anno 1915 siano portati alle date sotto indicate: tenenti colonnelli a tutto giugno 1915, maggiori a tutto dicembre 1912, capitani a tutto marzo 1907, tenenti di complemento di fanteria al 3 maggio 1915 incluso artiglieria e genio a tutto dicembre 1911. Tenenti della milizia territoriale e della riserva a tutto dicembre 1910.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare: soluzione di quesiti sottoposti al Ministero circa l'applicabilità in alcuni casi speciali della circolare N. 788 del *Giornale Militare*, si comunica: debbonsi considerare ammissibili al concorso ai corsi accelerati per allievi ufficiali di complemento: le reclute della classe 1896 e dei riformati delle classi 1892 e 1891 non ancora arruolati perchè tenuti a presentarsi al Consigli di leva dopo il 10 novembre corrente; i militari nati nel 1896 già sotto le armi quali volontari per la guerra purchè non si trovino in zona di operazioni; gli allievi dei Collegi militari nati nel 1896.

Il *Giornale Militare* pubblica la seguente circolare riguardante l'ammissione alla Scuola ed all'Accademia Militare di aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente: a modificazione di quanto dispone il N. 1 del manifesto annesso alla circolare 711 del *Giornale Militare*, questo Ministero rende noto che l'ammissione al primo corso della Scuola e dell'Accademia Militare degli aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente che era stata stabilita per il 1.o dicembre p. v., è prorogata al 30 gennaio 1916.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione di Torino

Con la consueta solennità nella grande aula della Corte di Cassazione nel pomeriggio di oggi si è inaugurato l'anno giuridico 1915-1916. Sono intervenuti S. E. Martinelli, primo presidente della Corte d'Appello; S. E. Liperi Pais, Procuratore Generale della stessa Corte; il prefetto cav. uff. Verdinois; il presidente del Tribunale cav. Marzinengo; l'avv. Cavaglià, in rappresentanza del Sindaco; il Procuratore del Re, cav. Colonnetti; i senatori D'Ovidio e Pinelli; il questore cav. uff. Borelli; l'avvocato Franco Bruno, per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati; l'avv. Bozzolo, pel Consiglio di disciplina dei procuratori; il prof. Brondi, per l'Università; molti magistrati, tra cui il barone Daviso, il cav. Crosia Curti, il cav. Lavagno, il cav. Pola, il cav. Vignolo, Bruni, Pinelli, ecc. ecc.

Il cancelliere capo, comm. Clarotti, ha dato lettura del decreto di composizione delle Sezioni nell'entrante anno giuridico. Quindi S. E. il senatore Giuseppe Taglietti, che riveste l'altissima carica di Primo Presidente della Corte Suprema, ha invitato il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Leonardo Moreni, di pronunciare il discorso inaugurale.

Il procuratore generale, senatore Garofalo, prima che si incominci la lettura della relazione sui lavori compiuti dalla Corte Suprema nel decorso anno, prega l'Eccellentissimo presidente, senatore Taglietti, di concedergli la parola, per esprimere la sua compiacenza nell'osservare che l'odierna cerimonia, pure in un momento di così gravi e generali preoccupazioni per l'avvenire del nostro Paese, nulla ha perduto della sua solennità. E il sentimento dell'illustre magistrato viene dal fatto che tutto ciò è ancor esso un segno, fra tanti altri, che i gravi avvenimenti ai quali assistiamo non hanno punto turbato il corso regolare dell'amministrazione della giustizia.

«E come il fragore delle armi — prosegue l'oratore — non distoglierà noi dalle nostre funzioni; così è sperabile che neppure l'opera legislativa sia essa arrestata, quella in particolare della riforma o della emenda di alcune parti della nostra legislazione, che l'una o l'altra incontrastabilmente espone». Il magistrato vuole alludere a difetti, lacune e complicazioni, che rendono inefficace o tarda l'opera riparatrice della giustizia, ed alla funzione del giudice scemano valore e tolgono del tutto fiducia e credito nella opinione popolare. Vuole alludere alle necessarie modificazioni del procedimento di esecuzione, e specialmente alla scarsa tutela che ha il cittadino italiano dalla legge nazionale contro giudicati stranieri. «Con un'ingenuità, che sembrerebbe puerile, noi italiani, noi soli, abbiamo reso esecutivi i giudicati stranieri, senza dare al nostro giudice la facoltà di un nuovo esame in merito, senza esigere nemmeno la condizione della reciprocanza. Noi credevamo che gli altri Stati avrebbero seguito il nostro esempio; ma abbiamo aspettato per cinquant'anni, vanamente... Nessuno di essi si è degnato di corrispondere alla nostra generosità! Ed intanto, qualunque sentenza civile o commerciale straniera, di qualunque giudice, di qualunque paese, sia pure il più barbaro, deve essere eseguita in Italia, purchè nel cosidetto giudizio di delibazione siano fatti alcuni accertamenti di pura forma soltanto».

«Il potere legislativo in Italia verrà dunque seguire l'esempio dell'antica Roma, che parallelamente alle grandi guerre secolari, andava pur sempre formando, svolgendo e perfezionando, senza discontinuità, quella legislazione che fu uno dei suoi principali vanti. Calmo e fidente è il paese nella certezza della vittoria; nulla pertanto si oppone al lavoro legislativo, ed all'adempimento della missione del magistrato, serenamente, come in tempo di pace».

Dopo un saluto ai prodi combattenti, il senatore Garofalo cede la parola al valente collega cav. uff. Leonardo Moreni per la lettura della consueta relazione.

Sull'alto scanno degli oratori prende posto il cav. uff. Moreni, sostituto procuratore generale della stessa Corte, il quale si accinge ad esporre il lavoro giudiziario compiuto dalla Cassazione nel periodo di tempo decorso dal 1.o luglio 1914 al 30 giugno del volgente anno. Constata l'oratore con compiacimento che il lavoro della Corte si presenta nella perfetta normalità. I ricorsi rinviati a dibattersi dal 1.o luglio 1914 sommavano a 292, mentre ne sopravvennero 794 nei mesi successivi, per cui si ebbero complessivamente 986 ricorsi, con la lieve diminuzione di 29 in confronto del periodo precedente. La Corte d'Appello di Milano ha fornito il maggior contingente di lavori; essa vi figura con 190 sentenze. Vengono poi Torino con 181, Genova 182, Casale 84, Brescia 73, Parma 40, Modena 22. La Corte nei decorsi dodici mesi ha tenuto 165 udienze ed i ricorsi discussi in ciascuna di esse ascendono in media a quattro.

La maggior parte delle conclusioni del Pubblico Ministero è stata suffragata dal consenso della Corte; infatti l'avviso del rappresentante della legge trovò accoglimento in 771 sentenze, mentre in sole 55 cause riuscì difforme.

L'oratore parla quindi della difesa dei poveri; ha commemorato Tommaso Villa, ed ha finito con nobilissime parole, ricordando e magnificando la mirabile fusione degli animi di tutti gli italiani, i quali raccolti sotto l'egida del glorioso vessillo, con sicura fiducia attendono intrepidi il completo riscatto delle terre nostre dal giogo straniero.

S. E. Taglietti, dopo un caloroso saluto ai combattenti, in nome di S. M. il Re ha dichiarato aperto il nuovo anno giuridico.

Sui lavori d'ampliamento e sistemazione nel Porto di Savona

Savona, 6, mattino.

Alle vive insistenze fatte dalla nostra Camera di Commercio presso le Autorità Superiori per ottenere che sia prolungata di 40 metri la calata a ridosso del molo frangiflutti, allo scopo di rendere possibile l'accosto di tre vapori alla calata di traversa e convenire l'approdo al porto di Savona di vapori di grossa portata che nell'interno del porto non trovano ricovero per deficienza di fondali, il Ministero dei Lavori Pubblici dava, con sua nota testè giunta al presidente della locale Camera di Commercio cav. Giuseppe Becchi, le seguenti assicurazioni: «Sulla nuova proposta di codesta onorevole Camera di Commercio, intesa ad ottenere che alla spesa occorrente per l'ulteriore prolungamento della calata a ridosso del molo frangiflutti in codesto porto, si faccia fronte con le somme destinate alla costruzione del piazzale per il parco vagoni, ho già invitato a riferire l'Ufficio del Genio Civile di Genova. In pari tempo trattandosi di questione che interessa l'Amministrazione Ferroviaria, ho promosso su di essa l'avviso della Direzione Generale delle Ferrovie.

«Assicuro intanto la S. V. Ill.ma che, non appena mi saranno pervenute le risposte dei detti Uffici, esaminerò con la maggior cura la proposta per accertarne l'utilità e vedere se vi siano mezzi per secondarla».

REATI E PENE

La giornata di ieri in Tribunale

(Pretura Urbana e Tribunale Penale).

L'urto delle automobili — Assolutoria — Bancarotta.

I pericoli negli incroci delle vie, senza una discreta prudenza, costituiscono un continuo pericolo pei veicoli nella loro corsa turbinosa; la differenza di pochi centimetri negli inevitabili incontri, un minuto di perplessità possono causare lacrimevoli eventi, il loro epilogo! Processi, cause, giudizi, discussioni sulla colpa dell'uno più che dell'altro, sulle colpe concorrenti, sentenze e, molto sovente, condanne. Ieri fu la volta del signor Giovanni Frisetti. Il suo automobile percorrendo via Belfiore, all'angolo di via Valperga Caluso, si incontrò la sera del 15 aprile scorso colla motocicletta del dottor Emilio Cittadini, che scendeva per la della via Valperga Caluso. La motocicletta fu lanciata in mezzo alla strada, ed il dottor Cittadini, che aveva urtato la gamba contro la ruota destra anteriore dell'automobile, ne ebbe fratturata. Si fece carico del disgraziato caso al signor Frisetti, tanto più che la lesione riportata per la frattura ebbe un decorso di oltre quattro mesi per la guarigione. La imputazione fatta al Frisetti accennava alla inosservanza del regolamento per avere egli tenuto la destra e non la sinistra della strada, come è prescritto dai regolamenti pel concentrico della città. Ed il Pretore Urbano, al quale fu rinviato pel giudizio, dopo lunga discussione riteneva quell'elemento di colpa e condannava il signor Frisetti a 300 lire di multa.

Pretore: avv. Camperi — P. M.: cav. Alba — P. C.: avv. Bola — Difesa: avvocati Farinelli e Damiani — Cancelliere: Agnusi.

***

Alla Quinta Sezione del Tribunale è comparso, in un grave processo per spendita di biglietti falsi, certo Raimondo Beltramo. Il fatto è il seguente: in una sera dell'agosto scorso due carabinieri, a richiesta di certo Gaspare Carlelo, arrestavano in piazza Nizza l'attuale imputato, al quale veniva fatta pubblica e regolare accusa di essere uno spacciatore di biglietti falsi da lire dieci. Accompagnato in Questura, il disgraziato si disse innocente; ma il Carlelo indicò intanto agli agenti i vari esercizi nel centro della città ove il Beltramo era riuscito nella sua delittuosa impresa. Si potè così stabilire che la sera precedente uno sconosciuto, che corrispondeva nei connotati all'arrestato, aveva speso alcuni biglietti di Stato falsi, presso gli esercenti Gabriella Casetti, in piazza Castello; Caterina Mussa, in via Bertola; Giovanna Bru, in piazza Castello; Margherita Bolla, in piazza Corpus Domini, e presso la farmacia Myno, in corso Re Umberto.

Nei confronti che seguirono, le parti lese credettero di poter riconoscere il Beltramo per l'individuo che aveva loro esibito i biglietti da lire dieci. Dal canto suo il Carlelo, che non si presentò all'udienza di ieri in Tribunale, in una lettera indirizzata tempo fa all'Autorità inquirente narrò che per un puro sentimento di onestà si decise a far eseguire l'arresto del Beltramo.

Costui, tradotto ieri a piede libero dinanzi ai giudici, spiegò che l'atto del suo accusatore doveva unicamente interpretarsi come la vendetta di un pazzo, già rinchiuso più volte al Manicomio, e come la feroce rappresaglia di un delinquente conosciuto per una disgrazia a Genova ed al quale egli aveva negato soccorso e ospitalità.

Il Tribunale gli credette e lo mandò assolto.

Presidente: cav. Avenati — P. M.: avvocato Adami — Difensore: avv. Maccari — Cancelliere: Decaroli.

***

Alla Sesta Sezione il processo contro l'esercente Eugenio Biscottini è stato il più importante fra quelli segnati a ruolo; ma ha avuto anche il merito d'essere breve, data la latitanza dell'imputato, che è colpito da mandato di cattura. Il Biscottini aveva un negozio di generi alimentari in corso Verona, 22; una notte fuggì e lasciò moglie e figli sul lastrico dopo aver venduto tutto. Fu dichiarato il suo fallimento e venne accusato di bancarotta fraudolenta e semplice. Ieri si ebbe tre anni e dieci mesi di reclusione. Lo ha difeso d'ufficio l'avv. Torchio.

Presidente: cav. Montalenti — P. M.: avvocato Bruni — Cancelliere: Pinardi.

La condanna di un vile

Vicenza, 6 mattino.

Il Tribunale militare del .... Corpo armata ha trasmesso al nostro Sindaco, perchè sia resa pubblica, una copia di sentenza in data 26 ottobre, pronunciata da quel Tribunale a carico del sergente di fanteria Dellavecchia Luigi, nato a Vicenza, il 28 dicembre 1895, accusato di diserzione con passaggio al campo nemico. Il Tribunale lo ha condannato alla fucilazione previa degradazione. Il Dellavecchia venne giudicato in contumacia.

Un vescovo tra i feriti all'Ospedale di Vittorio

Conegliano, 6, notte.

Accompagnato dal tenente medico De Luca e dal suo segretario particolare, ieri S. E. monsignor Caroli, vescovo di Ceneda, fu a visitare i feriti degenti all'Ospedale Militare di Vittorio. Il prelato ebbe parole di conforto per tutti i ricoverati e fece distribuire ad ognuno un libretto ricordo.

Appendice della Stampa (106)

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÉVACO

— Sire — ripetè egli — questi tre eremiti debbono compiere un lavoro dei più penosi. Quindi, è giusto provvedere, perchè si possano rifocillare per bene. Crederei opportuno recarmi nelle regali cucine, per impartire gli ordini di ammanire un buon pranzo.

— Approvo la tua idea — disse il re, ridivenuto, di un subito, giocondo. — E voglio che si diano loro i vini più prelibati.

Questi era il Re di Francia!

Noi temiamo, che questa scena possa apparire inverosimile al lettore. Sventuratamente nulla possiamo addurre, per dimostrare, che essa, invece, spazia nella sfera della verosimiglianza.

Il lettore non dimentichi quella miseranda, lacrimevole figura storica, che fu Carlo VI.

Non dimentichi chi fu quel povero re, tradito, deriso, a pena rispettato dai suoi valletti, ora schernito ed insultato dalla folla, ora assalito dai cortigiani che complottavano per distruggerlo. Un sol raggio di luce splendeva intorno a lui; e quel raggio emanava dalla sola figura candida e filiale, che si aggirava nei suoi regali appartamenti: da Odetta di Champdivers.

In quella esistenza, che era tutto un groviglio di struggenti miserie, ambasce ed ansie, tutte le volte in cui si presentava l'occasione di ridere Carlo VI si sentiva lieto di poter godere la fuggevole oasi, che si intercalava, per così dire, nella brulla landa delle sofferenze quotidiane. Nessuna meraviglia, quindi, che egli si deliziasse alle facezie dei tre eremiti, e che si prestasse a tutto ciò che essi gli ingiungevano di fare. Infine, aggiungiamo, che l'esorcismo, a quell'epoca, era una pratica all'ordine del giorno.

Come il lettore ben ricorda, il re si era prestato volentieri ad essere esorcizzato da Tosant e Lancelot.

Quando gli si annunziò che vi erano tre frati, dotati di un potere arcano di gran lunga superiore a quello dei precedenti esorcizzatori, egli accettò con gioia l'invito a ripetere con essi l'esperimento. Ond'è che restava estatico vedendo i gesti di Bruscaille, e si giocondava ascoltando le facezie di Brancaillon.

Mentre Carlo VI stava seduto sulla sedia a bracciuoli, con gli occhi chiusi, col capo alquanto riverso, i tre bravi eremiti si allinearono davanti a lui, e posero le mani.

Bruscaille pronunziò una lunga invocazione, alla fine della quale, il re, con voce solenne, rispose: *Amen.*

Poi, lentamente, i tre eremiti girarono tre volte intorno alla sedia, recitando una preghiera. Ma, Brancaillon, al quale la memoria spesso faceva difetto, sostituì le parole latine con una sua speciale composizione dialettale; e, a tratti, lanciava uno sguardo verso la porta, per osservare se si affacciasse qualcuno, che annunziasse loro... che la tavola era pronta. Terminata questa specie di evoluzione, ciascuno di essi batte le mani, palma a palma. E Bruscaille con voce terribile, tuonò:

— Io comando, al demone immondo, che si è annidato nel corpo del nostro bene amato signore, di sloggiare subito!

Bragaille ripetè lo stesso comando con voce stentorea.

Ma Brancaillon, dopo avere atteso un minuto, invece di ripetere lo stesso comando, si limitò a dire:

— Non sortire! Quel demone dannato non vuole sortire!... Guai a te se riesco ad acciuffarti! Avrai tale grandine di ceffoni, che non uscirai più dalla tua nera magione nell'A-

— Imbecille! — urlò Bruscaille. — Che ti frulla, in questo momento, pel cervello?

— Signori — disse Carlo VI spalancando gli occhi — ho recitato i miei dodici *pater*...

Bruscaille e Bragaille si guardarono, intontiti. Essi non avevano preveduto ciò che il re annunziava loro.

I tre eremiti restarono, per qualche tempo, perplessi, titubanti. Non sapevano a quale espediente appigliarsi. Finalmente, a Brancaillon balenò un'idea felice.

— Sire! Avete finito di recitare i dodici *pater*? Ricominciate!

Carlo VI, il quale credeva che fossero stati bastevoli i dodici *pater*, restò scosso a quella ingiunzione, e lanciò uno sguardo su Brancaillon. Ma, rassegnato a tenere conto tutti gli interni che anelano la loro guarigione, fece di necessità virtù; chiuse gli occhi, e ricominciò a recitare la preghiera.

I tre eremiti si disposero allora in cerchio intorno alla sedia; applicarono una mano sulla testa del re e presero a salmodiare una cantilena, in un latino, che avrebbe suscitato l'ilarità di qualsiasi romano dell'epoca di Orazio e di Virgilio. A ciò si aggiunga che, di tratto in tratto, qualcuno di essi, avendo obliato qualche parola della cantilena, la sostituiva in un modo davvero *sui generis*; e cioè sostituendo le più atroci contumelie — contro il perfido e ribaldo demonio, che si ostinava a mostrarsi ritroso e riluttante a tutti gli scongiuri, e non accennava a sloggiare dal corpo del re».

— Deve essere un demone dei più maligni — osservò Brancaillon. — Resiste ai miei scongiuri... Se lo acciuffo, vi assicuro che farò ridere Sua Maestà per un pezzo... Vedrà come lo tratterò io gli spiriti maligni!

Bruscaille fece nuovamente per tre volte un giro intorno alla sedia regale. Indi, si collocò davanti a Carlo VI; allungò il braccio fino a toccare il petto del Re, e poi lo ritirò con impeto. E ripetette questo movimento una dozzina di volte, con tale vigore e velocità, che finì per stancarsi. Si asciugò la fronte, imperlata di sudore, e disse:

— Ed ora a voi, collega Bragaille, e cercate di porre in fuga il nefando spirito che si ricusa di andare a piantare le sue tende altrove.

Bragaille ripetette gli stessi gesti, gli stessi movimenti, con la stessa energia e precipitazione. Indi, esclamò:

— A voi, Brancaillon!

Questi si accinse al compito, eseguendolo, al principio, con vigoria, non esente da una certa eleganza. Ma, d'un tratto, il suo temperamento impulsivo prese il movimento in malo modo e cioè con veemenza impetuosa. D'un tratto il Re si alzò: trovava che la seduta era durata abbastanza.

— Basta, signori... basta! Andate a rifocillarvi lo stomaco. Gringonneur vi terrà compagnia!

LXVIII.

La triste avventura di Bois-Redon

Verso le 10 del giorno dopo, il capitano Bois-Redon, dopo aver fatto la solita ispezione negli appartamenti della regina e aver constatato che tutto era in ordine, andò a fare il rapporto.

— Che fanno gli eremiti? — domandò la regina.

— Esorcizzano! — rispose il colosso.

Questa risposta era sincera. Al pari di tutti i cortigiani di Carlo VI, anche Bois-Redon era convinto, che quei tre birbaccioni fossero più esperti di Lancelot e di Tosant nell'arte di porre in fuga i demoni. La regina lanciò uno sguardo scrutatore sul gigante, e si convinse che questi ignorava tutto il retroscena dell'esorcismo.

— Conosci tu i tre eremiti?

— No. E non desidero di conoscerli.

— Perchè?

— Credo siano buoni esorcizzatori; ma, per tutt'altro... tre impostori del bel numero uno.

— Ebbene! — disse Isabella...

— Tu devi conoscerli... È assolutamente necessario che tu li conosca.

Bois-Redon ... La regina proseguì:

(Continua).

Cronaca Cittadina

Tremila pacchi di lana nuova consegnati all'Autorità militare

26.330 indumenti nuovi

Un valore di ottantamila lire

Torino, che con così mirabile slancio, or sono tre settimane, rispondeva all'appello rivoltole dal Municipio, dell'Associazione della Stampa Subalpina e dal Comitato Torinese di Preparazione, per offrire alle truppe combattenti lana e fibri, apprenderà con piacere che nei grandi locali dell'ex-Dock, in fondo a via Cernaia, fu anzitutto provveduto al primo smistamento della roba raccolta, opera che tenne occupate per vari giorni squadre di spazzini municipali e donne, mogli di inservienti del nostro Comune. Benchè tale opera prosegua tuttora, tutta è la mole degli effetti raccolti, la Commissione Generale che presiede al lavoro ha potuto radunare nella settimana scorsa nel Salone delle conferenze dell'Istituto Professionale Operaio una ingentissima quantità di indumenti di lana tutt'affatto nuovi e provvedere alla loro confezione in pacchi.

Nell'aula fu così per la serie dei giorni trascorsi un ininterrotto, febbrile lavoro al quale hanno partecipato con vero entusiasmo largo numero di signorine, d'insegnanti delle nostre Scuole Municipali e gli stessi membri della Commissione presieduta dall'avv. comm. Bono, il tenente Maschio e il collega Ragazzi, che ebbero nella prof. Fagiani una zelantissima cooperatrice.

Per vari giorni prolunghe di artiglieria hanno trasportato continuamente e continuano di pacchi dall'Istituto Professionale al Magazzeno della Sussistenza Militare.

Vennero così in complesso consegnati a tutto oggi ben tremila pacchi, debitamente avvolti, legati e recanti col numero e la serie, la scritta « Torino ai soldati combattenti ». Nei tremila pacchi consegnati vi si trovano gli indumenti dei quali si faceva maggior ricerca e che torneranno sicuramente assai graditi ai nostri soldati. Sono indumenti nuovi, di qualità primissima e di valore non indifferente: 494 camicie, 3827 corpetti, 1828 mutande, 7325 paia calze, 3437 paia di guanti, 3418 passamontagna, 3470 sciarpe, 2570 pellicine e 413 fazzoletti.

Il totale degli indumenti di questa prima settimana di consegna ha raggiunto l'apprezzabile cifra di 26.330 per un peso di circa 30 quintali e per un valore che si aggira attorno alle 80.000 lire.

Intanto, nel salone dell'Istituto Professionale prosegue alacre il lavoro del confezionamento dei pacchi e proseguirà nei giorni venturi fino alle 73 per affrettare quanto più possibile l'inoltro degli indumenti di lana che Torino ha offerto ai valorosi soldati combattenti.

Si calcola che nei magazzini municipali esistano ancora oltre 2500 quintali d'indumenti, in gran parte nuovi e che verranno utilizzati per i nostri soldati combattenti.

La Sotto-Commissione speciale, d'accordo col Comitato delle Biblioteche pei soldati, sta procedendo alla selezione dei libri raccolti, i quali rappresentano una cubatura di oltre 150 metri cubi, con un peso approssimativo di circa 350 quintali.

L'opera d'assistenza per i combattenti e le loro famiglie

Il Sotto-Comitato pel « Combattenti e Famiglie dei richiamati », di via Sagliano 6, continua a esplicare la sua attività. Assiduamente manda indumenti al fronte (a tutt'oggi ha spedito quasi 2000 paia di calze, quasi 400 passamontagne e 600 camicie, nonchè ventriere, sciarpe, guanti, pantofole agli ospedali militari, ecc.). Per avere un'idea dell'utilità di questi invii basta gettare uno sguardo alle lettere che il Comitato riceve giornalmente dai combattenti di cui le une benedicono per gl'indumenti ricevuti, le altre invocano nuovi invii.

Contemporaneamente il Comitato provvede indumenti alle famiglie più bisognose dei richiamati, assumendo tutte le necessarie informazioni e non dando che ove il freddo e la necessità sono reali e riconosciuti.

In questi ultimi tempi il Comitato sta raccogliendo oblazioni per mandare qualche dono ai prigionieri di guerra, altra degna opera di pietà e di amore.

Passaggio di prigionieri russi nella nostra città

Sono stati di passaggio per la nostra città 40 soldati russi che vennero fatti prigionieri in Galizia dagli austriaci ed inviati da questi nel Trentino per compiere i lavori stradali. I russi furono però liberati dai nostri valorosi soldati nella loro avanzata compiuta recentemente.

Questi russi furono avviati verso Milano e, quindi, condotti nella nostra città per proseguire per la Francia, dove saranno, non potendo raggiungere il proprio paese, incorporati nell'esercito alleato.

Il drappello degli ex-prigionieri russi — che vestivano del resto in abito borghese — giunse alla stazione di Porta Nuova alle ore 15.40 di ieri.

Ad attenderlo si trovavano in stazione il nostro Sindaco conte Teofilo Rossi, il questore dott. cav. uff. Bereili, il suo segretario particolare cav. Douvilo, il console di Russia commendatore Gorini, il console di Francia commendatore Raminoger, il console del Belgio cav. Bianncard, ed il consigliere comunale Maschio presidente del Commissariato municipale; il cav. Verona, il pubblicista Ragazzi, il barone di Aichelburg, dello stesso Commissariato.

Notavasi pure l'on. Desirè, il tenente ingegnere Leval membro del Consiglio Superiore delle Colonie di Francia, ed il sottotenente ingegnere Deplarcefeu, il maggiore cav. Sabbatini del Comando militare di stazione, il tenente dottor Marangoni della Croce Rossa e parecchie dame del posto di conforto.

I russi vennero, appena scesi dal treno, accompagnati nei locali del Commissariato municipale e presentati alle autorità dal tenente di cavalleria Tatzag, addetto al Consolato russo di Genova, che era andato a prenderli a Udine per essere loro di scorta in Francia.

Ai liberati rivolse parole di simpatia il tenente Leval, ed il nostro Sindaco recò loro il saluto della cittadinanza ed i voti migliori per la vittoria.

Venne in seguito servito uno champagne di onore, ed ai russi vennero distribuiti sandwich, cioccolato, sigari e coccarde dai colori italiani.

Gli ospiti graditi emisero lunghi hurrà di giubilo e di evviva, ai quali risposero gli applausi dei convenuti e della folla che era trattenuta dagli agenti al comando del delegato cav. Ciambrone.

I russi partirono per Modane alle ore 18.

Per i profughi e rimpatriati

Tutti i profughi, fuorusciti e rimpatriati dagli Imperi Centrali in seguito alla guerra, ed ora residenti a Torino, ma *non ricoverati in locali municipali*, sono invitati a presentarsi entro il giorno 25 corrente, per comunicazioni di loro interesse, al *Servizio Profughi (Palazzo Municipale - Cortile centrale)*.

Il Duca di Genova

Il Duca di Genova, luogotenente generale di S. M. il Re, è partito per Roma ieri sera col diretto delle 18.25.

Giolitti a Cavour

Col treno delle 19.50 è partito oggi per Cavour l'onorevole Giolitti.

Le sottoscrizioni versate al Municipio per la famiglia del soldato

51° Elenco

Totale elenchi precedenti L. 1.457.841,32

Lupotto Francesco	L.	500.—
Cav. nobile Alfredo Dalla	»	100.—
Personale della Pretura di Carignano (oblazione di ottobre)	»	8.10
Rossi Giuseppe, presidente Sezione commestibili presso la Lega Esercenti	»	40.—
Regia Pretura, I. Mandamento/ Torino	»	7.00
Funzionari Pretura Urbana - Torino	»	10.80
A. B. M.	»	5.—
Regia Pretura di Carmagnola	»	6.90
Regia Procura del Tribunale	»	57.40
Funzionari, impiegati e fattorini della Banca Italiana di Sconto - Ufficio Cambi (quota mensile)	»	207.22
Rag. Alberto Baratta (quota mensile)	»	10.—
Raccolte nella cassetta municipale della Farmacia Ayme	»	2.80
Id. id. Farmacia Anglesio	»	0,25
Id. id. id. Bosio Annibale	»	2.15
Id. id. id. Bargis	»	5.75
Id. id. id. Bernocco e Borgogna	»	1.30
Id. id. id. Boggio Paolo	»	1.45
Ufficio Tecnico Finanze - personale residente in Provincia - contributo dell'1 % sullo stipendio del mese di settembre	»	34.40
Società Italo-Ginevrina (quota mensile)	»	100.—
Pretura VI Mandamento, Torino	»	13.65
Personale sede Banca Italiana di Sconto (quota ottobre)	»	371.55
Durio Amelia (quota novembre)	»	50.—
Ansaldi Giorgina	»	2.—
Magistrati e funzionari di Segreteria della Procura Generale di Appello di Torino (quota ottobre 1915)	»	61.80
Personale di Direzione e d'Amministrazione, uscieri, controllori e capi-squadra dell'Azienda Tramvie Municipali	»	196.70
M. N. F. (versata alla Farmacia Boniscontro)	»	10.—
Farmacia L. Boniscontro	»	100.—
Signora Debenedetti (versata alla Farmacia Boniscontro)	»	5.—
Raccolte nella cassetta municipale della Farmacia Tullio Bosio	»	21.15
Id. id. Burzio	»	1.35
Id. id. Farmacia del Corso	»	2.36
Id. id. id. Cozzo	»	7.45
Id. id. Boggio Pietro	»	3.25
Id. id. Boniscontro	»	4.05
Giornata di stipendio lasciata dai Professori della R. Università a favore delle famiglie bisognose dei combattenti (quota mese ottobre): Allaria G. B. - Brondi Vittorio - Barioli Matteo - Bajardi Daniele - Bajardi Pietro - Bertacchi Cosimo - Bozzolo Camillo - Camerano Lorenzo - Carle Giuseppe - Carle Antonio - Castellari Antonio - Carrara Mario - Cecconi Angelo - Cian Vittorio - D'Ovidio Enrico - De Sanctis Gaetano - Diena Giulio - Einaudi Luigi - Fusari Romeo - Ferroglio Gaetano - Foà Pio - Fano Gino - Farinelli Arturo - Guareschi Icilio - Gradenigo Giuseppe - Giovannini Sebastiano - Iadanza Nicodemo - Herlitzka Amedeo - Loria Achille - Lugaro Ernesto - Mattirolo Oreste - Morpurgo Benedetto - Naccari Andrea - Negro Camillo - Peano Giuseppe - Parona Carlo Fabrizio - Pagliani Luigi - Patetta Federico - Ruffini Francesco - Somigliana Carlo - Segre Corrado - Sraffa Angelo - Pacchioni Giovanni - Vicarelli Giuseppe - Vidari Giovanni - Foggi Adolfo	»	960.40
Borgarello Domenico - Viola Natale - Montaldi - Spadaccino e Comp.	»	13.20
Commessi addetti al Magazzino Centrale Militare di Torino: Barberis Luigi, 2.75; Seglie Luigi, 2.75; Lonardi Antonio, 2.50; Corrieri Lodovico, 2.50; Enrico Domenico, 2.75; Fassolotto Agostino, 2.75; Diva Giuseppe, 2.50; Piccatti Luigi, 2.25; Baracco Ernesto, 2.75; Cordero Antonio, 2.25; Paruzzo Tomaso, 2.25; Bima Giovanni 2.25; Nepote Giovanni Battista 2.25; Borra Sebastiano, 2.25; Cerruti Francesco, 2.25; Cassone Pietro, 2.25; Ghisio Giuseppe, 2.25; Tona Pietro, 2.25; Bertolino Lorenzo, 2.25; Canavero Daniele, 2.25; Gerion Alfredo 2.25; Ferrero Giuseppe 2.25; Palasso Chiaffredo, 2.25; Clerico Giovanni, 2.25; Rabaglino Vittorio, 2.25; Alessio Bartolomeo, 2.25; Risia Francesco, 2; Tona Giuseppe, 2; Allione Giovanni, 2; Groppo Candido, 2; Clarelli Marcellino, 2; Costa Giovanni, 2; Aragno Giuseppe, 2; Marandini Italo, 2; Riccardi Carlo, 2; Vinai Pietro, 3; Ghisio Giovanni, 1.75; Vacca Giovanni 1.75; Calaghe Carlo, 1.75; Minchiante Antonio, 1.75; Rista Luigi, 1.75; Bortoletto Antonio, 1.75; Valla Enrico, 1.75; Montabone Luigi, 1.75; Chizzola Filippo, 1.75; Anselmo Celestino, 1.75; Bosco Giovanni, 1.75; Valpreda Enrico, 1.75; Giubasso Giuseppe, 1.75; Molosso Angelo, 1.75; Demaria Carlo, 1.75; Bontempo Salvatore, 1.75; Morino Enrico, 1.75; Aragno Gaspare, 1.75; Lepore Oreste, 1.75; Moccarin Giacomo, 1.75; Gallo Alessandro, 1.75; Comoglio Spirito, 1.75; Pagliano Edmondo 1.75; Castaldo Luigi, 1.75; Biasetti Riccardo, 1.75; Racca Alfredo, 1.75; Castiglia Antonio, 1.75; Mascaro Lorenzo, 1.75; Ferraris Pietro, 1.75	»	137.75
Una parte degli operai ed impiegati della Fabbrica prodotti Michelin	»	465.—
I bambini Giovanna Maria, Enrico Dacorsi (quinto versamento)	»	10.—
Ing. G. B. Maffiotti (quinta offerta)	»	25.—
Funzionari della Pretura di Pianezza	»	7.20
Istituto delle Opere Pie S. Paolo	»	40.000.—
Rag. Alberto Fiorella	»	10.—
Ing. Augusto Rolle (5a sottoscr.)	»	25.—
Personale dell'Ufficio Tecnico del Catasto di Torino, quota mese ottobre 1915 (in ragione dell'1 % sullo stipendio)	»	65.67
Gruppo di operai della ditta Cavalchini e Gribaudi (quota mese novembre)	»	41.90
Giuseppe e Pietro Bernardino (sesto versamento)	»	500.—
Raccolte dal giornale *La Stampa*: Ing. M. G. F., Torino, lire 20; M. N. L. T. Napoli, in memoria della nostra cara Maria, per i bimbi poveri dei richiamati, L. 20	»	40.—

Totale generale L. 1.502.111,83

L'elargizione dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo

La Direzione delle Opere pie di San Paolo ha ieri versato nella civica Tesoreria la cospicua somma di L. 40 mila, quale contributo dell'Istituto alla sottoscrizione municipale per l'assistenza alla famiglia del soldato.

Note spicciole

Il dottor Prof. G. Charrier darà inizio al corso libero complementare, con effetti legali, di *Analisi Chimica Industriale*, il giorno 9 novembre, alle ore 18, nell'aula dell'Istituto Chimico (via Bagonzione, N. 7).

Per i metallurgici militari e delle officine ausiliarie

La Federazione italiana operai metallurgici, Sezione di Torino, ci comunica:

« Per norma dei molti compagni militari occupati nelle officine metallurgiche della nostra città, che si sono rivolti alla nostra organizzazione, reclamando giustamente contro le diversità di trattamento esistenti da un'officina all'altra, e contro l'esagerata limitazione dei loro guadagni, comunichiamo che i segretari della Federazione si sono resi interpreti delle loro ragioni presso il Comitato regionale, che, riconoscendo la fondatezza dei reclami, ha trasmesso con sollecitudine le proprie osservazioni al Ministero competente.

« Consta ora alla nostra organizzazione che dal Ministero verranno prossimamente emanate nuove disposizioni circa il trattamento da farsi agli operai militari, e che le richieste da noi formulate verranno in gran parte accolte.

« Dei nuovi provvedimenti beneficeranno specialmente i richiamati, che saranno considerati come operai degli stabilimenti militari.

« Appena questi provvedimenti saranno conosciuti con maggior precisione, il comunicheremo agli operai interessati e saremo a loro disposizione per tutti gli schiarimenti che desidereranno di avere.

« Intanto, poichè alcuni compagni soldati si sono lamentati di essere trattati poco cordialmente dagli altri operai, raccomandiamo vivamente, per quanto ci risulti che i nostri organizzati comprendono perfettamente la situazione in cui si trovano i loro compagni soldati, di usare verso costoro quello stesso fraterno trattamento che si usa tra compagni appartenenti alla stessa officina, tenendo conto che molti di essi appartengono da anni alle Sezioni della nostra Federazione sparse in tutta Italia ».

***

« Essendo risultato che in alcune officine ausiliarie i dirigenti pretendono dagli operai che vogliono licenziarsi l'osservanza delle norme stabilite dal Decreto di mobilitazione, mentre le stesse norme non osservano da parte loro quando vogliono licenziare degli operai, la Sezione metallurgica porta a conoscenza di tutti gli operai appartenenti alle officine ausiliarie che nessuno di essi può essere licenziato senza il consenso del Comitato regionale, il quale ha stabilito che, nel caso di mancanza grave, per cui il regolamento interno stabilisce il licenziamento immediato, gli industriali possano sospendere temporaneamente l'operaio stesso, in attesa della decisione del Comitato regionale.

« Se questa precisa disposizione non fosse applicata, gli operai rivolgano i loro reclami ai segretari federali ».

***

« Sabato, 14, avrà luogo l'assemblea sezionale per la discussione del nuovo regolamento della Sezione. I soci che vogliono averne copia potranno ritirarla in Sezione. I collettori sono pregati di passare a ritirare le copie da distribuire ai soci a loro affidati ».

***

« Il memoriale preparato dai dirigenti della Federazione per il rinnovazione del concordato è stato definitivamente approvato dagli operai. I fonditori hanno tenuto il loro comizio per formulare i loro desiderata, che verranno compresi nelle richieste generali. Lunedì sera si riuniranno in seduta plenaria i membri del Consiglio direttivo della Sezione e del Comitato centrale della Federazione, per definire le ultime questioni inerenti al memoriale e per decidere la sua presentazione ».

Infortunio

Il manovale Felice Buri, d'anni 19, abitante in corso Napoli, N. 16, mentre lavorava nella stazione della Ciriè-Lanzo, scivolò e cadde in modo da riportare delle contusioni addominali. Trasportato al San Giovanni, il dottor Quarella lo fece ricoverare con prognosi riservata.

Seguendo la Cronaca

Il rincaro del vino

Le *Acque da tavola* « *Idros* », sono indicatissime per mescolarsi al vino, perchè non ne alterano menomamente il sapore e perchè gli conferiscono un gradevolissimo frizzante. Le famiglie ricorrono al correttivo « Idros » nella proporzione di metà e metà, riducendo così sensibilmente il consumo del vino, il cui prezzo aumenta sempre più.

Per l'Autunno e per l'Inverno la Ditta Giovanni Bertone

(Via IV Marzo angolo Via Milano) si è provvista di un ricchissimo assortimento di stoffe per signore, che non ostante la guerra continua a vendere a prezzi modicissimi.

O. Rodi & Figli

Piazza S. Carlo, 1, avvisa la sua Spett. Clientela di aver ricevuto un ricco assortimento di Golf e Cache-Blouse da poter soddisfare qualunque esigenza.

Non cieca la fortuna "Italia guida",

è l'artistico quadro su tela a colori ammirato nel negozio d'Arte *G. C. Rolle, Via Po, 15*; a L. 5 per Torino, in Italia a L. 5,60.

I Divertimenti

"Teresa Raquin" con Giacinta Pezzana al Cinema Ambrosio

Il più terribile dei drammi, uscito dalla fantasia del più poderoso romanziere, richiedeva, ad essere portato sulla scena, una interpretazione assolutamente magistrale. L'anima femminile in tutta la sua più sinistra perversità, non poteva essere rappresentata che da una maschera tragica di eccezione. E la grande attrice Giacinta Pezzana, che fu la creatrice acclamata della più impressionante Teresa Raquin, era la sola che potesse perpetuare in visione terribile sullo schermo cinematografico. Del magnifico lavoro d'arte di una potenza suggestiva straordinaria, domani, lunedì, la *première* al *Cinema Ambrosio*.

Francesca Bertini al Cinema Itala

Oggi ultimo giorno della film teatrale *Ne la fornace*. Domani nuovo programma. Imminente *Veglia d'armi* dei *Boy-Scout*.

Camillo De Riso

interpreta oggi per l'ultima volta allo *Splendor* la brillantissima commedia *L'onorevole Campodarsego*, che tanto pubblico richiamò nella settimana. Domani: *Il Maestro Alessandro*, dramma della - Casa Ambrosio - Serie Capozzi.

Musica al pubblico

Il Corpo di musica del 6.o reggimento di artiglieria da fortezza, diretto dal maestro A. Coudò, darà concerto, oggi, domenica, in piazza Statuto, alle ore 16, col seguente programma:

1. Marcia *Curioni*, A. Coudò — 2. Valzer *Sognando*, Antonelli — 3. Coro *I Lombardi alla prima crociata*, Verdi — 4. Pout-pourri, *Trovatore*, Verdi — 5. Pezzo concertato, N. N. — 6. Polka, *Lucia*, A. Coudò.

Lo scoppio di una cassetta misteriosa nella stazione di Porta Nuova

Due manovali ferroviari feriti, di cui uno gravemente

L'accidente improvviso ha origini molto oscure e misteriose ancora, e non è possibile azzardare troppe induzioni.

L'inchiesta subito iniziata dall'Autorità giudiziaria darà forse una esatta spiegazione del fatto, e per ora dobbiamo limitarci a riferire quei particolari che ci fu dato raccogliere sul posto.

Lo scoppio, fragorosissimo, aveva provocato un momento di panico in tutta la stazione di Porta Nuova, e, come sempre accade in simili circostanze, le fantasie eccitate si sbrigliarono subito e si pensò... alle bombe degli aeroplani. L'accidente invece va ridotto a più modeste proporzioni, quantunque le conseguenze siano state assai funeste per un umile manovale di stazione.

I primi particolari

Ecco, del resto, una esposizione pura e semplice del fatto:

Poco dopo le 9 di ieri mattina, presso l'ingresso di una sala d'aspetto della stazione, e precisamente nell'atrio dove è la biglietteria, un impiegato rinveniva, deposta al suolo, una cassetta di legno, robustamente confezionata, dal coperchio avvitato in modo solido. La cassetta, di dimensioni non superiori ai trenta centimetri, appariva piuttosto pesante e poichè nessuno dei viaggiatori la denunciava per sua, l'impiegato pensò che si trattasse di uno smarrimento.

Come sempre avviene in simili casi, l'impiegato fece trasportare da due facchini la misteriosa cassetta alla stanza degli oggetti rinvenuti, una specie di bugigattolo attiguo all'ufficio del capo-stazione addetto agli arrivi dei treni, cioè poco lungi dall'uscita verso via Sacchi. La cassetta rimase dunque al deposito per tutta la giornata, senza che alcuno si recasse a reclamarla.

L'esplosione

Verso le 17, l'impiegato addetto all'ufficio degli oggetti smarriti, signor Grasso Salvatore, volle, come è d'obbligo regolamentare, verificare ciò che la cassetta conteneva.

Tale verifica è imposta sia per vedere se il contenuto è roba di facile decomposizione, sia per avere un controllo nel caso che qualcuno si presenti a ritirare le cose smarrite o dimenticate. Per procedere a tale bisogna il signor Grasso fece chiamare due manovali, certi Guazzone Ernesto di Domenico, d'anni 24, abitante in via Bidone, N. 25, e Francescone Giuseppe di Pietro, d'anni 30, capo-squadra, abitante in via Belfiore, N. 25.

La cassettina era deposta a terra, presso la scrivania, che è il mobile più importante del piccolo ufficio. Il compito di svitare il coperchio — assicurato come si vide di poi — da robuste viti, fu assunto dal Guazzone.

Il capo-squadra Francescone stava chinato verso terra ad osservare il lavoro. Il signor Grasso, invece, seduto alla sua scrivania, continuava ad occuparsi delle sue faccende d'ufficio, senza prestare alcuna attenzione allo scoperchiamento.

« Improvvisamente — ci ha narrato il signor Grasso — fui come accecato dal bagliore di una fiammata, seguita immediatamente da una formidabile detonazione. Per il violento spostamento d'aria che l'esplosione provocò, fui gettato a terra, colla scrivania, ed per il ebbi l'impressione terribile che il mio corpo fosse stato come frantumato in diverse parti, ma dopo un istante di sbalordimento riacquistai coscienza della realtà.

« Sentii che nulla di serio mi era accaduto; le gambe e le braccia obbedivano alla volontà. E provai una indescrivibile gioia nel fare la constatazione.

« In quel mentre fui impressionato da alcuni gemiti, e subito pensai ai due compagni. Mi alzai con quella maggiore sollecitudine che mi era possibile, e rilevai con raccapriccio che uno di essi — il povero Guazzone — aveva il viso sfracellato da orribili ferite. Fronte, naso, mento erano ridotti a brani di carne sanguinolenta. Il Francescone fortunatamente si trovava in molto migliori condizioni. La sua faccia, più che dolore, esprimeva stupore e spavento. Volli chiedere soccorso, ma non vi era bisogno di allarmare per richiamare l'attenzione della gente ».

La fortissima detonazione era stata udita non soltanto dalle persone che si trovavano in prossimità dell'ufficio, ma anche da coloro che si trovavano lontani, entro e fuori della stazione. Molti, come abbiamo detto, credettero che un aeroplano nemico fosse giunto di sorpresa e avesse gettato una bomba sullo scalo. Impiegati, viaggiatori, soldati, guardie, carabinieri, tutte le persone, insomma, che si trovavano nel recinto della stazione, accorsero sul posto per vedere che cosa era avvenuto.

Naturalmente nessuno potè rendersi immediatamente conto della causa dello scoppio. Primo pensiero degli accorsi fu quello di assistere e soccorrere le due sventurate vittime, particolarmente il Guazzone.

Al posto di medicazione

Con ogni riguardo il povero giovane venne trasportato nel vicino posto di medicazione istituito dalla Croce Rossa per i militari in arrivo. Erano in quell'ora di guardia i sanitari medici dottori Gianotti e Marangoni. Ad essi toccò il doloroso compito di prestare i primi soccorsi ai due sventurati. Al Guazzone essi riscontrarono la frattura della mandibola e del mascellare inferiore, la spaccatura del naso, delle scottature multiple e altre lesioni minori. Il poveretto fu giudicato in condizioni gravissime.

Al Francescone fu riscontrato lo spappolamento delle parti interne della gamba sinistra, e venne giudicato guaribile in un mese circa.

Mentre i due sanitari procedevano alle medicazioni che il caso richiedeva, giunsero nella sala il medico capo dell'Ufficio d'igiene, comm. Abba, ed il medico municipale dottor Testera. A medicazione compiuta gli infelici vennero trasportati, a mezzo di un furgone del Municipio, all'Ospedale Mauriziano, ove furono ricevuti dal dottor Massa, il quale confermò i giudizi già fatti dai due precedenti sanitari.

Gli effetti dello scoppio

Gli effetti dell'esplosione si ripercossero particolarmente sulla vetrata dell'ufficio.

Tutti i vetri indistintamente rovinarono in frantumi, i mobili furono rovesciati o spostati. Una parte dei muri furono scrostati. Altri danni consimili, ma in minori proporzioni, avvennero nella sala attigua dei capi-stazione, che nel momento dello scoppio era deserta.

Per i rilievi di legge si recarono sul posto il sostituto procuratore del Re, avv. Bruno, il giudice, avv. Eula, il vice-questore, cav. ufficiale Bouvat, il vice-commissario Palma, i delegati Rabbino e Ciambrone, il capitano dei carabinieri cav. Pallanzona, il cav. uff. Giusto, comandante delle guardie municipali, coll'ispettore signor Valfrè. I pezzi della misteriosa cassetta furono trovati sparsi a terra e sui mobili. I pezzi che avevano ferito il Guazzone erano macchiati di sangue. La cassetta era composta di assicelle dello spessore di oltre due centimetri, che erano unite da lunghi e robusti chiodi. Soltanto il coperchio era fissato da lunghe viti.

Dal racconto fatto dal Francescone, risulta che appena furono tolte alcune viti, il Guazzone, invece di proseguire il lavoro, alzò il coperchio per vedere se il contenuto era verificabile, senza togliere completamente l'assicella. Appena fatta leva, avvenne lo scoppio. La cassetta conteneva degli esplosivi, ma nessun oggetto — come chiodi od altri ingredienti — che potesse servire da proiettile. Naturalmente della materia esplodente non è rimasta traccia, dimodochè i presenti non poterono accertarne la natura. Forse lo potranno fare i tecnici sottoponendo ad esame i pezzi della cassetta.

Fra i rottami venne trovata una molla di robusto filo di ferro, di foggia simile alle molle dei pagliericci. Tale oggetto era fissato, a quanto sembra, sul fondo della cassetta, e si suppone fosse in corrispondenza col coperchio, in modo che, togliendo questo, la molla scattasse, provocando lo scoppio dell'esplosivo chiuso nella cassetta.

Ma queste sono supposizioni, che abbisognano di conferma. Tutti i residui vennero raccolti e verranno consegnati ai tecnici.

Le indagini

Le Autorità presenti iniziarono subito una inchiesta, intesa a trovare un filo che possa condurre a chiarire il mistero dell'esplosione.

Qualcuno asserirebbe che la cassetta fu veduta fin dalle ore 5, ma nessuno si ricorda di aver notato l'individuo che la depose. Certo che l'individuo dovette approfittare di un momento in cui non vi era folla e confusione in quell'angolo della tettoia. La cassetta, come abbiamo detto, fu trasportata nell'ufficio verso le 9.

Auguriamo all'Autorità di poter fare piena luce sul misterioso ed impressionante avvenimento.

La scoperta di una combriccola di pregiudicati

In seguito ad attive indagini il commissario della Sezione Dora, avv. Intaglietta, coadiuvato da alcuni agenti in borghese, ha potuto scoprire e trarre in arresto una combriccola di ladri e ripiratori, i quali si davano convegno nella trattoria della vedova Margherita Rivoira, in corso Regina Margherita, 140 bis.

I membri tenevano le loro riunioni quasi quotidianamente per combinare le loro criminose imprese, dividersi alla chetichella il bottino. Naturalmente la padrona dell'esercizio non sospettava che razza di clienti fossero quelli e li credeva operai che guadagnassero molto, poichè essi spendevano con larghezza.

Gli arrestati sono finora quattro, ma altri sono destinati ad aumentare la serie, poichè le indagini continuano. Si tratta di certi: Giuseppe Burdese fu G. B., da Bra, detto *Enfin*, di anni 38, Ernesto Biga fu Luigi, d'anni 26; Enrico Allocco di Giuseppe, d'anni 18, e Fiorenzo Trecollo fu Paolo, da Vinadio, d'anni 26, venditore ambulante. Quest'ultimo era il capo della combriccola e lo chiamavano tutti « Lorenzo d'Alba ». Non si sa perciò se le generalità date siano esatte.

Il commissario avv. Intaglietta ha già stabilito alcune delle imprese compiute dagli arrestati.

Il passato dell'ex-fantino

Giorni fa abbiamo accennato all'arresto dell'ex-fantino Antonio Valdes, il quale, con la complicità di altri individui, aveva derubato il generale Luigi Berta, in piazza Carignano. Un telegramma della Questura di Palermo avverte che il Valdes era ricercato perchè colpito da mandato di cattura spiccato dalla Procura del Re di Napoli, dovendo scontare tre anni di reclusione per furto.

La Compagnia francese al Carignano

Tra le commedie che maggiormente ebbero successo a Parigi in questi ultimi tempi sono certamente il *Triplepatte* di Tristan Bernard, *Le petit Café* dello stesso autore e *Ma tante d'Honfleur* di Paul Gavault. Sono tre lavori scintillanti di spirito, pieni di trovate nuove, ricche di fini osservazioni umane.

Il pubblico torinese avrà il piacere di sentirle recitare nella lingua originale, fuori dalla quale tanta parte della *verve* francese si perde. La compagnia di artisti parigini, tra cui l'ottimo Brasseur, Jean Coquelin, il cui solo nome è un elogio, e la graziosa valentissima Juliette Darcourt, daranno tre rappresentazioni. La prima sarà data in *matinée*, quest'oggi, domenica, alle ore 15. Si rappresenterà *Triplepatte*. Questa sera avremo *Ma tante d'Honfleur*. Domani lunedì, alle ore 20.45 *Le petit Café*.

Stato Civile di Torino

6 novembre 1915.

NASCITE: 15, cioè maschi 8, femmine 7.

MATRIMONI: Carbosi Giacomo con Boccalarelli Maria — Garetta Dante con Sartore Giovanna Antonietta — Cumberti Pietro con Gallis Celestina — Giacometti Giuseppe con Nebbio Caterina Maria — Magnano Giuseppe con Lorenzone Adelina — Oderio Torenzio con Maffei Ida — Boretti cav. [illegible] avv. Filippo con Dodyrea Eliena ved. Prever — Silvestri Dino con Jacobi Aurelia.

MORTI: Crognale Marco, d'anni 20, di Frosinone, soldato 81.o fanteria.

Destefanis Luigi, d'anni 54, di Costigliole Valletto, contadino.

Guasco Elisabetta, d'anni 8, di Torino, scolara, via Superga, 38.

Bertola Fortunato, d'anni 15, di Torino, meccanico.

Milone Carlo, d'anni 65, di Torino, muratore.

Rivista Giuseppina n. Ruggia, d'anni 46, di Mossagito, casalinga.

Piovano Carolina, d'anni 71, di Torino, agiata.

Scotta Agostino, d'anni 76, di Pinerolo, impiegato.

Suozzo Michela ved. Finocchiaro, d'anni 77, di Napoli, agiata, via Sant'Anselmo, 32.

Genovesio Angela ved. Audagna, d'anni 69, di Trecenno Vercellese, casalinga, via Cotto, 2.

Casa Adelaide, d'anni 62, di Milano, casalinga, corso Peschiera, 110.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alberio Annibale, lattoniere, con Cavanna Teresa — Coggiola Adolfo, rappresentante, con Crivello Noemi, agiata — Gioardi Vittorio, meccanico, con Mantino Pierina, contadina — Vierne Giovanni, chauffeur, con Acquadro Anna, tessitrice — Zanotto Paolo, cameriere, con Gallo Maddalena, sarta — Palmizio Armando, contabile, con Bollino Arvenina — Moriondo Luigi, tornitore, con Vergnano Teresa, operaia — Garigllo Giovanni, automobilista, con Costantino Giacomina, tessitrice — Boschetto Luigi, meccanico, con Olivetti Paola — Barberis Marco, conciatore, con Bellono Domenica, conciatrice — Fora Luigi, manovale, con Occhioni Maria, operaia — Serale Pietro, sellaio, con Paravano Irene, sigaraia — Giordana Francesco, imballatore, con Ferrero Maria, operaia in gomma — Zanone Fiorenzo, commerciante, con Perrero Teresa, impiegata — Bonavero Giuseppe, meccanico, con Pane Vittoria, operaia — Massaglia Ercole, fotografo, con Orcelli Maria Eugenia, sarta — Pecorl Mario, operaio, con Testa Caterina ved. Giolitti — Mariano Giovanni, giardiniere, con Dalmasso Giulietta — Foccaldi Giuseppe, conciatore, con Trannoy Paolina, commessa — Ferrero Bartolomeo, meccanico, con Scala Annunziata — Galli Antonio, industriale, con Giorgis Natalina — Fossati Mario, impiegato, con Rocco Elvira — Moraglio Domenico, negoziante, con Cessolar Eugenia, negoziante — Paschetto Vittorio, ingegnere, con Cora Cesarina, agiata — Moriondo Carlo, meccanico, con Truffo Paolina — Masso Luigi, negoziante, con Bano Matilde.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 6 Novembre 1915

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 108,30; versamento 108,35 - Lettera: chèque 108,40; versam. 108,45.

Londra — Danaro: chèque 29,97; versamento 29,98 - Lettera: chèque 29,99; versam. 30,00.

Svizzera — Danaro: chèque 130,90; versam. 131,00 - Lettera: chèque 131,20; versam. 131,30.

New York — Danaro: chèque 6,45; versam. 6,46 - Lettera: chèque 6,46; versamento 6,47.

ORO: Danaro 116,35 - Lettera 116,75.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 Novembre 1915

TORINO	67	14	26	72	8
BARI	34	28	77	80	71
FIRENZE	85	45	47	19	46
MILANO	10	79	68	29	20
NAPOLI	50	36	78	69	40
PALERMO	21	12	71	20	67
ROMA	28	42	26	54	7
VENEZIA	28	79	31	18	38

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Grande Stagione d'Opera — Ore 15: *Carmen*, opera di Bizet — Ore 20.15: *Otello*, opera in 4 atti, di Boito, musica di Verdi. — Ingresso L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO — Compagnia del Teatro de la Porte Saint Martin — Ore 15: *Triple patte*, commedia in 4 atti, di Bernard et Godfernaux — Ore 20.45: *Ma tante d'Honfleur*, commedia in 3 atti, di Gavault.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'opere comiche ed operette Caracciolo e soci (direttori Scognamiglio e Carambà) — Ore 15 e 20.45: *Funic... è da oggo*, parodia della « Geisha », di Buffico e Gil Bias. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Proprietà Suvini-Zerboni) — Compagnia drammatica Talli-Melato. — Ore 15: *L'asino di Buridano*, commedia in 3 atti, di Flers e Caillavet — Ore 20.45: *Fedora*, dramma in 4 atti, di Sardou. — Ingresso L. 2.50.

TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta dal cav. Dante Testa — Ore 15: *La fia sola*, commedia — Ore 20.45: *La nôra e la madôna*. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO TRIANON — Ore 15.30 e 21: *Fiorella e Pellapon*, commedia brillante in 3 atti di Hennequin e Weber — Ingresso L. 0.40.

TEATRO SCRIBE — Ore 15: *Amleto* — Ore 20.45: *Le avventure di una figlia del popolo*.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi). — Ore 20.45: *I Pôma fait polisaio*, rivista-bizzarria. — Ingresso L. 0.40.

TEATRO TORINESE — Ore 15 e 20.45: Circo Bisini.

CINEMA SPLENDOR — *L'Onorevole Campodarsego*, riproduzione cinematografica e comica in scena di Camillo De Riso.

VARIETA' MAFFEI — Ore 21: *Spettacolo di varietà*.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà ore 15-23.

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali

Sabato, 6 Novembre 1915.

Frumenti — Piemonte fino, al quintale, L. 41,— a 41,50 — Id. mercantile 40,— a 41,— — Id. inferiore —,— a —,— — Nazionale fino 41,75 a 42,75 — Id. mercantile 41,— a 41,75 — Estero di forza 42,— a 42,50 — Id. comune 40,— a 41,—.

Granoni — Nostrale fino (pignoletto) L. 30,— a 32,— — Id. comune 29,— a 30,— — Di altra provenienza pignoletto 29,— a 30,— — Estero rosso 27,— a 28,— — Id. giallo 26,— a 27,—.

Segale — Nazionale L. 29,— a 30,— — Estero —,— a —,—.

Farine, semole e cascami — Marca 00 L. 58,— a 60,— — Id. 0 57,— a 59,— — Id. 0 granito 57,— a 59,— — Id. A —,— a —,— — Id. B 52,— a 53,50 — Id. C —,— a —,— — Id. D —,— a —,— — Farina tipo governativo 80 0|0 50,50 a 52,50 — Semola 53 53,— a 64,— — Farinetta cilindrata 43,— a 44,— — Id. comune 38,— a 41,— — Farinaccio —,— a —,— — Crusca 18,— a 19,— — Cruschello 16,50 a 18,— — Residui di granone 24,50 a 25,50 — Farina di granone 33,30 a 34,50.

Risi — Fioretto L. —,— a —,— — Camolino Originario 40,— a 44,— — Id. Ranghino 40,— a 43,— — Id. Originario 37,— a 38,— — Originario mercantile 36,— a 37,— — Risetta 20,— a 21,— — Mezza grana 21,— a 22,— — Pontine 18,— a 19,—.

Avena — Nostrale nera L. 30,— a 31,— — Id. comune 29,— a 30,— — Nazionale —,— a —,— — Estera —,— a —,—.

Fieno — Nazionali nuovo Puglie L. 28,— a 29,— — Id. Sicilia —,— a —,— — Estero —,— a —,—.

Fagioli — Nostrali cidresti L. 47,— a 48,— — Id. bianchi 48,— a 55,— — Nazionali diversi —,— a —,— — Esteri diversi —,— a —,—.

Semi — Trifoglio nostrale L. 180,— a 190,— — Id. di altra provenienza nazionale 130,— a 160,—.

Mercato di pochi affari.

SOCIETÀ TORINESE per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bergallo e C.

Operazioni del 6 Novembre 1915.

Organzino	Colli 14	Cgr.	1299,34
Trama	»	—	»	—,—
Greggia	»	6	»	397,45
Lana	»	4	»	2917,50
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale	**Colli 24**	**Cgr.**	**4604,29**
Sete pesate	»	—	»	—,—
Lane pesate	»	—	»	—,—
Totale	**Colli —**	**Cgr.**	**—,—**

Oggi, sabato 6 novembre, alle ore 11.30, dopo lunga e penosa malattia, per immenso affetto materno, spirava nel bacio del Signore la

Nobildonna

Nina Lucia Gabotto nata Abrate

Ne danno, inconsolabili, la dolorosa partecipazione: il marito Illustre Comm. FERDINANDO GABOTTO della R. Università di Genova; il figlio ERWIG sottotenente di cavalleria; la madre AGNESE ZORGNIOTTI vedova ABRATE; i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

La presente serva di partecipazione personale. La sepoltura avrà luogo lunedì, 8 c. m., alle ore 9,30, partendo da via Ponza, 4.

(Pompe funebri Gonella)

Ieri, dopo breve malattia, coi conforti religiosi, fu reso la sua bell'anima a Dio

Piovano Carolina ved. Antosso

d'anni 71

Il nipote GIULIO GALEAZZI col padre Colonnello ALESSIO;

la sorella CATERINA col marito Notaio CONVERSO e figlio FELICE e famiglia;

i parenti e congiunti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Torino, 6 novembre 1915.

La sepoltura avrà luogo domenica, 7 corr., alle ore 8,30, nel R. Convitto delle Vedove e Nubili, quindi la cara salma verrà trasportata in Caselle Torinese nel sepolcreto di famiglia.

Nè fiori, nè visite.

(Pompe funebri Gonella)

Ieri, si è spenta santamente, come visse, la Buona e Benefica

Damigella Alma Faccioli

Ne danno il mesto annunzio:

La cognata EMMA BOSELLI ved. FACCIOLI con il marito Ing. COSTANZO ANTONELLI.

I nipoti: CARLO FACCIOLI con la moglie ERMINIA MEINARDI e figli: ELISA FACCIOLI con il marito Dott. GIACINTO COGGIOLA e figlia.

Pinerolo, 6 novembre 1915. 15623

La famiglia commossa del plebiscito di affetto per il

Sottotenente Architetto

Giuseppe Vittorio Pozzi

Ringrazia tutti, tutti con l'animo riconoscente.

Giovedì, 11, ore 10, Messa a Santa Barbara in Torino.

Sabato, 13, ore 10, Messa a Piobesi Torinese.

Non si mandano inviti e ringraziamenti personali. (*Pompe fun. Gonella*).

La madre: EMILIE MASSELIN;

La sorella: ESTELLE MASSELIN ved. STALLO;

i nipoti: MASSELIN, STALLO, SIMONDETTI, PANIZZA danno il dolore di partecipare la morte del loro amatissimo

Gabriel Masselin

Agente Tecnico nella Marina Francese

avvenuta il 29 ottobre a Ferry-Ville (Tunisie).

Torino, piazza Cavour, 2. (15612)

ULTIME NOTIZIE

Kitchener lascia il Ministero della guerra
e parte per l'Oriente

Alta missione militare affidatagli -- Asquith assume temporaneamente il portafoglio della guerra

Una dichiarazione di Bülow

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 6, notte.

Innumeri dicerie, che si diffusero ieri sulle supposte dimissioni di Kitchener, levando a rumore i corridoi della Camera e i fogli della sera, vengono in parte sopite da un comunicato ufficiale che smentisce le dimissioni del ministro della Guerra, aggiungendo che Kitchener si assenterà temporaneamente per una importante missione e che nel frattempo Asquith si incaricherà degli affari al War Office. Questa versione viene oggi accettata lealmente anche dai giornali meno ortodossi, i quali però ritengono — come il «Daily Mail» — che senza dubbio la Missione affidata a Kitchener lo terrà occupato per un periodo molto considerevole.

Qualche congettura sull'indole di questa Missione è inevitabile, e tanto sul «Times» che sulla «Morning Post», troviamo espressa l'ipotesi che, con tutta probabilità, la Missione in parola ha attinenza colle nuove operazioni che gli Alleati preparano in Oriente. Il redattore parlamentare della «Morning Post» è più esplicito in proposito e scrive:

«La verità è che a Kitchener venne affidata un'importante Missione relativa alla Balcania e che egli è già partito da Londra. La sua udienza col Re, giovedì scorso, offre una sufficiente indicazione dell'importanza della cosa, considerando che il Re è ancora obbligato al letto. Si ritiene generalmente che la Missione di Kitchener implicherà una così prolungata assenza, da render necessaria, a non lungo termine, la nomina di un ministro che lo surroghi al War Office, e benchè sia perfettamente vero che Kitchener non si è dimesso, pure l'incarico affidatogli rende certo che le dimissioni possono essere state soltanto differite».

I commenti editoriali della stampa non nascondono che la partenza di Kitchener susciterà qualche perplessità nel pubblico inglese, in mezzo al quale Kitchener è l'uomo che gode forse maggior fiducia. D'altronde, il pubblico considera rassicurante il fatto che Asquith prende in persona, come fece altra volta, le redini del War Office, e riflette inoltre che il massimo compito di Kitchener al Ministero, quello di ricostruire un vasto esercito «ab ovo», è ormai quasi completato ed altri possono ultimarlo.

Nei riguardi della missione di Kitchener è forse inesatto crederla limitata all'Oriente europeo, e quanto alla compagine ministeriale inglese essa non subisce il minimo contraccolpo dal nuovo provvedimento, come non ne subì il Ministero francese dalle dimissioni di Delcassé, considerate a se stanti.

M. Prati.

Il comunicato ufficiale

Londra, 6, notte.

Un comunicato ufficiale annunzia che, durante una temporanea assenza di Lord Kitchener, il Primo Ministro assumerà la carica di ministro della Guerra. La notizia delle dimissioni di Kitchener è assolutamente infondata.

I giornali dicono che Kitchener non si dimise, ma è probabile che sia destinato ad una carica militare della più alta importanza. Il «Times» lascia comprendere che Kitchener si occuperà, pel momento, dei problemi d'Oriente, in piena collaborazione con gli Alleati. (*Stefani*).

Londra, 6 (Ufficiale).

Lord Kitchener, in seguito a domanda dei colleghi, ha lasciato l'Inghilterra per una breve visita sul teatro orientale della guerra.

Giornale londinese sequestrato

Londra (ufficiale), 6, notte.

Nel pomeriggio la polizia, in seguito ad un ordine del Comandante militare del Distretto di Londra si recò negli uffici di redazione del giornale *The Globe* e sequestrò tutti gli esemplari di ieri e di oggi e tutto il materiale di stamperia. (*Stefani*).

La politica conciliante
del nuovo governatore della Polonia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Il nuovo Governatore tedesco della Polonia, von Heifel, secondo informazioni da fonte russa, è partigiano della politica di conciliazione. Accogliendo i voti della popolazione, revocò il capo della polizia Glasenap, sostituendolo con un funzionario polacco. Inoltre l'Heifel fece rientrare a Varsavia il deputato alla Duma russa Parikchevsky, internato in Germania, permettendogli di stabilirsi in città, a condizione di non immischiarsi di politica. Gli avrebbe anche offerto — a quanto si dice — occupazione, che Parikchevsky ha rifiutato categoricamente. **D. R.**

Il Re d'Inghilterra
entrato in convalescenza

Londra, 6, notte. (ufficiale).

Il Re ha passato una notte migliore. Fu possibile trasportarlo su un divano per qualche ora. La guarigione del Re fa progressi soddisfacenti. Il Sovrano non potrà lasciare la Camera ancora per qualche tempo. Non si pubblicheranno più bollettini.

Bülow smentisce
di essere in Svizzera per trattare i preliminari di pace
Intransigenti parole di guerra

New York, 6, notte.

Un corrispondente americano ha intervistato l'ex-Cancelliere tedesco, Principe di Bulow, a Lucerna.

Bulow disse che non si recherà nè a Washington per vedere il Presidente Wilson, nè a Madrid per vedere Re Alfonso XIII. Bulow non è a Lucerna per discutere i preliminari della pace col delegato pontificio o con qualsiasi altra personalità. Il Principe di Bulow aggiunse che «bisogna battersi fino alla fine».

«La Germania — ha affermato — è unita: essa possiede tutte le risorse materiali e, sopratutto, l'unione e la determinazione di continuare la guerra: essa non potrà essere decisa che colle armi». (Stefani).

Un sintomatico commento del "Vorwaerts,, al discorso Briand
Chi parlerà, per primo, della pace?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

«Noi condurremo la guerra sino alla fine, sino a che il nemico sia stato cacciato da tutti i territori occupati; non firmeremo la pace che dopo la vittoria ed il giorno che ci siano date tutte le garanzie di pace duratura». Queste parole di Briand sono così commentate dal «Vorwaerts»:

«Come sarà ripristinato il diritto e la pace duratura? Si dovrebbe ritenere che, dopo quindici mesi di guerra e di sacrifici, quali il mondo non ha mai veduto, gli uomini di Stato dovrebbero dare risposte più precise, e dire ai popoli più chiaramente la mèta della guerra. La difesa della patria, la libertà, il diritto... tutto ciò non basta più. E' ormai giunto il momento di usare un linguaggio più preciso. Ci sembra che le due parti temono di svelarlo reciprocamente. Così non solo Francia ed Inghilterra nascondono nella nebbia gli scopi della guerra e le condizioni della pace, ma anche il Governo tedesco non sta indietro ai suoi avversari in questo campo. Proprio ora tutte le notizie giunte dall'estero sul desiderio e gli sforzi della Germania in favore della pace sono smentite ufficialmente. Bülow è in Svizzera per ragioni di salute, Sidt in Olanda per visitare alcuni amici e Meringiaro pan bianco; e la Cancelleria dell'Impero smentisce che per la pace la Germania chiederebbe l'acquisto della linea della Mosa, la Curlandia ed un'indennità di trenta miliardi. Da due mesi udiamo dire: ciò non è vero. Si può pretendere di sapere ciò che è vero, ciò che il Governo tedesco pensa attorno agli scopi della guerra? Si attende: gli altri devono chiedere la pace, giacchè noi siamo i vincitori; ma purtroppo gli altri non si sentono vinti; noi non si giunge a risultati di sorta. La guerra continua all'infinito e può avvenire che questa guerra finisca per esaurimento di tutti, in seguito al fatto che nessuno ha voluto dire le condizioni di pace alle quali si porrebbe fine. I Governi dovrebbero smettere le chiacchiere generali ed esporre un programma positivo, aprire la porta alla discussione pubblica; così verrebbe fatta la luce: e, speriamo, la pace».

Intanto la direzione del partito del Centro, in un'assemblea tenuta l'altro ieri a Francoforte, votò un ordine del giorno in cui dice che «I condizioni necessarie per lo sviluppo del popolo tedesco consistono nell'aumentata sicurezza economica e militare del paese. I sacrifici spaventosi imposti dalla guerra al popolo tedesco esigono una protezione più forte del confine orientale ed occidentale, affinchè i nemici della Germania non possano più aggredirla, affinchè sia possibile un duraturo sviluppo economico per l'avvenire del popolo tedesco».

La Bulgaria ordina la chiusura
delle scuole italiane e francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

L'«Utro» di Sofia racconta che l'inviato serbo a Bucarest ricevette un telegramma cifrato, nel quale si intermedierebbe delle condizioni disperate della Serbia e aggiungeva altre importanti comunicazioni. L'inviato si recò da Bratiano ove avrebbe avuto con lui un colloquio durato un'ora. L'inviato serbo avrebbe allora dichiarato che la Serbia era costretta a chiedere la pace agli Imperi centrali ed alla Bulgaria. Bratiano rispose all'inviato che la Romania non poteva aiutare la Serbia.

La stessa Agenzia annunzia come in seguito all'occupazione della riva serba del Danubio da parte delle truppe tedesche ed austro-ungariche i rumeni hanno adottato i provvedimenti necessari per condurre in porti rumeni i piroscafi carichi di armi e di munizioni, diretti in Serbia e che viaggiavano nel Danubio sotto la bandiera russa. Sinora furono confiscati tre piroscafi russi e cinque rimorchiatori.

Telegrammi da Sofia informano che il Governo bulgaro ha deciso di chiudere le scuole francesi e quelle italiane.

La crisi greca

Un Gabinetto Scoulondis

Atene, 6, ore 13,30.

La crisi politica continua. Il Re ha conferito oggi con gli ex-Ministri e con altre personalità. Nella serata gli ex-Presidenti del Consiglio si riuniranno presso Zaimis per uno scambio di vedute. Dopo la riunione, interrogati, risposero che niente fu ancora deciso; sperano tuttavia che la crisi terminerà domani. Secondo alcune voci Scoulondis sarebbe incaricato di formare il Gabinetto. (Stefani).

Il conflitto tra Venizelos e il Re
giudicato in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6.

La crisi ellenica preoccupa indubbiamente i circoli tedeschi. I commenti della stampa germanica sono violenti contro Venizelos, che è chiamato «l'avventuriero cretese». Il «Berliner Tageblatt» non esclude che Venizelos ed il suo partito abbiano il progetto di eccitare il popolo contro il Re.

«Ma Costantino — soggiunge il giornale — è un patriota troppo ardente per non accettare la sfida sotto la spinta del sentimento del dovere. Il Re è persuaso col suo Stato Maggiore, come tutto l'esercito, che un uomo politico che tenta di mettere l'esercito al servizio della Quadruplice deve portare sventura al paese. Il Sovrano, che condusse i suoi soldati alla vittoria, domanda al popolo greco se vuole vendere il suo sangue ad un gruppo politico il quale ha fatto vedere coll'offerta di Cipro quanto bisogno abbia di soccorsi. L'esercito greco, col fucile al piede, è pronto agli ordini del suo Re e non si presterà ad essere uno strumento di una politica avventuriera, anche se l'avventuriero si chiama Venizelos, anche se come molti dicono egli tenda a farsi eleggere presidente della Repubblica ellenica, magari coll'aiuto di Potenze straniere».

La «Taegliche Rundschau», più modesta, esamina come si risolverà la crisi ed esclude naturalmente il ritorno di Venizelos, affermando che si verrà allo scioglimento della Camera greca.

«L'intervento di Venizelos — prosegue il giornale — aprirà gli occhi ai più elettori della Grecia sugli scopi dell'agitazione di questo uomo politico. Intanto, prima delle nuove elezioni, passerebbero alcune settimane, e nel frattempo noi ed i nostri alleati avremo risolto la guerra balcanica. Le nostre vittorie saranno il massimo fattore elettorale nell'interesse stesso della Grecia».

La «Post» nota che il partito di Venizelos dichiarò due volte di volere appoggiare il Governo: «Adesso addotta un atteggiamento contrario, ma la politica greca non muterà. Venizelos vedrà fra breve che Zaimis, nella giornata di ieri, rimase in debole minoranza, ma che tutto ciò non muterà la situazione politica della Grecia».

La «Vossische Zeitung» crede che la crisi ministeriale non ha importanza: «Venizelos si è tagliata la via del ritorno al potere, dichiarando pubblicamente di volere fare la guerra alla Bulgaria. Per altro potrebbe darsi che il nuovo Governo ordinasse la smobilitazione desiderata dai venizelisti».

Il «Lokal Anzeiger» dice che la causa esteriore del ritiro del Ministero Zaimis deve ricercarsi nell'interrogazione sulla smobilitazione dell'esercito greco, alla quale il Governo rifiutò di rispondere:

«Che Zaimis non avesse la maggioranza era cosa nota. Era [illegible] da aspettarsi che Venizelos, questo partigiano impenitente della Quadruplice, avrebbe colto la prima occasione per rovesciare il Gabinetto. Egli ha la maggioranza ottenuta nell'ultima elezione. Sta a vedersi se questo successo gli darà frutti pratici. Dati gli avvenimenti delle ultime settimane, non è a supporre che re Costantino piegherà improvvisamente alla volontà dell'uomo di Stato, che per due volte è andato in contrasto colla Corona. Re Costantino si è dimostrato uomo politico calmo e risoluto a tutelare gli interessi della Grecia nel modo più energico».

La «Frankfurter Zeitung» semplifica molto le cause della crisi:

«Si tratta — dice il giornale — che i venizelisti vogliono la smobilitazione dell'esercito. Non riuscendo a porlo a fianco dell'Intesa, temono che esso possa volgersi contro le eccessive ingerenze delle truppe degli Alleati a Salonicco. Re ed esercito vogliono invece mantenere la neutralità armata e fare una politica veramente ellenica. Re Costantino con tutta la sua forza sosterrà la sua politica. Il Re non muterà l'atteggiamento seguito sinora».

Sciopero generale a Novara
delle industrie tessili

Novara, 6, notte.

Le facili previsioni si sono avverate; quantunque la quasi totalità della maestranza della manifattura Rotondi sia stamane ritornata al lavoro e solo una cinquantina di operai si sia astenuta in obbedienza del deliberato delle organizzazione, lo sciopero fu inevitabile.

Intervennero difatti gli scioperanti della Tosi e della Bossari e Varzi che alle grida ed alle minaccie fecero seguire il lancio di pietre e mandarono in frantumi alcuni vetri dello stabilimento, per cui intervenne la P. S. sostenuta da un picchetto di soldati, la cui presenza ha evitato disordini. Però gli operai della manifattura Rotondi abbandonarono il lavoro anch'essi e nel pomeriggio fu sospeso il lavoro anche alla manifattura Wild e C., nonostante che la Ditta si sia accordata giorni sono, concedendo gli aumenti desiderati.

Le manifatture tessili e filature sono adunque in pieno sciopero e solo le sezioni tintoria della Rotondi e della Manifattura e Stamperia Lombardi sono in attività. Si può calcolare che il numero degli scioperanti ascenda a tremila circa.

Un avviso all'ingresso degli stabilimenti Rotondi, stabilisce la sospensione del lavoro da domani (festivo), fino a lunedì (primo giorno di fiera) e diffida gli operai che saranno considerati come licenziati se non si presenteranno regolarmente al mattino di martedì.

Questo provvedimento sarà adottato dagli altri stabilimenti, per cui la lotta è ora ingaggiata in modo da rendere impossibile ogni previsione.

La vittoriosa avanzata
degli italiani sull'Isonzo

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 6, notte.

Un'interessante descrizione delle varie fasi della battaglia sull'Isonzo pubblicano oggi l'inviato della *Basler Nachrichten* e della *Gazette de Lausanne* al fronte italiano:

«Il 18 ottobre il cannone italiano incominciò a tuonare. Il domani l'attività dell'artiglieria italiana divenne più intensa. Durante settanta ore consecutive, di giorno e di notte, le batterie italiane coprirono le trincee di prima linea di un fuoco infernale. Gli austriaci rinforzarono allora il più possibile le loro posizioni di San Michele, San Martino e Marcottini, quella la cui occupazione doveva costituire l'obbiettivo principale di un'offensiva in questo settore. Il piano degli austriaci consisteva nell'incoraggiare gli italiani ad avanzare con una resistenza piuttosto molle, per condurre il nemico sotto il fuoco delle trincee e delle batterie. Essi risposero quindi debolmente al fuoco dei cannoni italiani.

«L'attacco di fanteria incominciò il 21 ottobre, alle 10 del mattino. Fu eseguito soltanto da qualche battaglione. La battaglia, cominciata sull'ala sinistra, non si estese che nei giorni seguenti al centro ed alla destra. Questi attacchi erano diretti contro le prime trincee del monte San Michele. I battaglioni italiani avanzarono facilmente sino alle prime linee del fuoco, non subendo che delle perdite insignificanti. Poi le truppe italiane si slanciarono in piena zona scoperta. Allora l'artiglieria austriaca, che non era stata ridotta al silenzio, aprì il fuoco. In simili casi non vi è che un mezzo di successo: arrivare il più rapidamente possibile alla lotta corpo a corpo. Ciò che fecero gli italiani con esemplare coraggio. Essi piombarono sulle trincee nemiche, dove gli austriaci tentarono un ultimo sforzo di resistenza. Il combattimento alla baionetta fu allora spaventoso. La sera del 21 ottobre la prima linea di trincee sul versante nord del San Michele era stata occupata dagli italiani e la seconda abbandonata dagli austriaci. Era scesa la notte sui campi di battaglia e le operazioni furono sospese. Gli austriaci approfittarono della notte per rioccupare parte delle trincee di seconda linea, che avevano abbandonato.

«Il 22 ottobre l'attacco fu ripreso contro la seconda linea, poi contro il trincerone di San Michele, che si trova immediatamente sotto la cima; fu occupato dopo l'assalto di una inimaginabile violenza. Le truppe italiane occuparono pure la cima. La battaglia si estese alle posizioni di San Martino, un piccolo villaggio quasi completamente demolito dalle operazioni precedenti. L'azione contro le trincee all'est di San Martino fu delle più difficili. Gli austriaci vi avevano concentrato parecchie sezioni di mitragliatrici, il cui fuoco costituiva una barriera quasi insuperabile, dinanzi alle quali gli italiani ebbero un momento di arresto. Questo istante di pausa fu interpretato dagli austriaci come uno scacco dell'attacco italiano. L'artiglieria austriaca tentò di tagliare la ritirata alle truppe italiane, lanciando i soldati all'assalto nello stesso tempo per abbattere gli assalitori. Ma gli austriaci furono accolti da un fuoco infernale, condotto dalle mitragliatrici italiane spiegate a ventaglio. Le due ali degli italiani eseguirono un movimento avvolgente, che riuscì a separare tre battaglioni austriaci dal grosso delle truppe. Gli ufficiali austriaci tentarono di organizzare la difesa, ma il disordine che regnava nei loro ranghi era troppo grande. L'artiglieria austriaca allungò il fuoco e tirò sui suoi stessi soldati, che correvano verso gli italiani per arrendersi. Così ci fu qualche centinaio di prigionieri di meno e qualche centinaio di morti di più. Le ultime trincee del San Martino furono occupate. Le truppe italiane avanzarono pure verso Marcottini e più a sud, verso il lago di Doberdò, ove raggiunsero quasi la riva. Così si chiuse la terza battaglia sul Carso, che valse agli italiani la conquista di posizioni fortificate estendentisi lungo una dozzina di chilometri e su una profondità media di un chilometro e mezzo. Ora si tratta di organizzare questa nuova posizione.

«Questa battaglia — conclude il corrispondente — prova ad ogni modo una volta di più a quante difficoltà si urtano gli italiani nella loro offensiva».

I giornali austriaci ricevono l'informazione che l'arciduca Federico, generalissimo dell'esercito austro-ungarico, si è recato dal giorno 29 ottobre al 1.o novembre al fronte italiano, assistendo agli ultimi violenti combattimenti provocati dall'offensiva italiana.

"La Meteora,, di Domenico Tumiati

Roma, 6, notte.

Questa sera, al teatro «Costanzi», si è rappresentato per la prima volta in Italia il nuovissimo dramma in quattro atti di Domenico Tumiati: *La Meteora*. Il nuovo lavoro interpretato dalla Compagnia di Ermete Zacconi, fa parte del «Ciclo del Risorgimento», ciclo composto di sette drammi. I primi quattro furono già rappresentati ed hanno per titolo *Alberto da Giussano*, *La Giovane Italia*, *Re Carlo Alberto* e *Il tessitore*. Verranno in seguito *Garibaldi*, che sarà rappresentato nel 1916, e le [illegible] (evocazione della prigionia di Carlo Poerio), che sarà rappresentato nel 1917.

Il pubblico di Roma ha fatto al nuovo lavoro di Domenico Tumiati liete accoglienze. La cronaca della serata è la seguente. Due chiamate al primo atto, tre chiamate al secondo, tre al terzo e quattro al quarto. L'autore dovette ad ogni atto presentarsi alla ribalta. Il successo, che era andato un po' declinando al terzo atto, si riaffermò all'ultimo atto che è, teatralmente parlando, il più efficace del dramma. Il pubblico ha mostrato questa sera di apprezzare il soffio di ardente patriottismo che anima il lavoro e che ha delibato il Tumiati la figura del protagonista di *La meteora*. Ermete Zacconi (*Orso Badoero*) e Ines Cristina (*Barbara*) contribuirono colla nobile interpretazione al successo del lavoro. Ermete Zacconi ha fatto del personaggio del comandante veneziano una delle sue più felici creazioni. Decorosa la messa in scena. Il lavoro si ripeterà.

La partenza
del Presidente del Consiglio da Milano

Milano, 6, notte.

Alla colazione offerta dal senatore Ponti all'on. Salandra sono intervenuti ottantacinque commensali. Sedevano alla tavola d'onore nel centro l'on. Salandra: a destra la marchesa Ponti, il senatore Ponti, donna Maria Salandra; a sinistra la marchesa Cassis, il sottosegretario di Stato on. Baslini, la signorina Salandra, i senatori Giuseppe Colombo e Arrigo Boito.

Alle ore 17 Salandra si recò a Palazzo Marino per la visita di congedo. Lo attendeva il sindaco Caldara con varii assessori. Prestavano servizio i valletti municipali. Salandra fece ritorno alle 17.30 all'albergo. La partenza del presidente del Consiglio ha dato luogo questa sera ad una grandiosa commovente dimostrazione patriottica. L'appello lanciato da molte Associazioni è stato raccolto entusiasticamente dalla cittadinanza, che ha voluto rendere al presidente del Consiglio una grande dimostrazione del suo devoto omaggio. Fino da prima delle ore venti una folla immensa si va addensando dinanzi all'*Hôtel Milano* e si snoda poi lungo tutta la via Alessandro Manzoni e la via Principe Umberto fino al piazzale della stazione Centrale.

Poco dopo le 20 la circolazione delle tranvie e delle vetture nel non breve tratto che va dall'*Hôtel Milano* alla stazione viene completamente sospesa tanto la ressa è enorme. Sono migliaia e migliaia di persone che si accalcano agli ampi marciapiedi della via, a stento trattenute da cordoni di guardie e di carabinieri. Dalla folla si elevano continuamente applausi all'indirizzo dell'onorevole presidente del Consiglio, che infine, cedendo alle insistenze, si affaccia al balcone centrale dell'albergo. Mentre la folla prorompe in una acclamazione, che dura parecchi minuti, fra lo sventolio dei cappelli, L'on. Salandra accenna a voler parlare, ed allora si fa un silenzio assoluto. «Viva il Re! Viva l'Italia!», grida l'onorevole presidente del Consiglio, ed il grido è raccolto e ripetuto da migliaia di bocche, fra nuovi applausi. La folla è andata sempre più aumentando e ormai il passaggio è divenuto assolutamente impossibile. Sono le 20.50. L'on. Salandra scende nell'*hall* dell'albergo, insieme alla sua signora e alla figlia. Egli pure è vivamente commosso della grande dimostrazione. Sono con lui l'on. Baslini, il senatore Ponti, gli onorevoli De Capitani, Borromeo, Gasparotto, il senatore marchese Cassis, il comm. Zammarano e il comm. D'Alri. L'on. Salandra saluta e ringrazia tutti i presenti, e si avvia all'uscita.

Quando l'automobile che conduce alla stazione il Presidente del Consiglio entra sul piazzale della Stazione, lo spettacolo è indescrivibile. Una folla enorme riempie il piazzale e la vettura non riesce a farsi largo.

Sono le 21,15 quando l'on. Salandra può finalmente fendere la folla ed entrare nella saletta. Egli stringe la mano alle autorità civili e militari, ivi riunite ai senatori, ai deputati, e si avvia al treno. Splendidi fiori sono offerti alla signora ed alla signorina Salandra.

Il Presidente del Consiglio si affaccia allo sportello e tutti i presenti prorompono in un entusiastico applauso, mentre il treno si muove, e dall'esterno giunge ancora la eco di altri applausi, di altri evviva e di canti patriottici. (Ag. Stefani)

Ultime di Cronaca

Lo scandalo delle forniture
Per una dimostrazione operaia negli stabilimenti Bauchiero

E' continuata ieri in città l'impressione enorme per gli arresti di fornitori militari eseguiti in questi giorni. Si parlava di altri arresti imminenti, che avrebbero fatto rumore; ma invece — secondo informazioni pervenuteci dall'Autorità di P. S. — nessun nuovo arresto è avvenuto nelle ultime 24 ore.

Anche alla Camera del lavoro si ebbe una eco dell'arresto del cav. Bauchiero. Ecco infatti il comunicato inviatoci ieri sera dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro stessa:

«Risulta a questa Camera del lavoro che, in seguito all'arresto del cav. Bauchiero, si è tentato, nell'officina di Condove, di provocare uno sciopero o un'altra manifestazione di protesto. Nello stabilimento di Torino è stato pure fatto indirettamente un tentativo dello stesso genere. Si è pure tentato di suscitare del malumore fra gli operai, preannunciando il licenziamento in massa e la sospensione del lavoro.

«Con tali indegne manovre si sono indotti gli operai e le operaie a firmare una dichiarazione, con la quale si vorrebbe probabilmente influire sulle Autorità e sull'opinione pubblica a favore dell'industriale arrestato.

«Ci teniamo ora a dichiarare ben chiaramente che le nostre organizzazioni e i nostri organizzati sono estranei all'agitazione e che deplorano recisamente tutte le dichiarazioni che gli operai sono stati costretti a firmare.

«Se, anzi, i dirigenti alti e bassi dei due stabilimenti di Condove e di Torino non cesseranno dal compiere la loro subdola opera di sobillazione verso gli operai, la Camera del lavoro, che esorta intanto i propri organizzati a reagire energicamente contro i loschi tentativi, non esiterà a reclamare dal Governo quei provvedimenti che potranno essere i più indicati per assicurare il lavoro nei due stabilimenti e la tranquillità fra le maestranze».

Macellaio pallanzese
arrestato per frodi all'esercito

Pilanza, 6 notte.

Sotto l'imputazione di aver frodato lo Stato per la qualità delle provviste di carne destinate ad uso militare, è stato arrestato il macellaio Carlo Bettoo. Fu tradotto alle carceri militari di Torino in attesa di giudizio.

Il caso Bachi
discusso alla Sezione Socialista di Torino

Alle 21 di ieri sera i soci della Sezione Socialista di Torino si riunirono in assemblea per discutere, fra le altre cose, il caso Bachi. I soci intervenuti oltrepassavano i trecento. L'assemblea si tenne nel salone sotterraneo della Camera del Lavoro e fu intercalata continuamente da incidenti rumorosi.

Presiedeva Patrucco.

Rabezzana, segretario della Commissione Esecutiva, illustrò a lungo il caso Bachi, che, d'altra parte, è noto ai nostri lettori, e propose ai presenti, a nome della stessa Commissione Esecutiva, un lungo ordine del giorno, col quale si deliberava di proporre alla sanzione dell'assemblea del Partito la espulsione di Donato Bachi dai ruoli del Partito.

E sull'ordine del giorno presentato dal Rabezzana, a nome della C. E. e sul quale essa aveva posto la questione di fiducia, si svolse la discussione, animatissima, cui partecipatono numerosi oratori.

Pastore, fra l'altro, si appellò alle norme del regolamento, che prescrive la metà più uno degli iscritti ed i tre quarti dei presenti per poter addivenire ad una decisione di tanta gravità. E l'assemblea accettò la pregiudiziale Pastore.

Parlò pure Barberis, che difese l'ordine del giorno della C. E. insistendo sulla necessità della disciplina ai deliberati del Partito.

Prese poi la parola l'on. Casalini, il quale si oppose ad una deliberazione così grave come quella presa dalla C. E. e proposta all'Assemblea dei soci, e si dichiarò favorevole ad una sospensione temporanea.

La tesi del Casalini fu vivamente combattuta dai membri della C. E. Ma le due tendenze si equivalevano, e ambedue non volevano cedere d'un palmo.

Gli oratori furono molti. Ma poichè l'ora era tarda, e molti si erano già assentati, si decise di rinviare il seguito della discussione ad una prossima assemblea da tenersi la sera di mercoledì, 10 corrente.

Presente alla seduta era il gruppo consiliare.

Bachi non intervenne.

L'assemblea si sciolse alle 24.

Si avvelena per dispiaceri amorosi

Fu accompagnata dalle guardie municipali, ieri sera a tarda ora, all'Ospedale di San Giovanni, una giovane signorina a nome Angiolina Colli, abitante in via Catania, N. 5. Essa era sofferente e presentava sintomi di avvelenamento. Il dottor Rossi, assistito dal dottor Mandosio, le praticò la lavatura dello stomaco e la fece quindi ricoverare senza pronunciarsi sulla prognosi.

La ragazza e le guardie municipali che avevano raccolto informazioni dai vicini, dissero qualche particolare sul tentativo di suicidio.

La signorina Colli aveva da tempo stretta relazione amorosa con un giovane che ultimamente aveva dimostrato di essere stanco di lei. Poichè ieri, in un ultimo colloquio egli aveva dichiarato di volerla lasciare, la ragazza si decise di cercare la morte e, rinchiusasi nella sua stanza, ingoiò tranta pastiglie di Chinino dello Stato e una soluzione di laudano.

I vincitori del concorso
al Real Collegio Carlo Alberto

La Commissione giudicatrice degli esami di concorso ai posti vacanti nel Real Collegio Carlo Alberto, annesso a questa Regia Università, nello scrutinio finale delle prove, seguito il giorno 30 corr. ottobre, ai termini dell'art. 29 del vigente regolamento del Collegio ha dichiarato eleggibili i seguenti candidati, classificati per ordine decrescente di merito:

Ai 22 posti di Fondazione Regia per i gruppi di Lettere e di Scienze, provenienti dal Liceo:

Fresia Luigi, del Liceo d'Aosta; Borio Ottavio, del Liceo d'Ivrea; Ferrero Giuseppe Guido, del Liceo di Chieri; Pastore Guido, del 1.o Corso del Politecnico di Torino; Genovese Cesare, del 1.o Corso del Politecnico di Torino; De Maria Aldo, del 2.o Corso di Lettere; Sasso Giacomo del 1.o Corso di Lettere dell'Università di Torino; Concone Delfino, del Liceo Plana di Alessandria; * Borrino Biagio del Liceo De Amicis di Oneglia; * Levi de Veali Mario, del Liceo Plana di Alessandria, (* di pari merito); Scalas Antonio, del Liceo Chiabrera di Savona; Corrias Anna Maria e Borgogno Luigi, del Liceo Gioberti di Torino; gogno Luigi, del Liceo De Amicis di Oneglia; Andesio Domenico, del Liceo Gioberti di Torino; Oggè Mario, del Liceo Beccaria di Mondovì; Dal Pozzo Gabriele, del Liceo Plana di Alessandria; Bastianino Oreste, del 1.o Corso di Lettere dell'Università di Torino; Guglielminetti Marziano, del Liceo Cavour di Torino, * Ferro Natale, del Liceo D'Azeglio di Torino; * Piccardi Leopoldo, del Liceo Cavour di Torino, (* di pari merito); Bapetti Roberto, del Liceo Parini di Milano; Castiblini Carlo, del Liceo di Pinerolo, e Cosino Angelo, del Liceo d'Azeglio di Torino.

Eleggibili ai 3 posti di Fondazione Regia per i provenienti dell'Istituto Tecnico: Sapelli Paolino, dell'Istituto di Casale Monferrato; Laites Mario, dell'Istituto di Torino, e Bergonzi Emilio, pure dell'Istituto Tecnico di Torino.

Eleggibili all'unico posto di Fondazione «Ghislieri», per i nativi di Alessandria: Levi de Veali Dino, del 2.o Corso dell'Istituto Tecnico di Alessandria; Pareti Ida, del 1.o Corso dell'Istituto Tecnico di Alessandria; Ferraris Adelio, del 1.o Corso del Liceo di Alessandria, e Piazzo Umberto, della Scuola Tecnica Plana di Alessandria.

Eleggibile ad uno dei 3 posti di Fondazione «Ghislieri», per i nativi del contado alessandrino: Perfumo Pietro, del Ginnasio di Casale Monferrato.

Eleggibile all'unico posto di Fondazione «Ghislieri», per i nativi di Tortona e Terre: Bianchi Ugo della 1.a classe del Liceo U. Foscolo di Pavia.

Eleggibile ad uno dei 2 posti di Fondazione «Ghislieri», per i nativi di Vigevano: Antonioli Luigi, del 3.o Corso dell'Istituto Tecnico di Pavia.

N. B. — Al Consiglio Direttivo del Collegio Carlo Alberto spetterà proporre l'assegnazione dei posti in base alla graduatoria stabilita dalla Commissione, secondo l'ordine di merito, ed al Ministero, su parere del Consiglio Superiore, il conferimento definitivo dei medesimi.

Gli scassinatori

La notte scorsa ignoti ladri tentarono di scassinare un magazzino della Ditta Zuiola in corso Regina Margherita, N. 217. Furono, però, disturbati da una guardia notturna che si slanciò per arrestarli. Ma essi si diedero alla fuga. Il cittadino dell'Ordine denunciò il fatto alla Sezione di pubblica sicurezza di S. Donato, la quale, dopo indagini, riuscì ad arrestare uno degli autori nella persona del vigilato Francesco Paparello.

La bicicletta rubata

Il signor Mario Chiò, abitante in corso Raffaello, N. 3, aveva lasciato la propria bicicletta depositata nella portieria della scuola di Veterinaria in via Nizza e per un momento non l'aveva osservata. Quando andò per riprenderla non la trovò. Diede allora l'allarme e corse nella via vide un individuo che fuggiva sulla sua bicicletta. Parecchie persone si misero a rincorrere il ladro. Il soldato Ermanno Degliesposti del 2.o genio ed il signor Filippo Seniorio, avvertiti dalle grida degli inseguitori, fermarono il ciclista, benchè questi tentasse svincolarsi, e lo accompagnarono in Questura. Qui il ladro venne identificato per certo Mario Piglia, di anni 18, e fu condotto in camera di sicurezza. La bicicletta fu restituita al proprietario.

Bambina urtata dal tram

All'angolo di corso Vittoria e corso Re Umberto, la bambina Rosa Pelliccari, di anni 3, mentre passava accompagnata dalla madre fu urtata da un tram della S. B. T. e cadde al suolo, riportando contusioni al bacino. Venne Medicata al San Giovanni dal dottor Jachia, che la giudicò guaribile in dieci giorni.

CAMBIO UFFICIALE

Firenze, 6 novembre — Cambio giornaliero per gli adempimenti [illegible] alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 100,000 — Cambio settimanale Lire 110,45.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 5 Novembre: — Franchi 106,30 1/2 — Sterline 29,59 1/2 — Marchi — — Corone — — Dollari 6,47 1/2 — Pesos carta 2,59 — Lire oro 110,50 — Franchi svizzeri 120,04 —.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	6		5	
3 0/0 perpetua	63	—	63	65
Id. 3 0/0 ammort.	73	30	75	25
Id. 3,50 0/0 amm.	90	65	91	95
Tunisino	—	—	315	—
R. Argentina 1900	—	—	70	10
» » 1900	85	50	85	25
Brasile 4 0/0	—	—	—	—
Obbl. Bulgare 1907	—	—	—	—
R. Egiziana 4 0/0	—	—	—	—
R. Spagnuola est.	87	05	87	00
R. Ungherese 4 0/0	—	—	—	—
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	—	—
Portoghese nuova	—	—	—	—
R. Russa 3 0/0	—	—	—	—
» » 4,50 0/0	—	—	—	—
» » 5 0/0	—	—	—	—
Rend. Serbo 4 0/0	—	—	—	—
Rendita Turca	—	—	—	—
Banca di Francia	4600	—	4600	—
Banca di Parigi	—	—	—	—
Credito Fondiario	—	—	—	—
Credit Lyonnais	—	—	995	—
Banca Ottomana	—	—	—	—
Banca Comm. Ital.	—	—	—	—

	6		5	
Banca Rio Plata	—	—	—	—
Metropolitain	465	—	465	—
Azioni Rum.	—	—	—	—
Thomson	—	—	—	—
Andalouse	316	—	316	—
Obblig. Lombarde	—	—	165	—
Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Nord Espagne	410	—	—	—
Saragossa	410	—	400	—
[illegible]	—	—	70	—
Rio Tinto	1570	—	1540	—
Sosnowice	—	—	—	—
Brasile 5 0/0	—	—	—	—
Brasile [illegible]	—	—	—	—
Ferrov. Ottomane	—	—	—	—
Chartered	13	50	14	—
De Beers	310	50	310	—
Ferreyra	84	75	—	—
Geduld	43	50	43	—
Goldfields	37	50	36	50
Randfontein	—	—	—	—
Rand Mines	113	—	116	—
Cambio su Italia	90	50	90	50
Chèques su Londra	27	77 1/2	27	[illegible]

Fenzo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale — 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

ALLUMINIO. Panetti, rottami, torniture, acquisto. — Offerte dettagliate cassetta 1120 B. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15023 T

AUTOBENZOGAS, corso Regina, 172, capannoni per lavori di riparazione, torneria ecc., qualunque genere di lavori in lamiera. Cerchi giorni abili tornitori ottonai. c 15180

BOTTONI ottone, testa bomba, per salvi, tuttovelluto, zibetto, ecc., pronti. — Lambertini, via Mauleoli, 12, Milano. 15012 M

CERCASI grossa macchina, atrezzatura, grande e piccola, universale. — Clerici, via Vicenza, 17. c 15033

COMPRASI legname, pioppo, olmo, noce, salice. — Scrivere condizioni: prezzo Ferraris, 47, fermo posta, Torino. c 42169

GELONI. Rimedio popolare 0,60 franco porto. — Milano, Carlo Alberto, 36. 15005 M

INGEGNERE ventitreenne, ottimo ufficiale d'artiglieria, eccettuerebbe incarichi Società ferroviarie. — Scrivere cassetta 1097 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42130

LEGNAMI quali larice, castagno, tiglio, ciliegio, frassino, noce, in tavole, vendonsi. — Rivolgersi Stalling, via Montevecchio. c 15260

MACCHINE cucire centrale, Hohenstein, nuove, vendo occasione. — Corso Francia, 56. c 15138

MONTE Pietà, Banche, Istituto Credito, acquisto qualunque polizza, commerciale, ecc., rivolgersi nella giornata. — Michele Carignani, via Doimatro, 10. c 15102

OFFICINA con bilanciere, torniture, cerca lavori. — Scrivere Inserzione 15702, posta. 15702

TASCAPANI: lanterne 100.000 regolamentari con consegna, disponibili causa sospensione contratto tardata consegna. — Offerte C 15174 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15174 M

10.000 paia sottoscarpe di gomma a lire 5 al paio assortimento tacchi di gomma delle migliori da lire 0,20 a 0,30 al paio. — Giocco Edoardo, piazza Solferino, 8. c 15050

Offerte d'impiego — 1
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4.

ABILE montatore lavorazioni cercasi. — Corso Principe Oddone, 66, Torino. c 42078

ABILI ricamatrici fregi militari lavoro domicilio cercansi. — Presentarsi mattino Barbieri, Bricca, 12, terreno. c 42229

ABILISSIME lavoranti sarte corpiste urgono. — La Meravigliosa, via Garibaldi, 26. 42275

APPRENDISTA cerca Fabbrica piume per moda. — Viora, Accademia Albertina, 5. c 15188

BERLITZ School cerca ore serali (18½-20) segretario dattilografo, conoscenza lingue. — Scrivere (non presentarsi), indicando età, esperienze, pretese, referenze. 15430

CARTIERA cerca quattro operai capi arrossolatrice capaci anche aiutanti conduttori macchina continua o due operai per calandre preferibilmente formato parte una o due famiglie; occorrendo buona referenza. — Scrivere cassetta 1083 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42234

CASA grossista tessuti cerca giovane fattorino. — Scrivere cassetta 1116 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15280

CERCANSI abili lavoranti pellicciaie macchiniste e fodraie. — Poier, Santa Teresa, 18. c 15205

CERCASI scrivano ottimo contabile distribuzione materiale di officina meccanica per turno alternato di notte e di giorno. — Indicare precise esigenze e referenze cassetta 1083 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42231

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti corpiste, confezioniste. — Ferrero Emanuele, via Roma, 30. c 42153

CERCASI meccanico pratico riparazione motori, bobinaggio. — Scrivere cassetta 1078 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42137

CERCASI cuoco/a... ottime referenze. — Presentarsi ore 14 a 16 portineria, Colli, 30. c 42120

CERCASI ragazzetto e ragazza per commissioni negozio; 70 mensili. — Scrivere cassetta 1073 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42150

CERCASI abilissima cuoca per Albergo; buone referenze. — Scrivere cassetta 1096 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42150

CERCASI domestico per mezzi giornata. — Scrivere cassetta 1097 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42233

CERCASI fattorino disposto tirare carretto; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1081 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42232

CERCASI fattorino 12-15 anni. — Rivolgersi Calligaris, via Bidone, 5. c 15270

CERCASI magazziniere-commesso, pratico articoli per velocipedi. — Scrivere, indicando referenze, pretese, cassetta 1067 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42204

CERCASI signorina contabile praticissima partita doppia. — Scrivere cassetta 1151 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15466

CHAUFFEUR cercasi per guida camions ed automobili, con moglie, senza famiglia, per portineria. Scrivere dando migliori referenze e cassetta. — Scrivere cassetta 1101 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41300

CHAUFFEUR ammogliato, senza prole, assumerebbesi, purchè sia buono, dettagliare referenze posti occupati, conoscitore motore, guida portena. — Scrivere cassetta 1100 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42209

COLLEGIO presso Torino cerca istitutore. — Indicare età, studi, pretese cassetta N. 1071 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42201

CONTABILE cercasi da importante Stabilimento. — Indirizzare subito offerte con referenze alla cassetta N. 1147 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15455 T

CORRISPONDENTE contabile provetto cerca per Brescia importante Azienda; occorre sia perfetto stenodattilografo e buon contabile preferito se pratico contabilità industriale Aziende metallurgiche. — Offerte, con indicazione referenze, età, posti occupati, pretese, a cassetta 32 C., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15006 M

CORRISPONDENTE lingue inglese o francese, con assoluta sicurezza nell'uso delle medesime per una grande pratica, buon dattilografo, possibilmente stenografo, cercasi per Ufficio commerciale esportazione. — Dirigere offerte scritte in inglese o francese indicando età, posti occupati, pretese, referenze, *Ercole Marelli e C.*, Sesto San Giovanni (Milano). 15162 M

CONVITTO provincia cerca due istitutori e donna servizio. — Scrivere cassetta 1091 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41956

DISEGNATORE progettista, pratico automobili, cercasi primaria Fabbrica. Buona retribuzione posto sicuro. — Offerte, referenze cassetta N. 1114 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15108

GUARDIANO disoccupato [illegible] cercasi. Ecigonosi senza referenze. — Presentarsi [illegible] via Madama Cristina, 5. c 15253

IMPIEGATO giovane, militare, cercasi, disponibile subito. — Scrivere con referenze cassetta 1100 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15264

IMPORTANTE Casa industriale cerca giovane corrispondente italiano, francese, spagnuolo, preferibilmente anche tecnico, buona cultura commerciale, libero servizio militare. — Indirizzare offerte scritte, indicando età, studi fatti, carriera compiuta, referenze, cassetta 1067 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42211

INGEGNERE italiano elettrotecnico conosca perfettamente inglese e francese relativo linguaggio tecnico per preventivi, corrispondenza commerciale, possibilmente dattilografo, cercasi per Ufficio esportazione. Rivolgersi solo domande scritte in francese ed inglese, indicando età, studi, referenze, lavori compiuti, pretese, Ercole Marelli e C., Sesto San Giovanni (Milano). 15160 M

IMPORTANTE Fabbrica automobili cerca subito signorina ottima contabile con pratica. Indispensabile bella calligrafia. — Scrivere cassetta 1158 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15414

MECCANICI tornitori, bulloniere aggiustatori abilissimi cercansi; ottime retribuzioni; esenzione servizio militare. Inutile offerte senza provata abilità. — Scrivere cassetta 1147 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15407

MODISTA fioraista abile cercasi. — Tempo via Palazzo Città, 18. 15409

OPERAI cinquieri, verniciatori, stagnino e manovale cercansi presso Mobilificio Gandolfo, via San Pietro in Vincoli, 11. 42275

SIGNORINA distinta, seria, cercasi per compagnia negozio mode. — Scrivere cassetta 1135 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15401

SIGNORINA abilissima cercasi disponibile subito, bella calligrafia. — Scrivere, dettagliando referenze, Malgrado, via Lagrange, 7. 15410

SOCIETA' industriale assumerebbe personale abile con contabilità, conoscenza francese, spagnuolo. — Scrivere cassetta 1011 F., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15407

URGE abilissime sarte. — Via Mazzini, 27. 15364

URGONO abili lavoranti, aiutanti corpiste. — Bagat, via Venti Settembre, 4. 42150

Domande d'impiego — 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A industria qualsiasi, apprendistaggio gratis, tredicenne offresi, impiegato, operaio, volonteroso, intelligente. — Scrivere cassetta 1071 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42191

ABILISSIMA sarta recherebbesi giornata. — Abella, posta. Novembre entra ogni sabato. 421 u

ARCHITETTO progettista, costruttore abilissimo, cerca impiego, lavoro, 3181 pretese, referenze, garanzie. — Scrivere cassetta 1085 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42185

BALIA sciolta offresi 1° dicembre; referenze ottime. — Piazza Solferino, 8. 15420

BUON contabile ventinovenne, esente militare, giornalista, tenente, disposto viaggiare, conoscendo francese, cercano impiego fisso, provvisorio, parte giornata, o lavori scritturazione in casa. Referenze ottime. — Scrivere Dovetti, via Pallamaglio, 25, Torino. c 42183

BUONA cuoca, interessa, cerca anche fuori Torino. — Via Goito, 1, Taler, portinaio. c 15454

CAMERIERA 30, parla francese, ottime referenze, domanda piccola famiglia o signora, sola. Rivolgersi via Barge, barriera San Paolo, 7. c 15247

CAMPAGNUOLA, occuperebbesi servizio presso famiglia. — Fossali, via Sant'Agostino, 16. c 15262

CONTABILE, corrispondente francese, inglese, stenografo, cauzione 10.000 lire, praticissimo commercio, offresi giornate. — Scrivere cassetta 1131 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15291 T

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, contabile, steno-dattilografo, disponibile il mattino. — Scrivere cassetta 1089 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42151

CHAUFFEUR meccanico, esente servizio militare, occuperebbesi ovunque. — Scrivere cassetta 1110 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42143

CHAUFFEUR perfetto meccanico, praticissimo macchine potenti, occupato già posti governativi, referenze, offresi. — Carlo, posta, Torino. c 15144

CONTRO percentuale utili ragioniere potrebbe dedicare qualche ora amministrazione a Ditta con titolare al fronte. — Scrivere cassetta 1081 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42180

CUCITRICE lavora giornata. — Scrivere cassetta 1101 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42182

CUOCO famiglia, disponendo cauzione, cerca impiego anche Azienda. — Giulietti, posta, Torino. c 42207

DISEGNATORE francese, specialista ricamo, moda, lettere, occuperebbesi o lavorerebbe casa propria. — Casella postale 250. c 42191

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, dattilografa, cerca posto presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1131 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15323

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, dattilografa, cerca impiego presso seria Ditta. — Foresio, via Cibrario, 26. c 15325

DISPONIBILE insegnante matematica, computisteria, stenografia, esente militare, referenze. — Scrivere cassetta 1163 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15261

DISTINTA signorina cerca posto istitutrice, anche fuori Torino, parla inglese, francese. — Maroncelli, via Silvio Pellico, 11. 42203

DISTINTO ventisettenne, esente militare, ex-procuratore Ditta bancaria, pratico amministrazione, abilissimo trattazione affari, occuperebbesi Azienda commerciale o bancaria. Referenze, garanzie primissime. Occorrendo cauzione. — Scrivere cassetta 1092 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41300

GEOMETRA ventiquattrenne, pratico rilievi, costruzioni, liquidazioni, esente militare, occuperebbesi ovunque. — Liso, 9, fermo posta, Torino. c 41269

GIOVANE attivo, referenze ottime, pratica contabile, laureando presso Istituto, cerca posto Ufficio legale, retribuzione secondo meriti; esente servizio militare. — Scrivere cassetta 1088 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42136

GIOVANETTA seria, [illegible], occuperebbesi tutto servizio presso distinta famiglia. — Dijella, Polonghera, 15 c 15100

LAUREATO lingue, studente lettere, studioplastico, insegnerebbe italiano, studenti. Oppure offrirebbesi Amministrazione, Redazione giornale. — O. S., posta. c 42256

MOTORISTA abilissimo, elettrotecnico patentato, occuperebbesi primaria Officina, Garage. — Sperianti, posta. c 42219

PENSIONATO pratico generi alimentari cerca posto presso seria Ditta come magazziniere. — Scrivere O. B., via Nizza, N. 297, Torino. 42136

PROVETTO contabile, corrispondente, amministratore, esente militare, offresi, garanzie, referenze. — Scrivere cassetta 1115 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15381

PENSIONATO dinamo, robustissimo, celibe, occuperebbesi ovunque; miti pretese. — Corso Vercelli, 46, Giorello. c 42205

QUARANTENNE ammogliato, senza prole, esente servizio militare, pratico meccanica, distinta, conduttore caldaie vapore, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1025 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42161

QUARANTENNE ex-carabiniere, ammogliato, occuperebbesi portiere Banca, guardia privata, seria referenza. — Scrivere cassetta 1114 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15419

QUARANTENNE, diploma commerciale, persona seria, alta referenza, occuperebbesi Ditta, Amministrazione privata. Avendo sedute proprie, pretese miti, purchè occupazione decorosa. — Mercurio, posta. 15256

RAGIONIERE trentenne, contabile provetlissimo, lunga pratica grandi industrie, vasta coltura commerciale, dirigente, organizzatore esperto, energico, attivissimo, offresi, esente militare. Referenze primissime, larghe aderenze. — Scrivere cassetta 1097 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15053

SEDICENNE licenza tecnica desidera occuparsi seria Ditta. — Grocchia, Santa Teresa, 9. 15335

SIGNORA seria, giovane, distinta, occuperebbesi dama compagnia, governo casa. — 15357, posta. 15357

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità americana, dattilografa, occuperebbesi presso seria Ditta. — Rivolgersi portinaio corso Regina Margherita, 183. c 15309

SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, occuperebbesi subito commessa, dama compagnia, di giovane viaggiare. — Nelnis, posta. c 15244

SIGNORINA seria, intelligente, francese, spagnuolo, dattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi subito adeguatamente. — Cassetta L. 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15300 R

SIGNORINA sedicenne occuperebbesi quale aiuto ufficio; miti pretese. — Scrivere: 202, fermo posta. c 15163

SIGNORINA, diploma commerciale, cerca impiego presso seria Ditta; miti pretese. — Scrivere cassetta 1102 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15154

SIGNORINA istitutrice cerca posto chimica, compagnia, governante, Massime garanzie. — Scrivere cassetta 1093 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42109

SIGNORINA seria, provetta dattilografa corrispondente, contabilità, lavori ufficio, offresi. — Scrivere cassetta 1081 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15090

SIGNORINA italiana, conoscenza francese, tedesco, offresi istitutrice, dama compagnia. — Scrivere Ponte, Calvi, 2/4, Genova. 15133 M

SIGNORINA, licenza tecnica, dattilografa, pratica ufficio, impiegherebbesi. — Castelnuovo, via San Gioacchino, 10. c 15427

SIGNORINA licenza commerciale, occuperebbesi aiuto contabile. — Respini, via Nizza, 60. c 15217

SIGNORINA licenza commerciale, calligrafia, occuperebbesi aiuto contabile. — Sala, 25, posta. c 15004

SIGNORINA, licenza tecnica, diploma stenografia, cerca impiego Casa seria; referenze ottime. — Scrivere cassetta 1158 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15201

STENO-DATTILOGRAFA provetta italiano francese cercasi da importante Ditta commerciale. — Indirizzare offerte cassetta 1083 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41319

SVIZZERO contabile corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, offresi importante Ditta. Scrivere cassetta 124 B., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15015 M

VENTISETTENNE riformato occuperebbesi cantiniere o portinaio villa, Torino. — Scrivere cassetta 1080 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42229

VENTENNE esente militare impiegherebbesi ovunque, miti pretese. — Spada, corso Vittorio, 29. c 42188

18enne licenza tecnica cerca posto presso seria Ditta di Torino. — Scrivere cassetta 1143 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15422

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende — 3
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 6.

A Borgo San [illegible] rilievo avviatissima Pasticceria, Confetteria, con Bar, centro Torino. — Miglio, Quattro Marzo, 4. 15413

AFFARONE. Da rilevare negozio alimentario, grandioso, bene avviato, centrale. — Rivolgersi via Murinaglio, 11, Torino. c 40143

AVVIATISSIMA Confetteria Pasticceria, posizione centralissima, rilevasi per ritiro commercio (Esclusi mediatori). — Scrivere cassetta 1045 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42006

AVVIATISSIMA Sartoria da rilevare causa salute. — Corso Casale, 104. 15290

CEDERESI, causa richiamo da otto mesi, quota laboratorio e negozio vendita generi ben introdotti Italia ed estero. Adatto a persona pratica prodotti chimici o farmaceutici ed anche signore o signorina. — Scrivere cassetta 1097 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41280

CERCANSI L. 50.000 impianto industria specialità prodotti alimentari grande consumo, esportazione forniture militari. Possibilità grande profitto. — Scrivere cassetta 1144 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15309

CERCO subito convocazione contabile mediante cessione appalti militari continui. — Scrivere cassetta 1091 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi mediatori. 15207

CINEMATOGRAFO solo, posto popolato, cedesi. Affarone. — Scrivere cassetta 1071 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41067

CONFETTERIA elegante, centralissima, istituto occasione, esclusi visita rubinate militare. Esclusi mediatori. — Pialfaro, posta. c 15367

DECORATORI. Trentenne serio, attivo, fiducia, cederebbe mezzi e clientela assicurando impiego personale. — Indirizzare offerte cassetta 1059 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15291

FARMACIA avviatissima fuori Torino vendo od affitto buone condizioni. — Scrivere cassetta 1008 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41288

FARMACIA preferibilmente unica affitterei. — Scrivere dettagliatamente cassetta N. 1008 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino, ritirando corrispondenza tutto 15 corrente. c 15050

FARMACISTI, Farmacia avviatissima Torino vendo a buone condizioni, od affitto con facoltà di acquisto. — Scrivere cassetta 1041 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41299

FOTOGRAFIA rilevasi subito, incasso a prova. — Scrivere Aldo, posta, Torino. c 15095

MONDOVI'. Panificio e Commestibili da rilevarsi, con facoltà di esperimento. — Rivolgersi al concessionario Casco Strione. c 15252

PANETTERIA, Pasticceria, tre quintali, paglia-cane, fonte proprietaria, vendo caso. — Passaglio, San Tommaso, 1. c 15065

RIMETTESI Officina meccanica completa. — Corso Palermo, 100. 15281

RIMETTESI puro rilievo elegantissima Pasticceria-Confetteria con spaccio di liquori, posizione centrale. Accordansi facilitazioni pagamento ed eventualmente permuta con stabile o terreno anche in provincia. — Scrivere cassetta 1077 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14975

RILIEVO grandioso Cinematografo od accetto socio, anche signora. — Scrivere cassetta 1150 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15405

SERIA Ditta commerciale cerca commiato buone condizioni. — Scrivere cassetta 1147 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15354

SERIA Ditta accetterebbe socio cooperatore personale capitali. — Scrivere cassetta 1048 A., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 15311

VERRERI ventiquattrotrentamila accanendo stabile garanzia, stabile impiego concesso. — Tessera 50876, posta. c 47254

100.000 divisibili prima ipoteca casa Torino. — Cav. Bardona, Cibrario, 24. c 41104

80.000 cerco tratto 5 0/0 casa valore doppio. — Viatio, posta. c 15065

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti — 4
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 6.

A vendesi ottime condizioni fabbricato per industria vasta scuderia, tettoia, vicinissimo piazza Statuto. — Rivolgersi Crocetti, Oporto, 47. 43513

A 53.000 vendo bellissima casa nuova, reddito 5 0/0, 33 camere, botteghe, scuderia, angolo generale; pagamento more. — Mosè, Quintino Marro, 4. 15413

A famiglia distinta affitterei a buone condizioni alloggio di sei camere decentemente ammobiliate, la villa signorile, comodità acqua, gas, distanza da Torino 1/2 d'ora. — Scrivere cassetta 1042 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41296

CASA reddizia; terreni vari lotti convenienti. — Ingegnere Santoni, 1, Bollero. 15392

CASA centralissima, eleganti negozi, forte reddito, vende 300.000. — Cerruti, via Palestro, 5, Torino. 42275

CASCINOTTA, sede campagna, compresi tre, cioè una giornata. — Scrivere cassetta N. 1079 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42021

CASETTA, palazzina, 8 vani, divisibile in due alloggi, giardino, vicino ex-Barriera Francia, affittasi vuota, ammobigliata; occorrendo. — Norra, via Nizza, 3, Torino. 15453

CERCASI villino San Remo, Ospedaletti, Bordighera villino o alloggio ammobigliato piano terreno, soleggiato, sei ambienti, quattro letti, pensione, spiaggia, libertà sul mare, a partire da contratto per ammalato non contagioso. — Offerte, precisando locali e prezzo, Arboco, via Cristoforo Colombo, 44, Torino. c 40131

COMPREREI casa popolare, anche vecchia, molte camere, purchè occasione. Trattasi offerte possibilmente dettagliate. — Scrivere cassetta 1046 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42080

COMPREREI contanti villa signorile con mezzi mobilia, colli torinesi, media altezza, 15 o 16 camere. — Ritiro offerte a tutto 16 corrente cassetta 1053 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42101 c 15041

ELEGANTISSIMA casa Angelaro, forte reddito, vendo 415.000, mora 80.000. — Cerruti, via Palestro, 5, Torino. 42275

PALAZZINA dodici camere, modernissima, giardino, Orto Madre. — Via Roma, 27. 42010

PRENDEREI in affitto villa collina Torino, vicinanza linee tranviarie, giardino, comodità moderne. — Avvocato Negri, Santa Teresa, 15, Torino.

TENDIMENTO quindici cascine, grandioso villa, periziato 162.000, vendo per sole lire ottantamila. Lunga mora al pagamento. — Cav. Gambus, via Po, 41, Torino. c 15106

VENDO villa montuosa vicino centro. — Scrivere cassetta 1164 Y., *Haasenstein e Vogler*, Torino. N 10000 T

VENDO casa angolo, nuova, camere 77, netto 5,60. — Marinetti, posta. c 15369

VENDO casa signorile, termosifone, 42 ambienti, 5,80 netto. — Marinetti, posta. c 15365

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

A. Appartamento, appartamentino ammobigliati, signorilissimi; comfort; presente. — Corso Vinzaglio, 48 bis. c 15461

AFFITTASI comodo appartamentino con impianti luce e gas. — Via Giulio, 12. c 41000

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, comodità moderne. — Rossi, piazza Carignano, 4. c 41303

AFFITTANSI due alloggi in via Cristoforo Colombo, 41 (Crocetta), L. 48 e 30. c 42977

AFFITTASI locale uso magazzino, negozio. — Via Sant'Anselmo, 31. c 15978

AFFITTASI subito via Gasometro, 10 (Porta Nuova), grandioso alloggio signorile come a nuovo, primo piano, undici ambienti, riscaldamento per termosifone. 42189

AFFITTASI mille pezze appartamento ammobigliato otto vani, primo piano. San Secondo, 16, angolo corso Duca Genova. c 15162

A. I. proprie sei ambienti per uso ufficio al pianterreno rialzato, in Ufficio Solferino, via Frati, 1. 41985

ALLOGGETTO elegantemente mobiliato, termosifone, bagno, luce, vicino centro. — Schiarimenti giornalaio Casale-Romani. c 41097

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, elettricità, garage. — Via Cibrario, 61, angolo via Amedeo Peyron, 22. c 41005

ALLOGGIO via Baron, 29, secondo piano, nove vani, circa 1800. c 42067

ALLOGGIO sei camere, terzo piano, completamente rimodernato. — 18, Maria Vittoria. 42172

ARENA regione Borgo Po affittansi. Chalet, cantina, terreno uso officina, esercizi, ecc. — Ridotto Villa Regina, 22. c 15067

CAMERE tre, cantina, subito, piano secondo, serramenti. — Portinaio, Beaumont, 24. 42277

CAUSA partenza subaffitterei alloggio sei vani, secondo piano, comodità moderne; vendesi mobilio, bagno, ecc. — Nicola, via Carlo Alberto, 34. c 42125

CERCASI alloggetto due o tre camere vuote, riscaldamento termosifone. — Scrivere cassetta 1016 F., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42170

CERCASI subito locale industriale terreno circa trecento mq. — Offerte Dorandelli, posta. 42050

CERCASI alloggetto 2-3 camere, primo-secondo piano, posizione centrale. — Chimenti, via San Dalmazzo, 16. c 15000

CERCO alloggio cinque, sei ambienti, bagno, termosifone, aria, luce, prezzo, secondo piano. — Scrivere, indicando prezzo, cassetta 1048 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42007

DA affittare pel 1.0 aprile alloggio piano terreno rialzato di otto camere e due cantine, in palazzina via Cassini, 60. Visibile dalle 2 alle 4 giorni non festivi. 42117

D'AFFITTARE subito locali circa mq. 1000 coperti, con forza 10 HP., presso antica Barriera Valdocco. — Rivolgersi geometra Cera, Boriola, 29. 11097

ELEGANTE mobiliato sette camere, quattro letti, bagno. — Valgaggio, 10, quindici novembre. 15511

LOCALE uso Società, Scuola ballo, cercasi, centrale. — Scrivere cassetta 1160 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15471

LOCALI adatti a magazzino od industria da vendere od affittare in Settimo Torinese. — Rivolgersi a Fasola e Decker, corso Re Umberto, 17, Torino. c 15214

LOCALI nuovi, splendidi, adatti clinica, pensionato, affittansi. — Eusebio, posta, Torino. c 15496

PRESENTEMENTE affittasi appartamento di quattro ambienti mobiliati. — Orto Botanico, 4. 15010

SERIA impiegata cerca centrale, comoda camera vuota presso distinta famiglia. — Nouria, Galliari, 2. 15403

SUBAFFITTASI causa trasloco appartamento otto vani, termosifone. — Corso Umberto, 52. c 15283

UFFICIO centralissimo cedesi, piano terreno, telefono, luce elettrica, cancellata, riscaldamento. — Scrivere cassetta 1051 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42063

UFFICIO locale a terreno. — Via Carlo Alberto, 46. c 15196

Camere mobiliate e pensioni — 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 5.

A distinta signorina offro elegante camera e pensione, o uso cucina. Ottime referenze. — Rivolgersi Latteria via Pallamaglio, angolo Madama Cristina. c 40110

AFFITTASI persona seria, coniugi, camera mobiliata, spaziosa, comoda, acqua, gas, prezzo mite. — Scrivere Vinzaglio, posta. 42114

AFFITTASI camera elegantemente mobiliata, meridionale, termosifone, bagno. — Via Campana, 7, Carrozza, 1.0 piano; non affittacamere. c 15462

AMMOBIGLIATI camera, camera cucina, cascara salotto, pianerottolo, luce. — Amarotti, 6. 42280

BUONA pensione, unita prezzo, presso signora sola. — Rispondere A. B., posta, Torino. c 42060

CAMERA, volendo pensione, anche signore alternamente. — Fermo posta, Concordia. c 42000

CAMERA matrimoniale, salotto, elegantemente mobiliati, comodità moderne, balcone. — Via Madama Cristina, 4, piano 1.0. c 15300

CAMERA elegantemente ammobigliata, comodità moderne, termosifone, affittasi con pensione. — Corso Vinzaglio, 58. c 42035

CAMERA, salotto, con comodità affittansi via Po persona seria, stabile; non affittacamere. — Per schiarimenti portinaio via Po, 31. c 15445

CAMERA, salotto ammobigliati, riscaldati, comodità moderne, affitterebbe impiegato. — Scrivere cassetta 1014 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41099

CAMERA elegante affittasi seria persona non affittacamere, volendo salotto. — Via Santa Teresa, 12. 11121

CAMERA elegante, libera, centro. — R. B. 12, posta. c 15130

CAMERA elegantemente mobiliata, nella posizione, comodità moderne, pensione, presso signora sola. — Via San Quintino, 17, Torino. c 15166

CAMERA, luce elettrica, calore. — Ospedale, 40, piano secondo. 42170

CAMERA, pensione presso Accademia Albertina, cercansi. — S. Marcoli, 6, corso Francia, 60. c 42154

CERCANSI tre camere completamente libere, vicinanze Municipio. — Fermo posta: A-200. c 42057

CERCASI camera libera, ammobigliata, luce, riscaldamento, Borgo Nuovo. — Scrivere cassetta 1088 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42134

CERCASI elegante camera ammobigliata con riscaldamento termosifone, ingresso pianerottolo, per uso garçonnière. — Scrivere cassetta 1017 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41978

CERCO camera e alcova o studio entrata pianerottolo, luce elettrica, riscaldamento centrale, non oltre secondo piano. — Scrivere, indicando prezzo, cassetta 1083 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42033

CERCO camera, salotto signorili, indispensabile ingresso sul pianerottolo. — Fosta, Ubes. c 40843

CONIUGI cercano camera ammobigliata presso famiglia non affittacamere. — Offerte cassetta 1081 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42230

DAREBBESI camera ammobigliata a, volendo, su letto, con ottima pensione, a distinto signore. — Scrivere Toscani, 14, fermo posta, Torino. c 41279

DISTINTA famiglia, ottime referenze, darebbe pensione, camera, volendo due letti. — Panetteria Principe Amedeo, 58. c 42267

ELEGANTE camera mobiliata, centrale, spaziosa. — Pianoteria Sacco, XX Settembre, 42. 41920

LAUREATO cerca pensione. — Specificare condizione famiglia Dolvecchio, Carlo Alberto, 2. 47144

PENSIONE signorile 90 mensili, camera confort, luce. — Via Cavour, 7 bis. c 15300

PENSIONE famiglia 90 mensili, camera. — Silvio Pellico, 11, primo piano. c 15582

PENSIONE scelta, volendo elegante camera, luce. — Via Saluzzo, 7, barbieria. c 15495

SERIO agiato cerca camera, pensione presso piccola, distinta famiglia. — Marignata, posta, Torino. 42303

SIGNORA darebbe bellissima camera ammobigliata, comodità moderne, e volendo ottima pensione a solo o distinta signore. — Scrivere: Toscani, fermo posta. c 15034

SPAZIOSA, elegante camera ammobigliata presso famiglia non affittacamere. — Via Roma, 27, piano terreno, scala sinistra. c 42179

SPAZIOSA, elegante camera, vista, balcone corso, casa signorile. Altra dipendente[illegible]. — Iusrelli, 36, primo. c 47296

UFFICIALE cerca bella camera, elegante, riscaldata, libera. — Scrivere, indicando prezzo, Ricevuta Inserzione 42279, posta. c 42279

UNA, due eleganti camere indipendenti, volendo alloggetto, cucina, gabinetto, Foro Boario. Altro principio corso Casale. — Schiarimenti giornalaio Casale-Romani. 41970

UNA, due camere, cucina, bene ammobigliate, luce, indipendenti. — Garibaldi, 25. c 41296

VALENTINO. Bella camera, vista corso, riscaldamento, luce, affittasi signorina, giovane famiglia, volendo pensione. — Banqual, Garibaldi, 17. c 15048

Annunzi vari — 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.50.

A metà prezzo vendo due giacche nuove signora caracul extra; cravatte, manicotti; riparo, confezione qualunque pellicceria. — Valerio, corso Vinzaglio, 1. 41788

A contabili provetti offresi possibilità conseguire diploma ragioniere unicamente mezzo esami presso Istituto autorizzato. — Casella postale 179. 42300

A giovane vedova colpita disgrazia urge piccola imprestito. — Scrivere Eleonora, posta, Torino. c 15457

A prezzi modicissimi aggiustatura pellicce. Cambi, vendite, compransi pellicceria moderna. — Doglio, Cavour, 15. c 42008

ABITI uomo, donna, pellicce, vendo, compro. — Ferraris, via Nizza, 17. c 15007

ACQUISTEREBBERONSI occasione automobili gabbia laboratorio, stile americano. — Scrivere Mongrelli, posta. 42293

ACQUISTEREBBERONSI cavalli da tiro che abbiano già lavorato. Trattasi esclusivamente con privati. Esclusi negozianti. — Scrivere cassetta 1086 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41900

AVVOCATO Studio (sec.) Cedonsi scritto 50.0.0 importanti collezioni libri consultazione, opere antiche giuridiche. — Scrivere cassetta 1090 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42158

BRILLANTI, solitaires, comprerei contanti, occasione. Esclusi negozianti. — Chiappero, Galleria Nazionale. c 42946

CAMICIETTE flanella 3.50 confezione accurata all'Eleganza Torinese, San Secondo, 17. c 42601

CAMERA letto mogano nuova, scolpita stile, valore duemila cinquecento, cedesi millesettecento. — Portinaio via San Pietro Vincoli, 11. 42074

CANTO Ritornato artista maestro Scerbo-Russo, specialista impostazione voci, Audizioni, pareri, consigli. — Re Umberto, 32. c 42552

CAUSA richiamo vendo camera letto, pranzo, salottiera, ecc. — Corso Regina, 100. c 42133

CERCASI d'occasione pendilino in ferro di circa mq. 50, o tettoia da mq. 100 a 150 circa. — Scrivere cassetta N. 1061 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42210

CERCO professionisti, militari, possidenti titolati, per maritare signorine dotate cinquecentomila al milione. Cerco anche barnelli per corrispondenza, Saroricala. — Inserzione 42241, posta. 42241

CESSIONI quinto stipendio massima sollecitudine. — Scrivere casella postale 114. 10000

COMPREREI occasione autoplano 88-88. — Scrivere cassetta 1076 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42278

COMPERO bene poltrone pegno dalle otto alle nove antimeridiane. — Benna, Principe Tommaso, 40. c 15400

CUCCIOLI danesi bellissimi vendo mite prezzo. — Giglione, via Po, 36. c 42258

DENTIERE inservibili compera Barberone oreologeria portici via Nizza, Pimpella 13. c 15000

FEDE — Ringraziati tuo ricordo per me più bel regalo, sempre io, ardentissimi. c 15310

FOX-TERRIER stupendo, pura razza inglese, vendo. — Piazza Vittorio, 6, Portinaio. c 15473

GATTINA angora, bianca, occhi celesti, bellissima, vendo. — C. D., 19, posta. c 15431

LILIANA 13 — Perdonate mia inevitabile assenza. Ritirate subito posta. Salvate! c 15447

MACCHINA caffè espresso Vittoria Arduino, ottima milleottocento, cedesi lirecento. — Portinaio via San Pietro Vincoli, 11. 15973

MANCIA competentissima consegnando portinaio via Bottero, 16, pacco contenente stoffa ammobigliamento, dimenticato tram numero due. c 15380

MODISTA rimodernà cappelli ultimi figurini lire una in più. — Cancogallo, Montevecchio, 11, piano terzo. c 42215

MOTORE gas povero Langen Wolf 14 HP., con accumori, funzionante, ottimo stato, valore quattro lire 7000, vendesi 6000. Vendonsi paro barre nuove trasmissioni acciaio diametro da mm. 40 a 70. — Scrivere cassetta 1088 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42060

OCCASIONE vendesi mobilio, salotto, lampadario, macchina cucire. — Maiami, 47, portinaio. c 15318

OCCASIONE, camera pranzo moderna, nuova, vendo. — Bodoni, 3. c 42312

PIANOFORTI nuovi occasione. — Portinaio via Madama Cristina, 31. c 15027

PASTA Napoli 0,75, 0,80; Riso 0,45; Farina medica 0,35; Olio oliva 7,10; Caffè 3,10. — Deposito Merlano, Candela, Sapone, Pio Quinto, 7. c 15472

PIANTE ornamento kenzie, aspedistre, phenix vendonsi causa partenza. — Offerte cassetta 1081 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42200

PIANOFORTE moderno, come nuovo, splendido occasione, 550. — Bonelli, via Carrozzai. 42171

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta presente, corrispondenza lire tre; cartomanzia lire una. 42174

RICCO mobilio pegorio, bilito, scansie, cimelio, fasti, vendonsi. — Vanchiglia, 20. 42295

SALOTTO Luigi XV nuovo cedesi notevole riduzione. — Scrivere cassetta 1070 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42151

SALOTTO occasione imitazione antica, pianoforte inservibile verticale acquistansi. — Offerte cassetta 1084 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41972

SIGNORINA seria cerca signora buona disposizione. — Ricevuta N. 15160, posta. 15160

SONNAMBULA con valente magnetizzatore consultazioni magnetiche, spiritismo. — Via Porta Palatina, 12, cartomanzia. c 47977

TORINO occasione, via Pio Quinto, tutto mobilio completo per alloggio L. 1000, più trasformabile a letto; compera, vendita mobili. c 15350

URGONO chilogrammi 50 molle spessore 12 decimi, larghezza millimetri 70. — Offerte Tiberga, corso Stupinigi, 128, Torino. c 40140

VENDESI ricca sala da pranzo completa, in stile, con lampadario, specchiera, ecc., anche servizio posate d'argento per dodici. — Scrivere cassetta 1101 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15069

VENDESI caldaia vapore Corneuaglia mq. 10 superficie buon pressione, prezzo d'occasione. — Rivolgersi portinaio Principi d'Acaja, 8, Torino. c 42127

Lezioni e Traduzioni — 8
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 3.

55 lire bellissima carrozzella bimbo, grande. — Offerte cassetta 1061 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42188

ALLA primaria Scuola chauffeur ammessione militari parziale governativa. — Cibrario, 30. 41858

ANDATE militari! Corrette mondiale Scuola Chauffeurs. Otterrete sollecitamente brevetti Ufficiali, sicurissimi automobilisti. — Madama Cristina, 112. c 41296

ANDATE militari! Tenete primaria Scuola chauffeurs; preserite timori automobilisti. — Corso Umberto, 31. 15125

CERCO lavoro traduzioni dal francese o spagnuolo, scritturazione altre lingue. — Maestra Ernesta, posta. c 41376

CONTABILITA' partita doppia, americana. Accelerazione corso pratico individuale. Chiedere programmi. — Alfieri, tre, piano nobile. c 41540

CONTABILITA', tenuta libri, doppia, americana, stenografia, dattilografia, cinque mensili individuali. — Madama Cristina, 69. 41966

CONTABILITA pratica, partita doppia, insegnata 15 lezioni. — Casella postale 67. c 40717

DISTINTA Professoressa russa, impartisce lezioni speciali signorine, anche domicilio. — Guicheau, Alfieri, 6. c 41925

DIPLOMATA insegna pianoforte, canto, impartisce specialissime. Esperimento gratuito iniziale intesa. — Scrivere cassetta 1100 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15013

DISTINTA insegnante, libera impegni, offresi lezioni, altra occupazione decorosa presso famiglia signorile. — Bonaut, Accolti, 4. 15100

FRANCESE, tedesco. Lezioni, preparazione esami. — Borello, lungo, dipl., Goito, 56. 41986

FRANÇAIS, anglais parisienne donne leçons. — Schiarimenti giornalaio angolo Casale-Romani. c 41997

FRANCESE insegna signora diplomata (Università Montpellier). Traduzioni. — Corso Antonelli, 12. 41802

GRECO, latino, francese, italiano insegna dottoressa in lettere. — Via Governolo, 19. 41886

INGLESE, Miss Whitehouse (di Londra), certificato linguistico-pedagogico «Berlitz School», insegna e traduce. Forti ribassi prezzi Istituti. Condizioni speciali signorine; referenze inaccessibili. — Bertholet, 8. 41943

LEZIONI francese, inglese, traduzioni; corrispondenza commerciale. — Via Mazzini, 7, pianterreno. c 15060

LEZIONI private offrirebbesi laureando insegnante pratico insegnamento scienze corsi secondari. — Scrivere Ariani, via Piana, 7. c 41247

LEZIONI di francese e conversazione. Traduzioni. Corsi. — Signora Mazzinghi, Barbaroux, 15. c 41803

LEZIONI, ripetizioni, preparazione esami licenza tecnica. — Scrivere cassetta 1091 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42207

MAESTRA darebbe lezioni Italiano, francese, conversazione tedesco, bambini, adulti. — L. O. 18, fermo posta. c 15305

MAESTRA contabilità, stenografia, francese, inglese, offresi; rapida preparazione impiegati. — Corso Vittorio, 58. c 15307

PIANOFORTE, francese, insegna parigina diplomata. Prezzo ridottissimo. — Inserzione 42290, posta. c 42290

PIANOFORTE, insegnamento moderno per principianti ed aspiranti diploma. — Madama Cristina, 4. 42161

PROFESSORE matematica, ingegnere darebbe lezioni gruppo scienze, miti pretese. — Scrivere cassetta 1097 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41154

PIANOFORTE provetto maestro dà lezioni. Prezzo mite. — Via Quirani, 31. 42209

RUSSA pittrice darebbe lezioni disegno, pittura, lingua russa, francese, studi Parigi, ottimi risultati. — Posta, Pittrice. c 15104

SACERDOTE precettore darebbe lezioni private di italiano, latino, francese, greco, matematica ed altre materie. — Scrivere cassetta 1086 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42161

SCUOLA accelerata per chauffeurs, prezzi modici. Telef. 12-31. — Corso Sommeiller, 20. 42214

SCUOLA Chauffeurs via Saluzzo, 41, garbatissima sovrintendenza brevissimo tempo. c 15366

SIGNORINA inglese, colta, casato distinto, dà lezioni. — Whateley, Rocca, 4. 42216

SPAGNUOLO professore nazionalità. Lezioni diurne serali, individuali, in classe, corsi accelerati. Conversazione. Traduzioni. — Palomarum, Vinzaglio, 20. 42241

STUDENTESSA Università darebbe ripetizioni italiano, latino. — Scrivere cassetta 1119 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42250

VIOLINO lezioni accuratissime da distinto signorina diplomata; prezzo speciale ai non abbienti. — Scrivere cassetta 1038 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42278

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 5.

CARTIERE. Trentatreenne, referenze, introdotto, suono Tipolitografie Torino, Piemonte, rappresenterebbe Cartiera. — Sandro, posta, Torino. c 41970

CERCASI piazzista attivissimo, esente servizio militare, vendita galantina cioccolato. Inutile offerte senza serie referenze. — Scrivere cassetta 1130 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15378

CERCANSI ogni località Piemonte persone disposte occuparsi vendita olio oliva nelle famiglie pagamento consegna; buone provvigione. — Scrivere casella 35, Portomaurizio. c 15377

RINOMATA Casa vini Marsala cerca piazzista rimpiazzando temporaneamente altro richiamato. — Scrivere cassetta 1142 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15300

TRENTACINQUENNE, cauzione 10.000 titoli, offresi rappresentante, amministratore, direttore filiali, viaggiatore, cassiere. — Scrivere cassetta 1181 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15314 T

VIAGGIATORI rappresentanti cercansi collocamento polizze di risparmio, rendita, ecc. — Scrivere Romanelli, Borgo Santacroce, 18, Firenze. 15443 F

Automobilismo, Sport, Biciclette — 11
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.50.

ACQUISTANSI torpedo 15-20, buon funzionamento, occasione. — Scrivere Henno, 63, Gioberti. c 42000

AUTOMOBILISTI. Grande stock coperture automobili d'occasione di qualunque misura. Riparazioni accuratissime. — Zotti Massimino, 33, via San Secondo, 2. c 15405

ACQUISTASI occasione vetturetta cinque posti, preferibilmente Fiat Zero. — Scrivere cassetta 1118 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15320

AUTO Nazzaro ultimo tipo carrozzata torpedo Sirombo ecc., completamente nuova, vendo. — Hôtel Regina, Torino. c 15274

BICICLETTE. Malgrado crescenti rincari materiali, il Primario Emporio Ciclistico Pascheila (via Genova, 22) mantiene prezzi di assoluta concorrenza. 14000

BICICLETTE inglesi signora, uomo, liquidansi prezzo eccezionalissimo. — «Ferrero», Maria Vittoria, trentacinque. c 15301

BICICLETTA splendida, straordinaria occasione, qualunque prezzo; argentatissimo. — Via Ospedale, 5. 42150

CAMIONCINO Itala, completo di accessori, portata Kg. 1000, vendesi d'occasione. — Rivolgersi Garage Beltrandi, Pianili, 4, Torino. c 15300

CICLISTI. Biciclette, gomme, accessori, qualità superiori, a prezzi imbattibili, trovansi sempre dal Primario Emporio Ciclistico Pascheila, via Genova, 22. 14000

LIQUIDANSI qualunque prezzo macchine scrivere occasione primarie marche. — Casella 233, Torino. 15150

LANDAULET gran lusso Itala 20-35, perfetto stato, vendesi prezzo occasione. — Cassetta 1130 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15318 T

LANDAULET cercasi, elegante, buone condizioni, modello recente, prezzo conveniente. — Indirizzare subito offerte dettagliate, certificato idoneità, 335, posta, Torino. c 15400

MOTOSACOCHE 4 HP, tiracar, modello 1915, vendesi. — Nonsacocche, posta. c 15387

SPA 35-50, landaulet. — Via Belvedere, 59, Jarch. c 42007

STRAOCCASIONE Fiat, cadene, per camion. — Scrivere Chiabodo, Corte Appello, 8. c 15197

VENDESI coupé chiuso Ford, avviamento, ottime condizioni. — Offerte cassetta 1104 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42259

VENDO Moto tandem due cilindri, cambio velocità, prezzo conveniente. — Bonaglia, Pastrengo, 5 bis. c 15476

VETTURETTA 10-15 HP., messa, comprerei contanti. Sirombo, Itala. — Offerte dettagliate Roberto, fermo posta, Genova. 15270

VENDESI automobile Spider, modello 1915, 12-16 HP., visibile Garage Ferracchio, via Moncalvi, 11, Torino. 15456

Esigete su ogni pastiglia la Marca di Fabbrica Q

PASTIGLIE QUERIO

DIGESTIVE-DISSETANTI LE PIU' RINOMATE
22 - Via Cernaia - 22 TORINO

SI SPEDISCE SCATOLA PASTIGLIE, CON ELEGANTE SCATOLA TASCABILE. CONTRO CARTOLINA-VAGLIA Lire UNA

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA = GRAND PRIX =

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia mostra, per posta L. 15 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

300,000 lire di MOBILI sono in liquidazione nel PALAZZO dei Fratelli GRAPPIO 40 — Corso Dante — 40
Palazzo completo rifornito ammobigliamenti.

Si avvertono i Comuni che abbisognano di branda e materasso per ricoveri Ospedali, di rivolgersi a CELESTINO GIUSEPPE, Torino, via Venti Settembre, 51. Specializzato in tutti articoli.

Legna da ardere forte tagliata corta, per franklin. — Vendesi presso SEGHERIA, via Ferrarese, 4, TORINO.

SCIATICA Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese.

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (iniezioni di « 606 »)
Cura della BLENORRAGIA cronica
Ore 13-15 — serali 19-20 — festivi 9-11.
Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO.
— Visita semigratuita per operai —

SIFILIDE Cura del 606, combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ESNI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12, 14-16; 19-20, Festivi: 10-11. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 57-65.

Brillanti, Perle, Solitaires
TRINCHERO Via Botero, 15 Palazzo Tenesia (Ammezz.) vende, acquista gioielli, oro, polizze relative le dista pegno. Serietà inoccepibile. Assoluta convenienza visitarlo avanti concludere con altre Case.

GIUOCATORI arcisicurissimo ambo secco garantito spedisco gratis compensandomi dopo vincita.
GRANDIOSO ESPERIMENTO
GIOVANNI MARESCA
Purgatorio Adarco - NAPOLI.

Prof. Dr G. PICCARDI Docente alla R. Università
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
E CURE FISICHE RELATIVE
Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore: 9-10 - 15-16 - 19-20

Metodo elettrolitico sicuro per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarigione radicale della BLENORRAGIA acuta, cronica. — Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 17, dalle 10 a 16.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
— Visite tutti i giorni: 9-10 13-15, 17-19 —

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Franc. da Paola, 10 bis. Ore 10-11; 14-17; 19-20

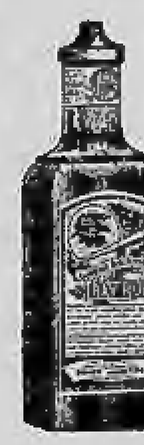
8 METRI Drap Vellutato L. 4,80
5.000 vestiti di drap vellutato pesante per vestiti da Signora, alto ... nei colori: nero, bleu, celeste, rosa, ... mauve, crème, bianco, verde, oliva - Ogni taglio di m. 8, sufficiente per un vestito, L. 4,80.
CAMICETTE confezionate, in drap vellutato, colori assortiti - 1 L. 1,75 - 6 L. 9,80.
SOTTANE in flanella velour confezionate, cangiante o con ricco volante e bordo, L. 2,75 - 5 L. 13,50.
5.000 vestiti di seta a scopo di réclame. Nessuno che non sia vero chimico, può dire questa stoffa non sia vera seta pesante. Alta m. 1,20, nei colori: nero, bleu, rosa, celeste, verde, oliva, mauve, giallo, bianco - Ogni taglio di m. 4 L. 4,80 - Qualità superiore alta m. 1,10, ogni taglio di m. 4 L. 6,60.
CAMICETTE di seta confezionate - Colori assortiti come sopra L. 2,75 - Sei per rivenditori L. 15,60.
100.000 sciarpe di seta m. 2x0,50 con due frange, colori assortiti, L. 1,20 - 6 L. 5,70 - 12 L. 10,50.
POLACCHI tomaia gomma impermeabile nero, alti cent. 14, con mascherina, foderate in pelliccia o flanella, dal 24 al 31 per uomo o per signora, L. 3,95 - 3 paia L. 11,50.
Aggiungere L. 0,65 per trasporto.
Dirigere le richieste col relativo importo alla
CASA DI NOVITA' NAZIONALI,
Via San Nicolao, 2-A, MILANO.

SAN REMO - STAGIONE INVERNALE
VILLA BELL'ARIA, via Goethe, 22, da vendere od affittare con o senza mobilio: Camere a nuovo undici, bagno-giardino, parco, la più splendida veduta al mare e posizione meriggio: acqua potabile, gas, luce elettrica; dieci minuti al centro, cinque al mare. — Rivolgersi TRINCHERO, via Botero, 15, Palazzo Venezia, Torino.

Articoli per **Casa e Cucina** a PREZZI minimi GRANDI MAGAZZINI **BIANCHI** VIA VIOTTI - TORINO

E' SEMPRE

PREFERIBILE E RACCOMANDABILE LA **LOZIONE PER CAPELLI BAY RUM**
della "THE HYGIENIC TOILET NOVELTIES Co. Ltd." (H.T.N.) 61, New Oxford Street, LONDON W.C.



che per le sue proprietà eccitanti e disinfettanti concorre efficacemente alla nutrizione del bulbo del pelo.

BAY RUM SEMPLICE
Speciale per capelli grassi ed umidi con abbondante formazione di forfora.

BAY RUM AMMONIA
Possiede proprietà fortemente detersive e serve appunto come SHAMPOOING.

BAY RUM & PETROLEINE
E' specialmente indicato pei capelli secchi, denutriti, facili a spezzarsi ed anche nei casi di forfora secca e prurito.

BAY RUM DIACCIATO
Per impartire alla testa un gradevole senso di freschezza. E' specialmente indicato in ESTATE e per alleviare le nevralgie.

IL BAY RUM H. T. N. E' UNA LOZIONE SEMPLICE IN CUI NULLA E' ARTIFICIALMENTE AGGIUNTO E NULLA VI E' QUINDI DI INUTILE, DI ECCESSIVO, DI DANNOSO. - A GARANZIA DEL PRODOTTO GENUINO OGNI FLACONE DEVE PORTARE LA MARCA QUI DI FIANCO, DEPOSIT. A TERMINI DI LEGGE.
I MIGLIORI PROFUMIERI, LE MIGLIORI FARMACIE ED I PARRUCCHIERI DI PRIMO ORDINE VENDONO E RACCOMANDANO IL BAY RUM H. T. N.
FLACONE PICCOLO L. 1,80 — FLACONE GRANDE L. 3,-
Agenti Generali per l'Italia e Colonie VERMONDO VALLI - Corso Porta Vittoria, 30 - MILANO

E' IMPOSSIBILE

trovare altro rimedio migliore delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che rinforzano stomaco, ossa, sangue, nervi, e in trenta giorni guarisce l'anemia più inveterata e refrattaria a qualsiasi cura fatta precedentemente. Eccitano l'appetito, aiutano la digestione, non dànno stitichezza, non anneriscono i denti come fanno quasi tutti i ferruginosi. - A prova di ciò leggete le seguenti dichiarazioni:

« Le vostre meravigliose 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi hanno ridato il vigore e l'energia che sembravano per sempre perduti. — Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza, una anemia ribelle ad ogni cura mi aveva indebolito al punto da sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura colle vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi ritornò l'appetito in modo meraviglioso, tanto che per qualche giorno dovetti sospendere perchè mangiavo troppo senza però soffrire indigestione alcuna. Ripresa la cura, io mi sono sentito più forte e rinacqui a nuova vita. La gratitudine mia è immensa, ed io la prego pel bene dell'umanità di rendere pubblica questa mia spontanea dichiarazione. (Firmato): PARIGI GIORGIO - MANTOVA ».

« Ho provato le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed è l'unico rimedio che abbia dato la vita ad una persona della mia famiglia dopo di aver inutilmente provato altri medicinali. La prego a volermene spedire un altro flacone. (Firmato): MILLONE MICHELE - NOVENTA ».

UNA CUCCHIAIATA PER ADULTI ed UN CUCCHIAINO PER I BAMBINI di MAGNESIA S. PELLEGRINO

costituisce il purgante migliore del mondo, rinfresca pure lo stomaco e l'intestino, ha gusto gradevole, è facile da digerire. In qualsiasi caso non confondetela con altre magnesie. E' migliore dell'olio di ricino, limonata magnesiaca (citrato), manna, sena, pillole e acque purgative, polveri seditz, perchè non ingombra lo stomaco, non irrita, non desta sete, non dà dolori di ventre, è antiacida e disinfettante intestinale. Nelle gastriche e nelle stitichezze è rimedio insuperabile.

« Debbo convenire che la MAGNESIA S. PELLEGRINO è un purgante di gradevole sapore, eccellentissimo sotto tutti i rapporti, esercitando un'azione blanda e sicura, senza alcuna irritazione del sistema gastro-enterico, anzi riesce giovevole a tutte le dispepsie acide, neutralizzando la acidità dello stomaco. (Firmato): Dott. VINCENZO REALE, Medico-Chirurgo - Via Cavallerizza al Gesù, N. 10 - NAPOLI ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,90 la cartina, L. 1,70 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA), corso Vittorio Emanuele, N. 94, TORINO, L. 2,50 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,50 per un flacone piccolo, L. 5,50 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.
Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma in autenticità depositata « Prodel ».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

PHILIPS LAMPADE "MEZZO-WATT"



NOVITA'
60 Candele 150-160 Volt
Tipo "Mezzo-watt"
Usate esclusivamente lampade Philips
FABBRICAZIONE OLANDESE
Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda)

Hôtel France
TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1. Pensione L. 75 — Colazione L. 2.— Minestra - Piatto guarnito - Dessert - Vino compreso. — In tagliandi per colazioni L. 16. — Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 110.

SCUOLA TECNICA ACCELERATISSIMA
Unica e Premiata in Italia.
I tre Corsi in un anno.
Con esami di licenza luglio-ottobre.
Ginnasio corsi in due anni — Tirocinio commerciale in un anno — Ripetizioni dopo scuola — Posti interni per signorine. — Via Po, 31 (Anno 16.o).

Collegio Convitto Maschile ALBA (Piemonte)
Regie Scuole Classiche, Tecniche, Elementari. Corsi accelerati di Istituto e di Scuola Tecnica.
Rettore: Prof. Dott. M. CANONICA.

Sofà "LUCHINI" solidi e i più pratici autom. riducibili a letto
LIQUIDAZIONE MOBILI
Torino — Via dei Mille, 20 — Torino



La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
dà CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

STUFE
Cucine Economiche — Stufe Americane fuoco continuo — Stufe a Petrolio.
GREGORIO BOSISIO - TORINO Via Palazzo di Città, 13 Via Garibaldi, 26.

I PELI DEL VOLTO
i nei deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente indoloro, e che garantisce da ogni recidiva.
ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via XX Settembre, 36, Torino - Dalle 10 alle 16

Fabbrica Italiana
Gomme Piene per Camions
richiedete offerta
MARTINY - Via Verolengo 279bis TORINO

LEVATRICE OCCELLI Innocenta tiene pensione prezzi miti. Via Monte di Pietà, 23, angolo via Mercanti - Torino.

Premiata Levatrice già coadiutrice onoraria R. U., pensioni, ogni cura - Prezzi miti — RAFFO, via S. Secondo, 15-16. Visita ore 9-12, 15-18. Collocamento neonati.

LEVATRICE ABBRIATA CLOTILDE Pensione Partorienti. cure segrete, prezzi mitissimi - V. S. Tommaso, 21, p. 3°

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 31, piano 3.o

OSTETRICA CURE SEGRETE Camere e Pensione L. 50. E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7.

LEVATRICE CORSINO - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazz. giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 51-70.

LEVATRICE Ma. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 2, piano 1.o, vicino Piazza Castello.

LEVATRICE TORNAGHI - Pensione, camere separate - Cure materne. *Prezzi miti.* Via Bellore, 18 (Porta Nuova), Torino.

VINO TOSCANO
a soli cent. 12 il litro!
Ogni famiglia può farsi in casa il vino per proprio conto e consumo, vero tipo CHIANTI, rinomato in tutto il mondo con spesa minima e senza nessun apparecchio per farlo. Questo vino frizzante, gustoso, limpido e salutare quanto mai, rappresenta una provvidenza e il più grande guadagno in questi tempi di carestia dell'uva e di enorme rincaro dei vini. Per ricevere il sistema raccomandato inviate vaglia di sole L. 1,50 al LABORATORIO ENOLOGICO TOSCANO, via Oriuolo, 25, FIRENZE.

TORINO **VILLA CRISTINA** Savonera
— Telefono 60-02 —
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Grosso
Condirettore: Dr. E. Bellini - Medico assistente - Suore
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO
Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 24 - Telef. 34-22

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Bene, 21, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 16-19 —

Per sole lire **5** spediscono franchi di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria di carta colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che si spedisce gratis.
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 106 B.

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Tappezzerie, cuscini e in ferro, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetto e C., piazza Vittorio, N. 30, angolo via Napione.

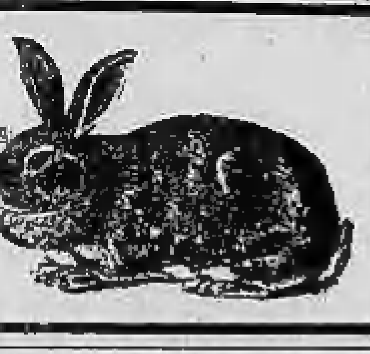


Catalogo TOSATRICI gratis a richiesta.
G. CAUDANO & C.
TORINO
Piazza Carlo Felice, 10
TOSATRICI per cavalli, bovini, pecore e cani, a mano e meccaniche.
TOSATRICI per capelli e barba delle migliori fabbriche Francesi e Tedesche da L. 5 in più.
PETTINI e pezzi di ricambio, accessori, riparazioni ed arrotatura di qualunque tosatrice.
FORBICI curve e diritte per tosare pecore e cavalli.
TAGLIACODE, CURASNETTE e *BRUCIAPELI*.



IN SOLI 30 GIORNI OTTERRETE UN BEL **SENO** COME QUESTO!
PROTUBERANTE-TURGIDO-PERFETTO
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Dr. N. S. PARKER Co. Via Panperati, 3 MILANO

Conigli!
delle migliori razze Giganti, Italiae, Argentati Himalaja, comuni, a prezzi speciali.
Chiedere listino gratis o catalogo illustrato contro L. 0,75 al Premiato Stabilimento di Avicoltura.
Fratelli GRILLI - Firenze
Viale Fosso Macinante (Cascine).



SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
— LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS —
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 569
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.
Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia
EVITARE LE CONTRAFFAZIONI
Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano